Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7195 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55956, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ILLUSTRATI ALLE CAMERE GLI OBIETTIVI DI FONDO DEL NUOVO GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

RUMOR: FERMA DIFESA DELLA LIBERTÀ E UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA E UMANA

Nel dialogo aperto con tutte le forze politiche esclusa qualsiasi compromissione del regime democratico
L'ordinamento regionale è la riforma più importante del programma - Necessità di coerenza per le giunte
Urgente un'azione di difesa in campo economico - Divorzio: il Governo si atterrà al voto del Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il presidente del consiglio ha presentato oggi alle Camere il nuovo Governo organico di centro-sinistra con un discorso analitico che non si è esaurito nella puntuale ripetizione dei protocolli che hanno punteggiato la faticosa trattativa interpartitica, ma ha offerto un ventaglio completo di indicazioni programmatiche corrispondenti alla varietà e molteplicità dei problemi sul tappeto.

Rumor, che secondo il calendario già definito ha pronunciato il suo discorso programmatico prima al Senato e poi alla Camera, concludendo la lettura delle 93 cartelle in cui sono contenute le sue dichiarazioni, ha affermato che a proposito del suo terzo ministero «si è anche parlato e scritto di governo di cento giorni». «Il Paese — ha detto al riguardo Rumor — chiede di essere governato. Chiede alla classe politica di indicare un disegno, una prospettiva e di agire conseguentemente. Non ci preoccupa perciò quanto possiamo durare; sentiamo tutta la responsabilità di fronte ad una mancanza di alternative reali, che non siano obiettivamente prive di consistenza».

«Questa è anche una occasione che è stata diffusamente considerata non più ripetibile per trasformare un passaggio a volte confuso in un momento intensamente produttivo per il Paese, in un momento più riflessivo e insieme più significativo di risultati concreti. Ciò vale per tutti noi. In sostanza — ha aggiunto il presidente del consiglio — un'essenziale validità di questo Governo di centro-sinistra sta nel costituire un punto di riferimento politico delineato nei suoi termini e nelle sue finalità: perché nel momento in cui maggioranza e minoranze, Governo e opposizioni si fronteggiano su un discorso politico, è possibile liberare il Paese da un andamento disgregativo della vita pubblica; è possibile — ricercando quelli positivi — isolare gli elementi negativi che inevitabilmente accompagnano lo svolgimento della lotta politica e vi si intrecciano».

Quindi riferendosi alla istituzione delle nuove regioni, Rumor ha così proseguito: «Abbiamo dinanzi a noi una prova elettorale non politica, ma la novità che introduce, significativa come poche, porrà problemi non lievi, scelte coerenti, perché una riforma così incisiva, se deve costituire una spinta a forme sempre più intense di autonomia, non può non avere un punto di riferimento e di orientamento. Certo — ha osservato — non sono da sottovalutare le difficoltà che ci attendono, anche dinanzi ad opposizioni che si preannunciano ben decise a portare fino in fondo la loro battaglia. E' nel loro diritto, in quel diritto che il regime democratico riconosce. Nessun dubbio, però, deve permanere sulla nostra altrettanto decisa volontà di fare la nostra parte, nel pieno rispetto delle regole democratiche.

«Obiettivi di fondo della coalizione sono — ha continuato Rumor — la difesa intransigente della libertà politica e delle istituzioni democratiche, la promozione di una società più giusta e umana nel quadro di tutte le libertà garantite dalla Costituzione, l'elevazione dei lavoratori sul terreno economico, sociale e politico. Si tratta di secondare la forte spinta che è nel Paese in questa direzione, senza sbandamenti; senza timore, anzi alla ricerca di un dialogo aperto con tutte le forze sociali e culturali, ma anche senza compromissioni del regime democratico. Non si tratta di aprire una corsa demagogica, ma un confronto ragionevole e serio, perché continui il moto ascensionale del Paese, perché siano progressivamente consolidate e arricchite le conquiste democratiche, reso più stabile, più largo, più equilibrato il progresso. Conto, per questo compito gravoso, sul comprovato senso di responsabilità che i partiti della maggioranza hanno dimostrato pur dinanzi a tante difficoltà».

Rumor, illustrando i punti programmatici del Governo, ha innanzitutto affermato che «è assolutamente fuori di ogni logica l'insinuazione che il Governo nasca da una linea arretrata e quasi di difesa dinanzi a quello che è stato definito l'autunno caldo». Ed ecco i punti di maggior rilievo della piattaforma programmatica.

Giunte locali — Sul problema delle maggioranze che dovranno reggere i consigli regionali di prossima costituzione, Rumor ha affermato che non si tratta di una meccanica trasposizione di schemi, ma di obbedire a criteri di necessaria coerenza rispetto ad una linea politica che voglia essere perseguita con serietà.

Delimitazione della maggioranza — Circa il rapporto con le opposizioni, il presidente del consiglio ha dichiarato che il Governo di centro-sinistra non dovrà chiudersi in sé stesso e nella rigida immutabilità di contenuto delle singole proposte, ma sarà aperto ai contributi positivi che potranno venire dal dibattito parlamentare.

Regioni — Sono state definite da Rumor il perno di un rinnovamento sul piano istituzionale. Il presidente del consiglio ha ribadito l'intenzione del Governo di indire le elezioni regionali e quelle dei consigli comunali e provinciali per il 7 giugno. «La attuazione dell'ordinamento regionale — ha detto — è pertanto il punto più significativo del programma di governo».

Revisione dei codici — Annunciando l'intenzione di procedere ad una revisione del vigente codice penale, il presidente del consiglio ha affermato che tale riforma trova il suo fondamento nella necessità di dare un'adeguata risposta alle istanze, di adeguare talune norme della legislazione penale allo spirito della Costituzione repubblicana.

Amnistia — Il Governo presenterà un disegno di legge delega per la concessione di amnistia e indulto il quale, nella sua unicità, si riferirà sia ai fatti commessi per cause e in occasione delle agitazioni sindacali, sia a reati comuni. Il provvedimento — ha detto Rumor — che nasce da una esigenza di pacificazione sociale e dalla considerazione delle storiche ricorrenze che si verificano in quest'anno, si ispirerà all'amnistia concessa nel 1966 per il ventennio della Repubblica.

Scuola — I problemi di questo settore sono stati definiti fondamentali e prioritari. Rumor ha affermato che rimane impegno fondamentale l'approvazione della riforma universitaria. Altro impegno del Governo sarà il nuovo piano quinquennale della Scuola, che dovrà prevedere una azione di rinnovamento e potenziamento delle strutture scolastiche.

Politica economica — Rumor ha sostenuto l'urgenza di una pronta e decisa politica congiunturale a difesa delle conquiste salariali dell'autunno scorso, dell'occupazione operaia.

R. R.

Continua in 2.a pagina

PRIMI APPOGGI E DISSENSI

Roma, 7

Durante la lunga esposizione di Rumor, l'aula di Palazzo Madama era gremita in tutti i settori; affollatissime anche le tribune riservate al corpo diplomatico, ai giornalisti e al pubblico. Le parole del presidente del consiglio sono state ascoltate dai senatori nel massimo silenzio. Soltanto quando l'on. Rumor ha sottolineato l'importanza della realizzazione delle regioni a statuto ordinario, si è avuta qualche interruzione. Da sinistra si è gridato: «Si procede con venti anni di ritardo!», mentre da destra il capogruppo missino NENCIONI ha ribattuto: «Sui vantaggi delle regioni la Sicilia insegna!».

Molto meno affollati i banchi quando nel pomeriggio il dibattito sulle dichiarazioni del Governo è stato aperto dal senatore DE MARSANICH. Nell'annunciare l'opposizione del MSI, l'oratore ha affermato che non si tratta di discutere di fiducia o sfiducia, ma della inconcepibilità di un Governo «che rappresenta solo una contraddizione tra una formula ormai estinta nella realtà politica e il velleitarismo di volerla a tutti i costi proporla per una azione diretta a riforme di grande respiro, come la stessa riforma costituzionale dello Stato». Infine ha definito il Governo inutile, «paralizzato e paralizzante» in una situazione di sfiducia che sale dal Paese.

Il «no» dei liberali — ha dichiarato il senatore PREMOLI — non è aprioristico, ma frutto di una meditata constatazione: «nella nuova compagine ministeriale si ritrovano, aggravate, le medesime tare delle precedenti edizioni del centro-sinistra, di una formula di governo definitivamente fallita, tanto sul piano ideologico, quanto sul piano pratico; una formula divenuta ormai un semplice accordo provvisorio di sottogoverno e di spartizione del potere, in vista delle prossime consultazioni elettorali».

Il democristiano PECORARO ha espresso vivo apprezzamento per la riconferma da parte del presidente del Consiglio delle linee essenziali della nostra politica estera, e cioè la politica comunitaria, il suo rafforzamento e allargamento, la fedeltà del nostro Paese all'alleanza occidentale e al Patto atlantico. Il senatore democristiano ha auspicato la realizzazione del progetto di conferenza europea che — ha sottolineato — non potrà essere dissociato da un'azione diplomatica intesa a sistemare il settore per noi primario e vitale del bacino mediterraneo.

Il PRI sosterrà con la fiducia il nuovo Governo — ha detto Cifarelli — convinto che il centro-sinistra, nell'attuale quadro politico, rappresenti la formula socialmente più avanzata e democratica. Per quanto riguarda la riforma regionale, i repubblicani si riservano di presentare ai partiti alleati nuovi consigli per impedire deformazioni burocratiche e clientelari. Cifarelli ha infine sottolineato la necessità che il Governo mostri chiarezza quanto alla delimitazione della maggioranza e fermezza nella difesa dell'ordine e della libertà.

Infine il senatore CORRAO, indipendente di sinistra, ha motivato il suo voto contrario, dichiarando che sono tuttora ignorate le tragiche condizioni in cui vivono i terremotati siciliani.

Al Senato il voto conclusivo è previsto per venerdì sera.

PER LE ELEZIONI SOLO UNA BREVE VACANZA

Non sarà anticipata la chiusura delle scuole

Roma, 7

In occasione delle consultazioni elettorali del 7 giugno, le scuole saranno chiuse esclusivamente per il periodo strettamente indispensabile all'allestimento dei seggi elettorali e alle operazioni di votazione e di scrutinio: lo ha deciso, questa mattina, il ministro della Pubblica istruzione, Misasi, al termine di un incontro con i direttori generali del Ministero e con il capo di Gabinetto. Un comunicato ministeriale precisa, inoltre, che tutte le scadenza previste dal calendario vigente, sia per quanto concerne il termine delle lezioni, sia per quanto si riferisce agli scrutini e agli esami, rimangono valide.

Secondo il calendario scolastico, le lezioni dovrebbero terminare il 27 giugno, salvo le seguenti varianti: 1) per la prima, la terza e la quarta classe elementare è concessa ai provveditori agli studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 13 giugno, in relazione alle esigenze locali; nelle seconde e quinte elementari le lezioni avranno comunque termine il 13 giugno; 2) nelle scuole secondarie, per le esigenze organizzative delle sessioni di esami, le lezioni avranno termine il 12 giugno per le scuole e gli istituti che abbiano non più di 12 classi, l'11 giugno per le scuole e gli istituti che abbiano più di 12 classi.

IL DISCORSO DI RUMOR HA RISPECCHIATO IN PIENO GLI ACCORDI A QUATTRO

La discussione sul divorzio dopo i contatti con il Vaticano

Anche senza la legge finanziaria le elezioni per i consigli delle nuove regioni il 7 giugno
Proteste dei liberali e dei missini - Questi ultimi preannunciano un'azione ostruzionistica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il discorso del Presidente del Consiglio ha corrisposto puntualmente alle attese per i punti più scabrosi: problemi della maggioranza, delle giunte, del divorzio, delle trattative con la Santa Sede, dell'amnistia. Rumor si è richiamato, punto per punto, ai testi scritti che sono alla base dell'accordo per la formazione del nuovo Governo: il «preambolo Forlani», il documento Fanfani e quello Rumor.

Il discorso Rumor contiene due chiarimenti di rilievo: il primo è che le elezioni regionali si terranno in ogni caso il 7 giugno insieme con le provinciali e le comunali, anche nell'eventualità in cui il Senato non approvi per tempo la legge regionale finanziaria; il secondo è che, di fatto, la discussione al Senato sulla proposta di legge Fortuna-Baslini per il divorzio sarà sospesa sino alla conclusione dei negoziati con la Santa Sede. Infatti, Rumor ha affermato che il Governo «prima della discussione o del voto della legge al Senato, informerà il Parlamento di quanto finora con le due note gli è stato comunicato dalla Santa Sede e di quanto nei prossimi tempi avrà accertato».

Comunque, la Democrazia cristiana insisterà perché il dibattito sul referendum si svolga alla Camera contemporaneamente al dibattito al Senato sul divorzio. Del divorzio a palazzo Madama se ne riparlerà in ottobre. Si prevede, infatti, che il mese di maggio sarà speso per accordi procedurali tra il Governo italiano e la Santa Sede relativi alle modalità e ai tempi dei contatti. Questi cominceranno probabilmente in giugno e si protrarranno per due o tre mesi.

La D.C. è stata unanime nel giudicare positivamente il discorso di Rumor. «Mi pare — ha detto il segretario del partito Forlani — che il discorso di Rumor sia stato rappresentativo di tutte le questioni e gli impegni concordati tra i vari partiti; un discorso serio e responsabile che risponde alle esigenze del Paese». A sua volta, il presidente del gruppo democristiano del Senato, Spagnolli ha osservato che l'esposizione del presidente del Consiglio ha confermato l'impegno politico dei partiti della coalizione di centro-sinistra per portare avanti un programma che sia rispondente alle aspettative del Paese.

Anche la sinistra democristiana è soddisfatta. L'on. Bodrato, di forze nuove, ha visto nella parte economica dell'intervento di Rumor all'eco delle richieste e della polemica portata avanti dalla sinistra d.c. negli ultimi mesi. Ciò — ha detto Bodrato — rappresenta un riconoscimento della validità della linea proposta». L'on. Greggi, considerato la punta più a destra nella DC, si è detto non d'accordo. Anzi, Greggi ha detto che egli non ha ancora deciso se la sua coscienza gli consentirà di votare a favore. «I comunisti — ha detto tra l'altro Greggi — hanno aperto la bocca per dire una sola parola: un grazie dell'onorevole Giancarlo Paletta.

«Non è mai successo dal 1947 ad oggi, cioè da dopo che De Gasperi allontanò i comunisti dal governo, che un governo sia passato alla Camera senza interruzioni e reazioni spesso furibonde dei comunisti. Se è vero quanto ha detto ai suoi tempi l'on. Moro, che un governo si qualifica soprattutto per le forze che lo sostengono o per quelle che lo contrastano, non si può non osservare che questo Governo, almeno questa mattina, non ha suscitato alcun contrasto da parte dei comunisti. Mussolini — ha concluso lo on. Greggi — ridusse il Parlamento ad un'aula sorda e grigia; questa mattina il Parlamento liberamente, ancora, è stato grigio e muto».

Il vicesegretario del PSI, Mancini ha espresso una valutazione globalmente positiva. In particolare, ha posto in rilievo, delle dichiarazioni di Rumor, lo impegno per le elezioni regionali, l'amnistia, lo statuto dei lavoratori e infine il rilancio della programmazione economica. Il presidente del gruppo socialista del Senato, Pieraccini, demartiniano, ha constatato che il discorso di Rumor rispecchia in pieno gli accordi dei quattro partiti e conferma come prioritario l'impegno per l'attuazione delle regioni «che deve essere un momento decisivo per la riforma democratica dello Stato». Craxi, nenniano, invece è stato molto cauto «la piattaforma programmatica del governo — ha affermato — complessivamente notevole, è apparsa legata ad un filo politico molto fragile. I fatti reali potranno dire assai di più sulla validità della politica di coalizione quale è stata giustamente ripresa».

Il segretario del PSU si è limitato ad un giudizio di circostanza.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TRASVOLATA CLANDESTINA



(Foto Domini)
Udine — Il «Mig 15» usato per la fuga, ricoperto da un telo sulla pista d'atterraggio di Risano

CONCLUSO PRESSO UDINE L'ARDITO VOLO DI UN TENENTE PILOTA VERSO LA LIBERTA'

Atterra in Friuli con un «Mig» un ufficiale fuggito dall'Ungheria

Sfuggito agli aerei magiari, ha sorvolato Jugoslavia e Austria a bassa quota e si è posato sull'ex campo di Risano chiedendo subito asilo politico - E' un allievo di Joseph Biro, protagonista mesi or sono di una analoga impresa

Udine, 7

Un tenente pilota dell'aviazione ungherese ha scelto questa mattina la libertà, atterrando alle 10.30, con un «Mig 15» di fabbricazione sovietica, sulla pista dell'ex aeroporto di Risano, una località a una decina di chilometri da Udine, a metà strada tra il capoluogo friulano e Palmanova. Il «Mig» era pilotato da Sandor Zaboki, di 26 anni, nato a Vikecske, un paesino vicino a Budapest, e si era levato in volo circa un'ora prima dall'aeroporto Kapasvar della capitale magiara.

Il pilota, appena preso in consegna dai carabinieri di Udine, ha fatto intendere di voler chiedere asilo politico; è stato perciò accompagnato prima ad Aviano, quindi in questura a Udine (dove è stato sottoposto a interrogatorio negli uffici della «squadra politica») e infine, in serata, al campo profughi di Padriciano, presso Trieste. Sandor Zaboki ha ripetuto, a distanza di soli otto mesi, l'analoga fuga dall'Est messa in atto da un altro ufficiale pilota ungherese, il maggiore Joseph Biro (di cui Zaboki stesso era allievo), che era atterrato anch'egli con un «Mig 15», andato però distrutto in un fortunoso atterraggio «sulla pancia» nei pressi di Osoppo, sulla pista di un vecchio aeroporto, costruito dai tedeschi e in uso per l'aviazione leggera.

Oggi, invece, la manovra di atterraggio è stata eseguita in maniera perfetta dal tenente Zaboki, dimostratosi pilota espertissimo, tanto che il «Mig» è rimasto praticamente intatto e in perfetta efficienza, se si eccettua una foratura alla ruota destra del carrello, che ha provocato un leggero spostamento del reattore dall'asse della pista al momento dell'arresto. Proveniente dalla direttrice di marcia Ungheria - Jugoslavia - Austria, l'aereo ha imboccato la pista di Risano, lunga circa due chilometri, ha attraversato la strada Risano - Mortegliano ed è andato a fermarsi su una piazzola, che si trova a circa cento metri dall'autostrada Udine - Venezia.

Non si sa bene ancora per quale motivo il pilota abbia scelto questa pista: pare che l'ufficiale magiaro fosse in possesso di una cartina, compilata insieme al maggiore Biro e sulla quale era appunto segnata la pista di Risano; non sembra inverosimile, d'altro canto, la versione che attribuisce l'atterraggio del tenente Zaboki su questa pista a puro caso: il clandestino, infatti, sarebbe stato diretto alla pista di Rivolto, ma si sarebbe improvvisamente trovato in mezzo a una «sarabanda» di aerei, che avrebbe sconvolto i suoi piani. Zaboki, infatti, si è trovato a un certo momento quasi in mezzo alla pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori», che era in addestramento e stava effettuando l'ormai famosa «bomba»; per di più, in volo c'erano anche tre «F-100» della base di Rivolto, levatisi dopo che l'aereo ungherese era stato avvistato dai radar. Il «Mig», nella sua fuga, aveva attraversato a bassa quota — per non essere intercettato — la Jugoslavia e l'Austria, ed era poi entrato in Italia attraverso il Canal del Ferro, nel Tarvisiano, dove infine era stato inquadrato sugli schermi della rete radar militare.

Sulla pista di Risano, poco dopo l'atterraggio, si è posato anche un elicottero americano, proveniente dalla base militare di Aviano, con a bordo ufficiali e specialisti, che si sono brevemente intrattenuti con il loro collega di oltre cortina, e hanno quindi esaminato l'aereo, che — come si è detto — si presentava in perfette condizioni: basterà sostituire la ruota destra, scoppiata in seguito a un sobbalzo avuto dall'aviogetto, e immettere kerosene nei serbatoi (che, al momento dell'atterraggio, contenevano appena 450 litri di carburante) per farlo ripartire. Lo aereo, recante il numero di matricola 907 e con una stella rossa sulla coda, è un «Mig 15», quindi un modello già ampiamente superato, ma modificato e in grado di offrire prestazioni di tutto rispetto, anche a confronto degli altri modelli di «Mig» più recenti.

I primi ad accorrere sul posto dell'atterraggio sono stati la guardia comunale di Pavia di Udine, Luigi Tosolini, e il guardiano del campo di aviazione di Risano, Angelo Fantin, che hanno avvicinato il pilota ungherese, uscito dalla carlinga subito dopo l'arresto del velivolo; con l'ausilio di carte topografiche, Zaboki ha chiesto loro notizie sull'ubicazione di Udine e di Aviano; il pilota appariva piuttosto scosso dall'avventura vissuta. Ai due l'ufficiale ungherese ha in qualche modo fatto capire (e ha poi ripetuto questa versione anche al comandante dei carabinieri), di aver messo in atto il piano di fuga — a lungo studiato, e a suo tempo concordato anche con il maggiore Biro — durante un volo di esercitazione, e di essere stato inseguito in territorio magiaro, fino al confine con la Jugoslavia, da altri «Mig», che poi hanno dovuto desistere dal loro intento. Sandor Zaboki ha detto di essere stato facilitato nella fuga dal tempo splendido incontrato nel suo percorso, che gli ha permesso di volare «a vista» e di identificare subito l'aeroporto di fortuna. Il tenente pilota — si è poi appreso — ha lasciato in Ungheria la moglie e due figlie, né è dato sapere se, prima di «evadere», abbia preparato un piano di fuga anche per loro, o se invece confida che le autorità del suo paese permetteranno alla sua famiglia di ricongiungersi a lui.

Quando è stato ben sicuro di aver portato a termine il suo espatrio, il pilota è apparso raggiante e ben felice di aver raggiunto il suo scopo. A quanto si ricorda, nel dopoguerra è questo il terzo caso di atterraggio sul suolo italiano di un aereo militare a reazione proveniente dall'Est: oltre a quello del maggiore Biro, infatti, si ricorda l'atterraggio avvenuto il 20 gennaio 1962, nei pressi di Acquaviva delle Fonti (Bari), di un «Mig 17», in forza all'aviazione bulgara e pilotato dal sottotenente Solakov, di 23 anni, che però non chiese asilo politico, ma fu arrestato sotto l'imputazione di spionaggio militare. Venne comunque prosciolto in istruttoria e rimpatriato nel gennaio 1963. Per quanto riguarda Zaboki, nei prossimi giorni una speciale commissione valuterà la sua richiesta di asilo politico.

Giorgio Verbi

ULTIMA ORA

SI APRE UNA VORAGINE a Salerno: due morti

Salerno, 7

Una voragine di ampie dimensioni si è aperta improvvisamente, stasera, in via dei Principati, una strada che collega la zona bassa di Salerno al casello dell'autostrada per Napoli. Nella buca, profonda alcuni metri, sono cadute alcune auto di passaggio. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno estratto dalla voragine due persone morte e altre quattro ferite.

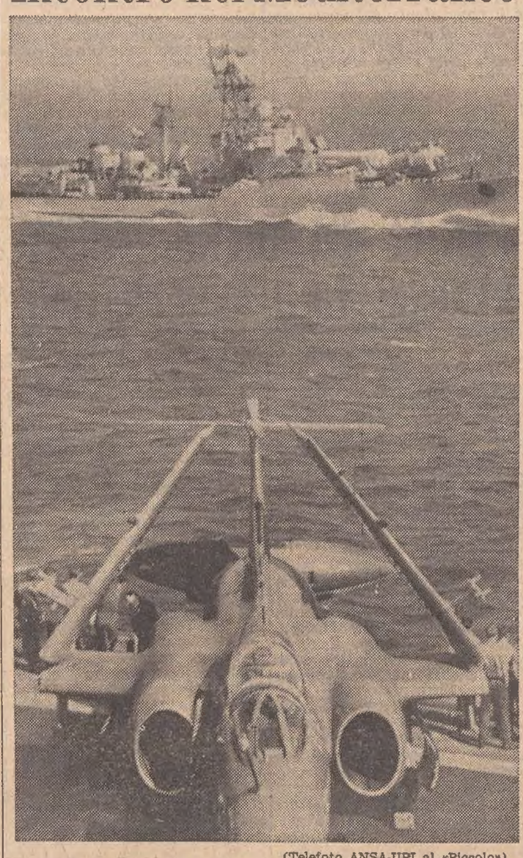
La situazione

Il Presidente del Consiglio ha esposto ieri mattina le linee programmatiche del suo secondo Governo organico di centro-sinistra, leggendo un'ampia relazione al Senato e subito dopo alla Camera. Rumor fatto un completo giro d'orizzonte sui problemi del Paese e sugli impegni che il Governo da lui presieduto ritiene prioritari per farvi fronte. Regioni (è stata confermata la data delle elezioni per il 7 giugno), giunte locali, autonomia della maggioranza, politica economica e politica estera, divorzio ed amnistia sono stati i punti fondamentali della relazione, che si è richiamata scrupolosamente alle intese intervenute tra i quattro partiti di centro-sinistra. Il documento programmatico è stato infatti giudicato positivamente da molti esponenti dei partiti della coalizione mentre giudizi critici sono stati formulati dai parlamentari delle opposizioni.

Il dibattito sulla fiducia si è aperto ieri pomeriggio a palazzo Madama con gli interventi del missino De Marsanich, del liberale Premoli, del democristiano Pecoraro, del repubblicano Cifarelli e dell'indipendente di sinistra Corrao. La discussione proseguirà oggi e si concluderà venerdì con la replica di Rumor e il voto di fiducia. Quindi si trasferirà alla Camera per concludersi entro giovedì della prossima settimana, a meno che l'ostruzionismo deciso dai missini non provochi ritardi.

Nel Guatemala una forte tensione ha fatto seguito all'emozione suscitata dalla scoperta del corpo di Karl von Spreti, l'ambasciatore tedesco ucciso dai suoi rapitori; sembra che il 70 per cento dei diplomatici stranieri abbia chiesto il trasferimento ai rispettivi Governi. Il Presidente Mendez Montenegro ha ribadito, in un messaggio a Brandt, il proprio sdegno per l'assassinio, senza però riuscire a far mutare la negativa impressione suscitata dal comportamento del Governo guatemalteco.

Incontro nel Mediterraneo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Un caccia lancia-missili sovietico incrocia nel Mediterraneo la portaerei inglese «Hermes». In primo piano un «Buccaneer»

GLI JUGOSLAVI CATTURANO due pescherecci di Fano

Pesaro, 7

Due pescherecci di Fano sono stati sorpresi, la notte scorsa, in acque jugoslave. Si tratta dell'«Atlante II» e dell'«Ida Giorgi», rispettivamente di 45 e 30 tonnellate. I due natanti, che si trovavano nella zona di pesca dell'Isola Grossa, sono stati bloccati da motovedette jugoslave, che hanno ordinato loro il dirottamento a Sebenico.

I battelli, al comando di Alfredo Gaggi e Bruno Tonucci, imbarcano ciascuno sei uomini di equipaggio: ora si attende l'esito del processo a carico dei capibarca, accusati di sconfinamento in acque jugoslave.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

ALL'ASSEMBLEA DELLA CEI PARLA IL PRESULE DI BERGAMO

I vescovi analizzano l'attuale crisi del clero

Come prima causa si indica il nuovo rapporto «sacerdote-mondo» di fronte al quale ci sono tre tendenze - «Malattia di solitudine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Una vera e propria «diagnosi» sulla crisi del clero è quella che stamane ha fatto, nella sua relazione alla conferenza episcopale italiana, monsignor Gaddi, Vescovo di Bergamo; una «diagnosi» realistica, basata sulle risposte pervenute, da tutte le diocesi, al noto questionario inviato dalla presidenza della CEI. Da domani, sulla relazione, si aprirà un dibattito che si prevede animato proprio perché diversificate e distanti sono sui vari problemi le posizioni dei Vescovi: il Cardinale Siri e monsignor Carli vedono le cose in modo certamente diverso da monsignor Bettazzi o da monsiglior Baldassarri.

Partendo dalla constatazione che «la crisi esiste» e che è stata determinata dal nuovo rapporto «sacerdote-mondo» monsignor Gaddi ha affermato che nel clero italiano si sono delineate tre principali tendenze: una, seguita da «pochissimi» chiede di tornare alla «posizione di fervore e di generosità di un tempo» che sarebbe stata trascurata; la seconda tendenza, seguita dalla «larga maggioranza» rileva che la nuova situazione nel mondo e nella Chiesa ha trovato il clero impreparato, e occorre perciò adeguare sia le persone che le strutture ecclesiastiche al mondo attuale; una terza «tendenza» è, poi, seguita da «una piccola minoranza», definita da monsignor Gaddi «aperta e progressista», che si mostra presente in tutte le regioni italiane.

Secondo i sostenitori di questa terza tendenza ci si è stabilizzati, nella Chiesa, in una errata posizione, mentre «il sacerdote deve essere l'uomo che sta nel mondo e nasce dal mondo e non quello che vive distaccato dal mondo». Anche i preti della tendenza che si può definire «centrista» non lesinano critiche, ma esse son sempre costruttive nella loro inesorabilità; critiche che riguardano seminari, studi, breviario, rosario, cultura teologica attuale, mezzi di formazione, impostazione della parrocchia e della curia, rapporti con i confratelli, con il Vescovo e con i laici. A questo punto, con chiaro riferimento alle risposte pervenute dalla «maggioranza del clero» monsignor Gaddi ha affrontato i temi più scottanti della «crisi» del prete.

Ha cominciato con l'avvertire che il problema più grosso, e che condiziona gli altri, è quello della «solitudine»: molti preti soffrono della «malattia della solitudine», che è al contempo fisica e morale. Il sacerdote che «un tempo stava al centro del suo popolo» è ora lasciato solo. Difficili i rimedi: della «vita comune» ne parlano bene solo quelli che non l'hanno mai provata. «Qualcuno — ha avvertito monsignor Gaddi — anche della seconda tendenza fa notare che le difficoltà della solitudine sarebbero risolte concedendo in vasi di assoluto bisogno il permesso di formarsi una famiglia». Si entra così nel vivo del tema del celibato. A proposito del quale, monsignor Gaddi ha detto che i vescovi non intendevano neppure indirettamente mostrare di voler dubitare del valore della legge del celibato nel proporre alcune domande ai sacerdoti, ma avevano il dovere di conoscere le «maggiori difficoltà oggettive al riguardo».

Un sintetico e approssimativo risultato del sondaggio, secondo il realtore, è questo: «Tutti apprezzano il valore teologico, ascetico e pastorale del celibato; alcuni sottolineano che tale valore verrebbe esaltato se si arrivasse a un regime di libera scelta, altri, mossi da ragioni pastorali, si chiedono se in alcuni casi non sia possibile prendere in considerazione l'eventualità di scegliere uomini „uxorati" (cioè già sposati) ai quali concedere la sacra ordinazione».

Tutto ciò — ha avvertito monsignor Gaddi — è nella prospettiva di coloro che appartengono alla seconda classificazione giacché «almeno alcuni della terza sono chiaramente favorevoli all'eliminazione del celibato».

«Come è facile vedere — ha concluso su questo argomento il relatore — il problema del celibato in genere non si pone quasi mai in termini di drammaticità ma solo o come potenziamento di esso attraverso la libera scelta o come eccezionale attenuazione nei casi di particolari esigenze pastorali».

Sulla «situazione economica» che non è tragica, anche se non è florida ed è accettata con dignità il relatore si è domandato cosa avverrà in futuro «visto che oggi si assiste alla decomposizione del sistema beneficiario e le attuali leggi civili impediscono una reale riconversione dei beni immobili ecclesiastici esistenti».

In quanto al «lavoro professionale» per il clero monsignor Gaddi ha detto che a favore di esso si è pronunciata la maggioranza in maniera superiore alle previsioni: c'è chi sottolinea i motivi pastorali di un inserimento del sacerdote nel mondo del lavoro; ma anche chi pensa con i proventi del lavoro «a una liberazione dello stato di eccessiva precarietà economica».

Avviandosi alla conclusione monsignor Gaddi ha trattato della «tematica spicciola» quale traspare dalle risposte al questionario della CEI, una tematica espressa, specie quando si parla della curia, con un «sapore leggermente arroventato». Ha detto che si chiede in generale una trasformazione della parrocchia «meno rigida e più elastica» organizzata anche «per categorie». Si chiede «pastoralità «in ogni attività e ad ogni livello, «corresponsabilità» nel governo della parrocchia e in quello della diocesi pur nel riconoscimento di diritti e doveri e, infine, «senso della fraternità»: il vescovo in particolare deve essere «padre e pastore e non personaggio, o burocrate o amministratore».

Dopo monsignor Gaddi ha tenuto la relazione «sul sacerdozio ministeriale nella fede e nella dottrina della Chiesa» monsignor Bartoletti di Lucca: una relazione dottrinale sui presupposti della fede a ogni «aggiornamento» a ogni trasformazione. Su queste due relazioni e su quella relativa al sacerdozio nella realtà pastorale italiana tenuta stasera da monsignor Graziani — e che non è stata consegnata alla stampa — si svolgerà domani il dibattito in varie commissioni.

A. Paglialunga

GLI OBIETTIVI DI POLITICA ECONOMICA NEL PROGRAMMA DI RUMOR

L'OCCHIO DEL NUOVO GOVERNO SU PREZZI RISPARMIO E FISCO

Per non creare involuzioni inflazionistiche studiata una lunga serie di provvedimenti
I poteri del CIPE - Come sveltire i tempi degli investimenti dell'amministrazione pubblica

Roma, 7

Contenimento dei prezzi, più efficiente politica per il risparmio, radicali modifiche al sistema fiscale, accelerazione e qualificazione della spesa pubblica di investimento, riforma strutturale della segreteria del programma e rilancio dei provvedimenti di riforma delle società per azioni ed istitutivi dei fondi d'investimento: questi i punti di maggiore rilievo contenuti nella parte economica delle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente del consiglio, Rumor, al Parlamento.

Il contenuto dei prezzi, come per difendere sostanzialmente le più recenti conquiste salariali e normative dei lavoratori italiani, ha occupato vasta parte delle dichiarazioni programmatiche accentrate sulla politica. Ribadito il convincimento che sia necessario evitare alla Italia aumenti dei prezzi interni in misura più ampia di quanto non avvenga all'estero, per non creare pericolose involuzioni inflazionistiche, Rumor ha inserito nel suo programma le già formulate proposte del comitato scientifico-tecnico per la programmazione: aumento delle importazioni di derrate alimentari per frenare le tensioni sui prezzi; blocco di tutti i prezzi relativi alle utenze pubbliche (telefoni, telegrafi, tariffe postali, energia elettrica, trasporti pubblici, gas, acqua, ecc.) e dei prezzi «amministrati» (soggetti, cioè, all'intervento del CIP); riduzione dei prezzi di vendita — con atto di imperio — di beni provenienti da settori ad alto contenuto tecnologico e diretti a generalità di acquirenti; contenimento della spesa pubblica di parte corrente.

Il discorso si innesta su un problema già noto e relativo ai poteri del comitato interministeriale dei prezzi; poteri che — come stabilisce la legge — derivano dalle direttive che il CIPE è chiamato a emanare, ma che — fino a oggi — sono mancate. Proprio per renderlo più aderente alle esigenze mutevoli del momento, Rumor ha anticipato una riforma del CIPE, con riduzione dei membri effettivi dello stesso.

Una «più efficiente e realistica politica del risparmio da avviare a investimenti di alto e diffuso valore occupazionale» è stata definita dal presidente del consiglio. Rumor ha identificato in un «irresponsabile esodo dei capitali» la necessità di «agire drasticamente per ridurre la forte esportazione netta dei capitali» e ha riconosciuto come «un quadro politico stabile sia indubbiamente la prima condizione per dare al risparmiatore italiano una prospettiva rassicurante alle sue scelte». Da ciò il presidente del consiglio ha poi derivato la necessità di varare rapidamente provvedimenti tendenti a concedere alle imprese agevolazioni fiscali sugli aumenti di capitale e realizzare nei tempi previsti le previsioni relative alla domanda globale interna.

In campo fiscale, Rumor ha ribadito l'esigenza di varare — nei termini già fissati — la riforma tributaria e ha preannunciato un provvedimento tendente a generare due fatti nuovi: anzitutto si procederà alla elevazione del minimo imponibile per i redditi ai fini della ricchezza mobile e si procederà parallelamente anche per la imposta complementare. Si tratta di misure sollecitate nei mesi scorsi dai sindacati dei lavoratori che si erano — in particolare — soffermate su una elevazione dell'imponibile minimo complementare da 960 mila lire a un milione e 300 mila. Nell'ipotesi in cui le richieste dei sindacati trovino un integrale accoglimento nel provvedimento già in corso di elaborazione a cura dei servizi tecnici del Ministero delle Finanze, si verrebbe ad avere — a partire dal 1971 — un minor gettito per imposte dirette valutato attualmente sulla base dei 500 miliardi per esercizio.

Anche per «coprire» questo minor gettito, Rumor ha definito le caratteristiche della seconda misura, secondo la quale potrebbe essere «anticipata a partire dal 1971» l'esazione di alcune imposte. Anche su questo tema, nelle scorse settimane si era espresso il comitato scientifico-tecnico per la programmazione economica, suggerendo che — ad esempio per i redditi derivanti dalle professioni libere — si addivenisse a un'imposta di acconto alla fonte, che, da un lato, avrebbe anticipato di un anno l'incasso del tributo, e, dall'altro, avrebbe contratto le ingenti possibilità di evasione tributaria.

La necessità di rendere rapidi i tempi di erogazione pubblica delle somme destinate a investimenti è stata attentamente valutata dal presidente del consiglio, il quale è giunto alla conclusione che «quel livello è indispensabile si traduca veramente e senza ritardi in realtà anche per quel che attiene la distribuzione settoriale della spesa». Dovranno essere esaltati gli investimenti nei settori essenziali ai fini dello sviluppo civile: scuole, edilizia, infrastrutture sanitarie. Allo scopo una commissione mista verrà costituita tra i ministeri del tesoro e del bilancio, con informazione periodica ai due ministri sullo stato di avanzamento della spesa della pubblica amministrazione nel suo complesso. Parallelamente si adeguerà lo strumento contabile, dando vita a un bilancio di cassa dello Stato e a un bilancio consolidato della pubblica amministrazione.

Incisivi interventi sono poi stati definiti da Rumor in materia di programmazione. Dichiarata irrinunciabile la programmazione in quanto tale, nel suo preambolo, Rumor ha annunciato una riforma che attribuirà al segretario generale per il programma, il ruolo di segretario di generale-coordinatore del ministero per il bilancio, con possibilità di assunzione della presidenza dell'ISPE. Decisione che risolve alcune perplessità emerse in passato e culminate con le dimissioni dell'allora segretario generale e del direttore dell'ISPE.

Sul piano metodologico, Rumor ha previsto contatti istituzionali tra gli organi della programmazione e i sindacati al fine di rendere costantemente adeguate alle possibilità e alle esigenze, le scelte pubbliche. Una realistica riforma delle società per azioni, e un rapido iter parlamentare del d.d.l. sui fondi di investimento hanno costituito un oggetto a parte nella trattazione di politica economica fatta dal presidente del consiglio.

Inoltre l'elezione diretta del Parlamento europeo, espressione di un'autentica democrazia comunitaria, resta obiettivo predominante dell'Italia. Il Governo considera favorevolmente la prospettiva di una conferenza europea sulla sicurezza, che sia accuratamente preparata e che non sia limitata solo ai paesi del Patto atlantico e di quello di Varsavia. Il Governo intende proseguire nella sua politica relativa al riconoscimento della Cina popolare e allo stabilimento di normali relazioni con essa.

Divorzio — Rumor si è ampiamente soffermato sul problema e sulle note diplomatiche della Santa Sede. Dopo aver ricordato che nel 1966, nel 1967 e nel gennaio del '70 la Santa Sede ha espresso la sua posizione sul divorzio, l'on. Rumor ha affermato che è intenzione del governo affrontare il problema con senso dello Stato, con la preoccupazione di non turbare la pace religiosa e con la consapevolezza dei problemi che agitano la società civile, attenendosi al principio che il Governo italiano è vincolato al voto del Parlamento; che lo Stato non può temere di esporre le proprie ragioni alla controparte; che il Governo prima della discussione o del voto della legge al Senato, informerà il Parlamento di quanto gli è stato comunicato e di quanto avrà accertato con i previsti contatti con il Vaticano.

Il Parlamento giudicherà dei dati di diritto e di interpretazione e, nel corso del dibattito, i partiti della coalizione resteranno liberi nelle loro decisioni, che non avranno ripercussioni sulla stabilità del Governo; il Parlamento comproverà così ai cittadini lo scrupolo messo in tutte le proprie deliberazioni; tutti gli elettori potranno esprimersi sulle suddette decisioni del Parlamento, partecipando all'eventuale referendum abrogativo, per la tempestiva approvazione del quale i partiti si impegnano anche alla Camera.

Rumor ha concluso esprimendo l'augurio che «quanti hanno a cuore le sorti della democrazia comprendano le ragioni della nostra fatica sorreggendola e stimolandola».

R. R.

PER IL RIASSETTO ECONOMICO E NORMATIVO

Nei comuni e province scioperano i dipendenti

Inasprita la polemica sulla vertenza degli elettrici
Anche nel settore del legno agitazioni in programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Totale paralisi per tutta la giornata di domani nell'attività di quasi tutti i comuni e le province italiane. I dipendenti degli enti locali attueranno infatti lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle organizzazioni che inquadrano i seicentomila lavoratori del settore. Funzioneranno soltanto alcuni servizi essenziali che i sindacati si sono impegnati ad assicurare in ogni modo. L'attività si svolgerà invece regolarmente a Trieste poiché i sindacati provinciali di categoria pur aderendo allo stato di agitazione hanno deciso di non partecipare allo sciopero.

La categoria, come è noto, è in agitazione allo scopo di sollecitare la ripresa delle trattative per una rapida soluzione della vertenza per il riassetto economico e normativo del settore. Nel quadro di questa agitazione già è stato programmato un secondo sciopero di 48 ore fissato per i giorni 22 e 23 aprile.

Per la vertenza degli elettrici, la polemica si è inasprita con la conclusione delle assemblee le quali, secondo la CGIL e l'UIL, hanno dato risultati favorevoli alla proposta di soluzione ministeriale, e, secondo la CISL, invece, decisamente contrari. La Federazione elettrici della CISL si è rivolta alla confederazione perché intervenga presso la CGIL e l'UIL «al fine di riproporre il controllo interconfederale sulla verifica dei risultati». Gli elettrici della CGIL accusano quelli della CISL di «ostinata volontà» di contestare il giudizio della maggioranza dei lavoratori.

In campo industriale un'altra vertenza è in preparazione: si tratta dei 320 mila dipendenti del settore legno e collegati, i quali assieme ai 350 mila tessili, rappresentano la categoria dell'industria più consistente che devono ancora rinnovare il contratto.

I lavoratori interessati alla vertenza hanno già fatto conoscere le loro richieste riguardanti sia la parte salariale che quella normativa.

La situazione sindacale del momento è stata intanto esaminata nel suo insieme, oggi, dai rappresentanti delle varie federazioni del settore industria della CISL, i quali hanno ascoltato una relazione del segretario confederale Reggio, centrata sui problemi connessi alla gestione dei contratti in sede aziendale allo scopo di «realizzare una loro corretta applicazione e non vanificarne i risultati».

Dal dibattito è scaturita la proposta (che è stata approvata) di proporre alle federazioni del settore industria della CGIL e dell'UIL una riunione unitaria per un esame congiunto dei problemi della gestione dei contratti e del collegamento tra le lotte contrattuali e quelle generali per le riforme. La riunione dovrebbe tenersi la settimana prossima. Della lotta per le riforme ha parlato anche il segretario generale della CGIL, Lama, il quale in un'intervista ha affermato che il modo migliore per «difendere attaccando» le conquiste contrattuali e per «imporre al Governo una politica economica congiunturale a medio termine nel campo dei prezzi, degli investimenti, dell'occupazione che sia coerente con la linea generale» scelta dai sindacati, è quella di «dare continuità e incisività alla lotta per le riforme».

R. P.

AGNELLI RICEVUTO dal Capo dello Stato

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'avvocato Gianni Agnelli, presidente della Fiat.

Direttore di giornale condannato a 4 mesi per vilipendio

Savona, 7

Giuseppe Rolandino, di 55 anni, consigliere comunale del MSI di Genova, è stato condannato oggi dal tribunale di Savona a quattro mesi di reclusione con la condizionale perché riconosciuto colpevole di vilipendio del Governo per mezzo stampa.

Il processo riguardava un episodio del 1966. Giuseppe Rolandino aveva scritto un articolo sul periodico «Gazzetta della Liguria» da lui stesso diretto, nel quale faceva pesanti accuse contro l'allora presidente del consiglio dei ministri on. Aldo Moro, in merito alla politica del Governo in Alto Adige. Per questo articolo Rolandino fu denunciato.

Durante l'interrogatorio lo esponente del Movimento sociale ha confermato quanto già aveva detto in istruttoria, e cioè che con il suo scritto intendeva esercitare solamente il diritto di critica. Il pubblico ministero aveva chiesto nove mesi di reclusione sempre con la condizionale.

La discussione sul divorzio

costanza: «Un ampio discorso che rispecchia le conclusioni della travagliata e faticosa trattativa che ha portato alla costituzione di questo Governo». Il vicepresidente del gruppo repubblicano della Camera, Bucalossi, ha sottolineato come elementi di particolare interesse, per quanto riguarda la politica economica, la necessità di mantenere l'equilibrio finanziario e la stabilità della moneta, ed assicurare l'espansione degli investimenti produttivi.

E veniamo ora alle opposizioni. Il giudizio dei comunisti è del tutto negativo. «Il discorso di Rumor — ha detto il presidente del gruppo comunista della Camera Ingrao — non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento delle Camere. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. Invece ci è stato ammannito un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. L'unico elemento concreto — ha concluso Ingrao — è la fissazione, finalmente, della data delle elezioni regionali».

Il segretario del partito liberale, Malagodi, ha affermato di aver dovuto constatare di nuovo, stamane, con profonda preoccupazione «di italiano e di democratico che il terzo Governo Rumor non è in grado di offrire al Paese nessuna riforma utile, ma soltanto alcune cose piene di interrogativi e di pericoli gravi; prima fra tutte le regioni intieramente al buio».

Malagodi ha immediatamente riunito i senatori e i deputati liberali, i quali hanno approvato un comunicato, nel quale annunciano di aver deciso «di contrastare la prepotenza e la scorrettezza costituzionale del Governo e della sua maggioranza di fissare la data delle elezioni regionali prima che il Parlamento abbia approvato la legge pregiudiziale di finanziamento delle regioni stesse e di svolgere in Senato una durissima vivace opposizione contro l'istituzione delle regioni. I liberali hanno anche deciso di chiedere l'immediata discussione in Parlamento delle tre note vaticane relative al divorzio, non comunicate mai dal Governo al Parlamento medesimo, violando la regola elementare della democrazia parlamentare».

In serata si sono riuniti anche i deputati e i senatori missini i quali, «riaffermando la loro ferma volontà a condurre una energica opposizione alla legge finanziaria regionale, hanno dato mandato al gruppo senatoriale di contrastare l'iter» con un inflessibile ostruzionismo e con tutti gli strumenti regolamentari consentiti, sottolineando che la pretesa di fissare la data delle elezioni prima delle elezioni prima dell'approvazione della legge finanziaria rappresenta una inammissibile violazione giuridica, che sarà evidenziata a tutti i livelli, ivi compresi il Consiglio di Stato e i presidenti delle corti d'appello». I missini hanno anche deciso di partecipare in massa al dibattito sulla fiducia, tanto alla Camera quanto al Senato.

R. P.

RICERCATA IN MEZZA EUROPA SI TROVAVA NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Dal 21 marzo l'auto del Luberti in sosta vietata presso Termini

Sul parabrezza numerose contravvenzioni che hanno permesso di sapere quando fu abbandonata
L'amico di Carla Gruber ebbe anche una moglie partigiana - Ricerche in Liguria e in Piemonte

Roma, 7

A poca distanza dalla stazione Termini, nella centralissima via Gioberti, è stata trovata stamane l'auto di Luciano Luberti, l'uomo che, com'è noto, aveva trasformato l'appartamento al Portuense in una tomba nascondendovi il cadavere di Carla Gruber.

La Fiat 1500, la cui targa è stata per tanti giorni in testa agli elenchi della polizia di mezza Europa tra le auto da ricercare, è stata per circa 20 giorni, sotto gli occhi di tutti, parcheggiata in divieto di sosta. Un barista della zona ha notato il numero di targa e ha segnalato la presenza dell'autovettura ai carabinieri.

Il capo della sezione omicidi e il comandante del nucleo investivativo dei carabinieri si sono recati sul posto. Sul parabrezza della «1500» vi erano numerose contravvenzioni e sono stati proprio quei preavvisi a permettere agli investigatori di stabilire in modo quasi certo il giorno in cui Luciano Luberti abbandonò in quel luogo la macchina. Dovrebbe trattarsi del 21 marzo.

I tecnici della polizia scientifica hanno frugato con molta attenzione nell'interno della Fiat 1500, dove sono stati trovati molti oggetti. Fra questi un fotoromanzo della serie dell'orrore dal titolo «Processato e assolto», alcuni giornali, negativi di foto pornografiche e numerose altre piccole cose di nessuna importanza.

Anche il ritrovamento della macchina, dunque, non è stato di grande utilità ai fini delle ricerche. L'unica cosa certa è che ora, almeno che sia ancora vivo, Luciano Luberti può più facilmente sfuggire alle ricerche: la vettura infatti poteva essere notata dalle pattuglie della stradale e dei carabinieri, tutte messe da tempo in allarme; ora invece un uomo che viaggi per esempio in treno, e abbia l'accortezza di camuffarsi un po', anche con un semplice paio di occhiali da sole, può passare più facilmente inosservato.

A questo proposito sembra che Luciano Luberti, sia stato visto in provincia di Savona. Stamani i carabinieri di Savona hanno ricevuto una segnalazione, che viene definita «attendibile» secondo la quale l'uomo sarebbe stato visto ieri sera a bordo di un'auto ferma sulla strada nazionale che da Savona porta al Piemonte. Da alcuni giorni carabinieri e polizia stanno già svolgendo indagini nella zona di Savona e di Albenga per rintracciare eventuali nascondigli di Luciano Luberti, il quale conosce molto bene quei posti. Tra il '44 e il '45, infatti, Luberti ricoprì il grado di caporale maggiore alla «Feldgendarmeria» di Albenga: in quella zona agì contro partigiani e inermi cittadini, tanto che nel 1946 venne condannato a morte dal tribunale di Savona. Successivamente la condanna venne tramutata in ergastolo; nel 1953, in seguito ad una serie di condoni ed amnistie, egli tornò in libertà.

La scorsa notte gli investigatori si sono recati ad Albenga, in casa di Bruno Mantero, l'ex agente della polizia ferroviaria che nel 1946 fece catturare Luberti mentre stava tentando di espatriare in Francia. Mantero avrebbe fornito alla polizia indirizzi di persone che furono amiche del Luberti e presso il quale l'uomo potrebbe rifugiarsi prima di tentare di attraversare le Alpi. Le indagini sono state estese anche alla Val Bormida e al basso Piemonte.

Il mistero a tanti giorni ormai dal ritrovamento del cadavere di Carla Gruber, è ancora fitto, la soluzione del giallo è ancora di là da venire. Intanto sul passato di questo personaggio si sono appresi nuovi particolari che rendono tutta la vicenda sempre più complessa e incredibile. Luciano Luberti nel corso delle sue avventure, ebbe anche una moglie partigiana. l'avrebbe sposata poiché la donna affermava di aspettare un bimbo da lui. Queste notizie la polizia le ha apprese ritrovando gran parte di quelle lettere che il cameriere di un ristorante di Fregene aveva rinvenute sulla spiaggia.

Alcune lettere della madre, le più interessanti, sono indirizzate a qualcuno (non si è riusciti ancora a stabilire chi) che evidentemente si doveva interessare della difesa del figlio. In una altra lettera, sempre della mamma di Luciano, si legge che il figlio aveva sposato una donna partigiana dietro le insistenze e le pressioni di lei, che affermava che era lui il padre della creatura che stava attendendo.

Assoluzioni al processo per un corteo abusivo

Firenze, 7

Otto operai del calzaturificio fiorentino «Rangoni» e un sindacalista sono stati assolti oggi dal pretore di Firenze dalla contravvenzione all'art. 18 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza (aver organizzato un corteo senza autorizzazione). Il corteo era stato organizzato a Firenze il 29 maggio dell'anno scorso in occasione di uno sciopero delle maestranze del calzaturificio.

L'AVVOCATO HA RISPOSTO ALL'INCRIMINAZIONE

PER LE «BANDIERE OMBRA» DENUNCIATO IL PROCURATORE

Genova, 7

L'avvocato Nino Musio Sale ha presentato oggi una denuncia per calunnia nei confronti del procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco. Questa nuova iniziativa del legale genovese fa seguito alla sua incriminazione, chiesta dal dott. Coco, e accordata dalla suprema Corte di Cassazione, per oltraggio alla Magistratura.

Gli estremi dell'oltraggio (il quale si confermerebbe come una manifestazione di «fiducia nei confronti della Magistratura) sono stati ravvisati in una frase contenuta in una delle tante denunce presentate dall'avv Musio Sale a proposito delle «bandiere-ombra». Essa diceva (rivolta al procuratore dott. Coco): «L'avverto che eserciterò nel modo più drastico e inflessibile ogni iniziativa qualora ella, con qualsivoglia infondato pretesto, avesse a omettere, o rifiutarsi di dare corso, entro dieci giorni dalla presentazione di questa mia denuncia, all'azione penale e alle indagini con questa mia denuncia medesima precisamente richieste».

Il legale genovese, che ora reagisce con la denuncia per calunnia, afferma che il procuratore capo dott. Coco ha chiesto la sua incriminazione per oltraggio anche se lo sapeva innocente. Infatti, fu lo stesso dott. Coco che, parlando con i giornalisti delle denunce di Musio Sale, le definì «burattinate giuridiche» e «perditempo» e disse che, per questo, probabilmente avrebbe archiviato la pratica. A queste affermazioni del dott. Coco, Musio Sale rispose, quando furono fatte, con una querela per diffamazione.

Successivamente a questa vicenda, in seguito al naufragio della «Romulus», (5 morti), Musio Sale denunciò, ancora al dott. Coco, gli ignoti armatori di quella nave-ombra per omicidio colposo plurimo. E' in quella denuncia che il legale genovese incluse la frase sopra citata, che ora viene considerata oltraggiosa ma che, a suo parere, era ampiamente giustificata dal precedente comportamento pubblico (conferenza stampa) del dott. Coco.

DISORDINI CON UNA QUARANTINA DI CONTUSI

«Espugna» la stazione la polizia a Gioia Tauro

Gruppi di manifestanti avevano occupato l'edificio bloccando il traffico ferroviario per quattro ore

Reggio Calabria, 7

Incidenti sono accaduti oggi a Gioia Tauro, dove oltre un migliaio di dimostranti — olivicoltori e produttori di olio di oliva — hanno bloccato il traffico ferroviario nella stazione (importante nodo ferroviario sulla Salerno-Reggio Calabria); negli scontri con la polizia, che tentava di far sgomberare i manifestanti, si sono avuti oltre quaranta contusi, dei quali sei-sette carabinieri e una trentina di agenti di P.S.; nessuno di loro è stato ricoverato in ospedale. I fermati sono quindici.

Gli incidenti sono avvenuti a conclusione di una manifestazione di protesta, fatta per la mancata corresponsione di una somma integrativa sul prezzo dell'olio d'oliva conferito ai frantoi. Dopo aver percorso in corteo le strade della cittadina calabrese, innalzando cartelli con scritte di protesta, i dimostranti — molti dei quali giunti dai paesi della «piana» — si sono diretti, alle 13, verso la stazione ferroviaria: divelti i cancelli d'ingresso, hanno messo tra i binari fusti di nafta vuoti, grosse casse e massi. E' stato anche posto di traverso sui binari un grosso trattore agricolo.

Moltissimi treni hanno dovuto fermarsi: tra le stazioni di Villa San Giovanni e Gioia Tauro sono stati bloccati, tra l'altro, il rapido 561 Palermo-Torino, il treno S.R. (Siracusa-Roma), alcuni diretti e treni accelerati; altri treni, provenienti da Salerno-Battipaglia, tra cui il Torino-Palermo, si sono fermati dall'altro lato della stazione di Gioia Tauro.

Poco dopo le 17, dopo aver ricevuto rinforzi, la polizia ha deciso di fare sgomberare la stazione e la sede antistante dai dimostranti; questi ultimi sono stati invitati con il megafono ad allontanarsi: al loro rifiuto, gli agenti e i carabinieri sono entrati nella stazione, cominciando ad allontanare con la forza i presenti, alcuni dei quali, secondo quanto riferito dalla polizia, erano armati di bastoni. I dimostranti hanno raccolto pietre dalla massicciata, lanciandole contro gli agenti e i carabinieri. Alle 18.30, la stazione è stata completamente sgomberata e il traffico ferroviario ripristinato. I treni hanno ricominciato a viaggiare, accusando però forti ritardi.

PER LA «ENRICO C.» giudizio arbitrale

Genova, 7

Una commissione arbitrale dovrà pronunciarsi sul caso che portò al fermo, nel porto di Genova, della nave «Enrico C.», con conseguente annullamento di una crociera pasquale. Le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della società armatrice hanno deciso di affidare ad una commissione, presieduta da un magistrato, il compito di stabilire se il provvedimento con il quale fu disposto lo sbarco del cameriere Luciano Gentile (che a bordo della nave aveva compiti di delegato della FILM-CISL) sia da ritenersi giustificato oppure no.

Sono frattanto in corso trattative con la società armatrice «Costa» riguardanti la richiesta dell'equipaggio della turbonave «Eugenio C.» di una sosta dalla durata più lunga nei diversi porti italiani. La sosta — secondo le richieste dell'equipaggio — dovrebbe avere una durata di almeno 48 ore.

Contestazione allo psichiatrico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Circa 500 fra infermieri e medici hanno occupato lo psichiatrico per sollecitare la vitale ristrutturazione dell'ospedale e il risanamento economico del personale addetto

ARTE ROMANA

UNA data: 21 aprile 753 a. C.: quante cose si vorrebbe far stare in tre sillabe e qualche numero! Disgraziatamente la data è meramente ipotetica. Come, d'altronde, tante cose di quei giorni remoti. Sul Palatino si sono rilevate tracce di un impianto di capanne che si fanno risalire alla prima età del ferro. Ciò non denuncia l'esistenza di un primo stanziamento romano in quel luogo, secondo vorrebbe un'accreditata opinione manualistica. Roma nacque circa cent'anni dopo e più in basso: sulla sponda lutulenta del Tevere, dove quella che si chiama oggi Isola Tiberina offriva l'unica possibilità di passare il fiume.

Di questa possibilità si valevano gli etruschi e altre genti della riva destra che volessero raggiungere, su quella sinistra, la via Salaria per la quale il sale proveniente dai prati marini della costa tirrenica si diffondeva all'interno del paese. Ai piedi dell'Aventino venne costruito un ponte su palafitte — ponte, come dice il suo nome, «pons Sublicius», di travi — così nel vicino mercato del bestiame s'incontravano due strade: la Salaria e quella che portava dalla Etruria in Campania. Gli etruschi avevano dunque un bisogno continuo del ponte, Roma doveva tenerlo in efficienza ma anche essere pronta a renderlo inutilizzabile. Per questo esso era di legno. Ciò costituiva la forza e insieme la debolezza di chi teneva il «pons Sublicius».

* * *

Quando ci si accinge a parlare di Roma sotto qualsivoglia aspetto, si è costretti sempre, come dicono i francesi «à commencer par le commencement», vale a dire «ab urbe condita». Così, anche Ranuccio Bianchi Bandinelli (vedi: «Roma. L'arte romana nel centro del potere», di cui il Gallima, nel settembre dell'anno scorso diede l'edizione francese alla collana «Il mondo della figura» diretta da A. Malraux e A. Parrot, e in novembre, con la solita magnifica presentazione, l'editore milanese Feltrinelli l'ottimo testo nostrano a cura di Libero Sosio), si adatta all'uso invalso e incomincia il suo libro con le pagine che mi sono studiato di riassumere il meglio possibile qua su.

Pagine quanto mai confacenti all'inizio di una nota critica, ma per sostituire le quali altrettanto efficacemente basta sfogliare il volume o aprirlo a caso, del che l'autore non avrebbe certo mai ragione di dolersi.

Il Bianchi Bandinelli, non ci sarebbe bisogno di precisarlo, non intendeva scrivere una nuova storia di Roma. Il suo è un libro di archeologia e, subordinatamente, un libro d'arte. L'autore scruta le vecchie pietre, le statue mutile, i monumenti insigni, decifra le lapidi corrose... Suo scopo è dimostrare come in seno alla comunità romana, da men che umili inizi, l'arte giungesse agli splendori ufficiali dell'èra d'Augusto e, col tempo, allo sbocciio prodigioso dell'arte antonina, rappresentata specialmente da Traiano e Adriano; di un'arte, cioè, possente, originale, di contenuto inconsueto, che egli non esita a definire «pienamente romana». Come è logico, Roma nasce senz'arte. Forse esisteva già ai primordi una «corrente autoctona» (l'autore la chiama «arte plebea») di cui si ritroveranno le tracce sin nei calligrafismi raffinati dell'epoca augustea e in quello che non è forse ardito definire «l'espressionismo» antonino, arte, dice il Bianchi Bandinelli, che ha la caratteristica di porre «l'evidenza e la commemorazione individuale al di sopra del naturalismo e dei suoi corretti rapporti di proporzione».

Quando, scrive il Bianchi Bandinelli per testimoniare la mancanza di una cultura artistica romana, alla fine del VI secolo a. C., si volle costruire a Roma un grande tempio alla triade di divinità italico-ellenico venerato sul Campidoglio, Giove, Giunone, Minerva, il tempio fu decorato secondo il modello etrusco, e ad abbellirne il frontone e la cimasa del tetto si chiamarono artisti etruschi di Veio, maestri nell'eseguire statue di terracotta dipinta. Da una parte gli etruschi, dall'altra gli ellenisti: questi i primi maestri, ottimi in realtà, dei romani. Ma un vero contatto fra Roma e l'arte, non avvenne che nel 212 a. C., dopo che Marcello, il quale assediava Siracusa, ebbe presa la città e dato il via al saccheggio. Tesori d'ogni genere d'arte raffinatissima caddero nelle sue mani. Plutarco scrive in proposito, ben trecento anni dopo i fatti che il generale vittorioso si gloriava verso i greci per aver insegnato ai romani a valutare e ammirare queste meravigliose opere dell'arte greca che essi non conoscevano. Il che non toglie ci fossero molti vecchi romani i quali biasimavano Marcello per aver dato ai suoi compatriotti ragioni per discussioni sull'arte e sugli artisti, passando in ciò molta parte del giorno, cosa inconsueta per un popolo abituato a combattere e a coltivare i campi.

Il Bianchi Bandinelli è scrittore chiaro, convincente; la materia, questa materia di cui ha una così intima conoscenza, sotto la sua penna prende vita. Non è questo il minore dei suoi meriti. Ciò accresce il pregio delle sue pagine. Mi è accaduto raramente di leggere un libro «dotto» in una prosa tanto semplice e perspicua insieme. L'autore, se gli sembra utile, non trascura nemmeno l'aneddoto piccante, illuminante. Il suo libro ne acquista il vanto di una quadratura difficilmente effettuabile in questo genere di scritture. Un'epoca vastissima, quasi mille anni, dal 753 a. C., fondazione di Roma, all'anno presunto della morte di Cristo (30 d.C.) che segna il compimento della colonna antonina, un'epoca complicatissima nella quale nasce, cresce, muore un mondo e un altro se ne annunzia, trova un modo esatto di esprimersi, di manifestarsi. Questo è il libro del Bianchi Bandinelli.

L'autore, già insegnante in Italia e all'estero, già direttore generale delle antichità e belle arti, riordinatore dei musei e ricostruttore di monumenti di storia italiani, per nove anni (1958-1967) direttore dei sette volumi della «Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale», su quest'epoca sa tutto, non c'è esagerazione, e proprio in ciò, penso, è il segno del suo impareggiabile destino di studioso.

A questa perspicua ricchezza di dottrina va unita una comprensione dei problemi dell'arte antica che evidentemente lo aiuta a leggere le grandi pagine narrate dal passato. Queste si svolgono sotto i nostri occhi con una coerenza che non possiamo trascurare nemmeno per un momento. Se l'espressione non fosse adusata, si potrebbe dire che queste 342 pagine, cui vanno unite un centinaio di pagine di varie appendici, siano da considerare come il più appassionante dei romanzi. Tutto vi è di un'armonia assoluta. La continuità del racconto non ha sosta. Il fatto artistico si lega all'accadimento politico o bellico. E se giunge dalle forme quasi inesistenti dell'arte primitiva, alla raffinatezza ellenizzante, al neoellenismo dell'«Ara pacis», al tumulto spiraliforme delle colonne traiana e antoniana, ciò avviene come per una via naturale.

* * *

La crisi e la decadenza cominciano con M. Aurelio Commodo figlio di Marco Aurelio. Egli è inebbriato del suo potere. «Io sono re — proclama ai soldati — mio padre è salito al cielo». Alla fine del suo regno, Commodo si considera un dio, un mediatore tra il dio supremo «Jupiter exsuperantissimus», e gli uomini, vuole essere assimilato a Ercole. Sotto il suo regno l'alterazione della moneta si aggrava. Il rialzo dei prezzi impone inoltre di pubblicare un calmiere e anche di aumentare di un quinto il soldo alle truppe. Quest'ultima misura compie la rovina del tesoro.

Ma questa, come dice il Kipling in una delle sue novelle, è un'altra storia e duole soltanto di non poterla sentir raccontare dal Bianchi Bandinelli.

Cesare Giardini

Igor Stravinsky in gravi condizioni

New York, 7

Il compositore Igor Stravinsky si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Lenox Hill per una congestione polmonare.

Stravinsky che ha 87 anni, era già stato ricoverato lo scorso maggio per una embolia. Alcuni mesi fa il compositore era stato colpito da una trombosi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Massimo Ranieri si è sentito male a New York, dove si trovava per tenere uno spettacolo, ed è rientrato precipitosamente in Italia. Eccolo ripreso ieri mattina al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, dove veniva visitato dal medico del pronto soccorso; poi è stato ricoverato in una clinica romana

DOPO UN LUNGO E SOTTO CERTI ASPETTI INCOMPRENSIBILE LETARGO

Fioriscono nel Trentino la narrativa e la poesia

La contestazione universitaria in un impegnato romanzo di Sergio Artini e due scrittrici originali
Una suggestiva storia agreste di Alverio Raffaelli - Le vicende di un leggendario montanaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, aprile

La repubblica letteraria tridentina non vanta poeti eccelsi e nemmeno narratori di notevole statura. Meritata notorietà nazionale ebbe solamente Giovanni Prati, aulico corifeo del romanticismo italiano; anche oggi lo si annovera tra i più melodiosi lirici della prima metà dell'Ottocento, sia pure con le riserve sintetizzate dal Carducci in un lapidario giudizio malignamente benevolo: «fiori e fieno». Quanto ai narratori, sopravvive nella memoria degli eruditi il gesuita Antonio Bresciani, autore dell'«Ebreo di Verona», romanzo che per un decennio fu, si direbbe oggi, un autentico best-seller, e che ebbe numerose ristampe anche dopo la morte dello scrittore. In un suo dizionario bio-bibliografico, pubblicato nel 1879, Francesco Ambrosi, direttore della Biblioteca comunale di Trento, fece notare, a proposito del Bresciani: «Fu un letterato che mise nelle sue opere una purezza di lingua che fa piacere; però, alcuni suoi libri, per certa maniera di vedere gli uomini e le cose, non tutti i lettori possono gustarli. La sua vita ci ricorda molte avventure, molti atti di zelo per il Papato e la Chiesa, nonché molte soddisfazioni dovute tra l'altro all'attività pubblicistica quale collaboratore apprezzatissimo della „Civiltà Cattolica", da lui medesimo fondata; ma gli toccarono anche non poche amarezze».

Forche caudine

Queste amarezze (l'Ambrosi si guardò bene dal motivarle, evidentemente per non dover passare sotto le forche caudine dell'imperialregia censura) lo scrittore se le procurò con il suo atteggiamento di conservatore reazionario e di quasi fanatico austriacante e, a un certo punto, anche per la campagna condotta contro un insigne conterraneo, il filosofo cattolico roveretano Antonio Rosmini, e terminata con la condanna delle «Cinque piaghe della Chiesa», la famosa opera pubblicata a Lugano nel 1848 e che è stata recentemente ripubblicata con tanto di placet. E' doveroso aggiungere che Bresciani era un autentico scrittore, dotato di una straordinaria fantasia, di una capacità quasi eccezionale nel plasmare i caratteri dei personaggi, di uno stile esemplare, anche se ampollosamente classicheggiante; prova ne sia che perfino il Manzoni, pur non condividendone le idee politiche, non esitò a definirlo uno dei maggiori e più originali prosatori del secolo.

Da qualche tempo, la situazione nella repubblica letteraria tridentina è decisamente migliorata, sia nel campo della prosa, sia in quello della poesia. Fra i narratori occupa già un posto di primo piano il medico-scrittore Sergio Artini che, nel 1965, s'impose all'attenzione del pubblico e della critica con «I cirenei», una avvincente storia di montagna, cupa e violenta: la storia di una famiglia che lo scontroso egoismo ha finito per relegare lontano dall'abitato, alla mercé di passioni esasperate anche da avversità naturali e dalle quali essa riesce infine a svincolarsi. Ora, alla distanza di un lustro, l'Artini ha scritto e pubblicato (presso lo stesso editore, il Massimo di Milano) una storia d'altro genere, peraltro, socialmente e spiritualmente, in egual misura impegnata: «I giorni del cercare». L'azione si svolge in una delle più antiche e gloriose università italiane, Pavia; ovviamente, ne sono protagonisti principali studenti e professori, gli uni e gli altri travagliati da problemi in attesa di soluzione: i problemi che hanno dato origine alla cosiddetta contestazione e la cui soluzione dovrebbe segnare il tramonto dell'università neutra e goliardica. I temi dell'inquieto mondo giovanile odierno sono filtrati, senza enfasi e retorica, attraverso la trama fitta e tuttavia semplice del racconto.

Pure in questi giorni è uscito, editore il Rivedito, un romanzo singolare di Giovanna Borzaga, nota per alcuni libri di suggestive fiabe poetiche. S'intitola «Nella valle di Genova», e merita di essere letto non solo per le affascinanti vicende (di cui è principale protagonista il leggendario Fantoma, chiamato «il re di Genova»: un montanaro realmente vissuto che cercò sempre di conciliare la passione per la caccia e l'amore, infine soverchiante, per la natura), ma anche, anzi soprattutto, per il contributo che l'autrice ha voluto e saputo dare alla lotta per la difesa delle bellezze naturali di quel piccolo paradiso che si addentra, a ritroso del Sarca, fin quasi alle «vedrette» dell'Adamello-Presanella. Quel paradiso, come tanti altri minacciato da speculazioni d'ogni genere, in testa le idro-elettriche, la Borzaga ce lo presenta in tutto il suo selvaggio splendore, in tutto il suo incanto affascinante.

Incomparabili bellezze

Va ricordato che il primo a rivelare le bellezze incomparabili della Val di Genova fu Nepumoceno Bolognini di Pinzolo (naturalista, geografo, cultore di storia patria, valoroso garibaldino) al quale si devono numerose monografie di grande interesse, tra cui «Il passaggio di Carlo Magno in valle Camonica e in valle Rendena», «Gli slavini di Marco» (gigantesca frana caduta in epoca storica dal Monte Zugna, secondo alcuni studiosi la famosa ruina dantesca che «di qua da Trento l'Adige percosse» e che il Petrarca menzionò nella sua sesta epistola a Guglielmo di Pastrengo) e «Fiabe e leggende della Rendena»; secondo una di esse, i padri del Concilio antiluterano di Trento avrebbero relegato diavoli e streghe in Val di Genova, trasformandoli in enormi paurosi macigni. Ai maggiori e più caratteristici, lo stesso Bolognini affibbiò nomi curiosi e pittoreschi.

Notevole fortuna ha avuto, e continua ad avere, nel Trentino la narrativa legata un po' alla storia e un po' alla leggenda. Alludiamo ai racconti ambientati nei manieri di famosi o famigerati castellani, quali i Castelbarco, i Lodron, i D'Arco, i Sicconi (tiranelli, uno peggiore dell'altro), i Wolkenstein, i Thunn, in racconti che talvolta accendono la fantasia del lettore fino a fargli perdere di vista i confini tra la realtà e il sogno, come deve essere capitato, tempo fa, a un noto commerciante di Arco; il quale ha raccontato a un cronista locale che, durante una passeggiata mattutina fino alle imponenti rovine della Rocca, egli scorse nitidamente una fanciulla bellissima, vestita di bianco. La riconobbe subito, evidentemente perché aveva bene impresso nella memoria il suo volto tramandato, attraverso i secoli, da una particolareggiata descrizione fatta da un non bene identificato amanuense: la fanciulla di Canfora che il signore del maniero aveva fatto rapire alla vigilia delle nozze e che, per sottrarsi all'odioso tiranno, s'era gettata nel sottostante burrone; episodio che, con qualche variante, si trova in uno dei molti racconti di Pietro Alessandrini, autore di «Nostra» (di Castelbarco) di cui si ricorda un quasi clamoroso successo di vendita: tre edizioni nello spazio di un anno.

Romanzi d'appendice

E' sulle orme dell'Alessandrini, e anche di Gaetano Bernardi (il «Montepin trentino» che ha scritto un'ottantina di romanzi d'appendice, l'ultimo dei quali sta uscendo in questi giorni) che si muove Maria Pellegri Beber, nota finora come autrice di fantasiosi racconti per ragazzi. Il suo romanzo, intitolato «La rosa sulla spada» (edizioni Gastaldi) appartiene decisamente al genere di cui s'è parlato sopra, ma con questa differenza: che vi si notano chiari intenti d'arte, qua e là pienamente raggiunti, specie per quanto riguarda il carattere dei personaggi, scolpiti alcuni con mano magistrale, e anche per la descrizione, in un certo senso rievocativa, dei luoghi dove l'azione si svolge: il grandioso castello di Pergine e quelli della Val Sugana, i manieri degli Abriani, dei Gardella, dei Caldonazzo.

Un posto a parte, tra i narratori trentini, occupa Alverio Raffaelli, autore di romanzi e di racconti che vengono letti col massimo interesse dal pubblico al quale sono destinati, i ragazzi, ma anche, e talvolta soprattutto, dagli adulti che, iniziata la lettura, non riescono più a sottrarsi alla suggestione di così vere vicende dell'umile vita agreste e, ancora meno, al fascino del paesaggio in cui quelle vicende sono inquadrate; e tutti, ragazzi e adulti, chi in un modo chi in un altro, hanno ben presto la impressione di avere conosciuto i personaggi creati dalla fantasia dello scrittore, in ogni caso la certezza di averne incontrati di eguali, chissà dove, chissà quando. Questa suggestione e questo fascino si avvertono anche nell'ultimo libro, uscito recentemente, intitolato «Come Dio li ha fatti» (editrice la casa «Domani» di Verona) con una prefazione di Giovanni Gozzer, direttore generale dell'istruzione elementare presso il Ministero della pubblica istruzione. Al centro della storia, che si svolge alla vigilia della grande guerra, è l'ultimogenito di una numerosa famiglia di contadini della Valle Lagarina; il quale è arrivato all'età del matrimonio quando la casa patriarcale è ormai al completo, e quindi deve rassegnarsi a rimanere celibe, lo «zio barba», come allora si diceva; vi è costretto perché, non essendoci altre possibilità di lavoro, egli non sarebbe mai in grado di farsi una famiglia. Un altro personaggio è la «tosa», una delle molte ragazze del vicino Regno che venivano nel Trentino per i lavori agricoli e in autunno se ne tornavano a casa con un modesto gruzzolo. Un terzo personaggio è il nipote prediletto dello «zio barba», che ben presto s'accorge di un idillio timidissimo, in procinto di sbocciare. Quando il sogno d'amore pare sia sul punto d'avverarsi, scoppia il conflitto mondiale, e lo «zio barba», chiamato subito alle armi, finisce in Galizia, e ben presto cade, fulminato da una pallottola russa. Nel maggio 1915, la «tosa» deve tornare precipitosamente al suo paese, di là dal confine (che sarà ben presto teatro di sanguinose battaglie); se ne torna col disperato ricordo dell'uomo, fin da principio segretamente amato. La vicenda è semplice, quasi elementare e tuttavia affascinante dalla prima all'ultima pagina, grazie alla quasi goethiana «ars fabulandi» dello scrittore.

Come s'è accennato in principio, anche la poesia, dopo un lungo incomprensibile letargo, sta rifiorendo. Ne è il maggiore rappresentante Marco Pola che si è imposto, in sede nazionale, come uno dei lirici più originali del nostro tempo; e si è imposto altresì con alcune raccolte di melodiosi versi in dialetto trentino che gli hanno schiuso le porte del prestigioso Parnaso vernacolo veneto. Ma qui il discorso andrebbe per le lunghe. Conviene quindi rimandarlo, anche perché altre liriche, forse le più impegnate, Marco Pola le tiene in serbo per la prossima stagione letteraria.

Taulero Zulberti

OLTRE DUEMILA GLI OSPITI DEL PICCOLO FESTIVAL

ALL'OMBRA DI KARAJAN LA PASQUA DI SALISBURGO

Suggestiva conclusione dell'«Anello nibelungico» che ha messo la parola fine a una immensa fatica e ad una non meno pesante responsabilità organizzativa

Salisburgo, aprile

Salisburgo, lunedì di Pasqua, dopo otto giorni di pioggia, neve a larghe falde e vento di tramontana, ecco che per l'ultima giornata di questo quarto Festival pasquale, il sole si è presentato in tutta la sua magnificenza sotto un cielo terso ed azzurro da farci credere di essere non già in una contrada del Nord, ma nel nostro bel paese.

Nella suggestiva città barocca, strade deserte anche all'ora di mezzogiorno, che i salisburghesi o erano sciamati con auto e sci sulle vicine colline ammantate di bella, candida, fresca neve o — i più anziani — a gustare il tepore del sole lungo le rive della Salzach, ed i 2400 ospiti del Festival? Chiusi negli alberghi: volevano concedersi ed assaporare un breve riposo suppletivo prima di accingersi alla piacevole «fatica» di ascoltare dopo quattro anni di assidua frequenza, la conclusione di questo «Anello nibelungico», ideato, messo in scena e diretto dal maestro Herbert von Karajan. Ed effettivamente con la terza rappresentazione del «Crepuscolo» Karajan metteva la parola fine a quella responsabilità organizzativa, poneva fine ad una immensa fatica che, taluni hanno voluto classificare — a torto — insaziabile egocentrismo, e che però gli doveva dare la palma della vittoria.

Saranno queste, sommate alle precedenti degli anni trascorsi delle giornate memorabili, che difficilmente wagneriani, e non, potranno dimenticare, e purtroppo in avvenire confrontare con altre esecuzioni inevitabilmente di livello inferiore.

Sei ore, delle quali cinque di effettivo ascolto, sono volate via d'un fiato, riempite dallo splendore delle sonanti pagine di grandezza, di fervore guerriero, di vendetta, di morte e di redenzione. Pagine interpretate in compatta fusione con il senso artistico di un'armonia scorrevole, incessante, che non lascia mai l'ascoltatore a distrarsi. Nessuna ambiguità nella tavolozza orchestrale di von Karajan. Egli ha rifiutato ogni problema ed ha mirato a sottolineare tutti i momenti più grandiosi della partitura, dando soprattutto risalto alla «ewige Melodie» e, al valore timbrico coloristico con sprazzi di momenti liederistici. Indubbiamente una esecuzione «mediterranea», ma oltremodo perfetta e preziosa.

Karajan è stato anche il regista e l'ideatore delle scene, realizzate come sempre da Schneider-Siemssen. Come regista egli ha seguito una linea di mezzo, evitando troppa staticità ma pure soverchi movimenti dei personaggi, ha dato così un tono di severa nobiltà a tutte le scene — ad eccezione di alcune del secondo atto, dove non siamo riusciti a comprendere dove quei guerrieri teutonici di tanti secoli avanti Cristo, avessero razziato le armature dei soldati di Gianciotto e di Paolo il Bello, come pure non ci ha convinto il terzetto, nel finale dell'atto, sperduto su quel vasto palcoscenico panoramico, quando Brunhilde, Gunther e Hagen decidono che Siegfried deve morire. A parte questi nei, regia e scene fuse impeccabilmente con i costumi appropriati dei personaggi, hanno creato degli enormi affreschi, con dei lati spettacolari, specialmente nel finale dell'opera, e suggestivi, come nel prologo con le tre «Norne» sul colle delle Valchirie.

Perfetta e di gran numero — si parla di 150 componenti — l'orchestra dei Filarmonici di Berlino, i quali in dieci giorni hanno dovuto sostenere la fatica di tre rappresentazioni del «Crepuscolo», più due del «Requiem» di Mozart ed altrettante esecuzioni del «Te Deum» di Giuseppe Verdi, oltre a quattro concerti sinfonici con musiche di Bartok, Mozart, Brahms e Bruckner.

Gran problema per Karajan è stato quello delle voci sul palcoscenico. Il maestro non ha mai voluto, in tutti questi quattro anni, avvalersi di interpreti tradizionali, e così molte delle voci sono nuove all'interpretazione wagneriana, ma istruite da lui, hanno dato ottima prova. Pensiamo sia inutile tessere le lodi o trovare mende e ancora fare i nomi di questi interpreti, che hanno seguito il maestro con disciplina, fervore e comprensione alla grossa partita che si stava giocando. Anche perché il Festival di Pasqua di Salisburgo è una specie di «fronte musicale», una specie di «guerra fredda» — tanto per usare una frase oggi in voga — tra queste interpretazioni di assoluta perfezione e quelle della città di Bayreuth, dove purtroppo la vantata preminenza della capitale wagneriana è di anno in anno sempre più in declino a causa di imponderabili motivi, o motivi ben noti, ma che sarebbe ozioso voler qui enumerare. Sia questo, per chi vorrà intendere, un campanello d'allarme.

Intanto il Festival di Pasqua di Karajan si è concluso con un nuovo luminoso successo del geniale maestro e della sua, da tanti punti di vista, ammirevole iniziativa. Che l'anno venturo — a ricordo del bicentenario beethoveniano — vedrà messo in scena il «Fidelio», per poi continuare negli anni successivi nel nome di Riccardo Wagner. Nel '71 Karajan dirigerà il «Tristano e Isotta» per culminare nel '72 con il «Parsifal».

Guglielmo Caropresi

PREMIO LETTERARIO «Vittime di Dannenberg»

La giuria composta da Teodoro Giuttari, Adriana Nicolini, Inisero Cremaschi, Gilda Musa e Anna Rinonapoli, comunica che il termine utile per l'invio delle opere inedite (romanzi, raccolte di poesie, saggi, in unico esemplare dattiloscritto e contrassegnato da nome e indirizzo dell'autore) partecipanti al «Premio Letterario Vittime di Dannenberg», via Atto Vannucci, 7 . 20.135 - Milano, è stato prorogato al 10 maggio 1970.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Due modelli di Roveda presentati ieri a una sfilata

Mostre d'arte

PICCINI

Nel momento centrale della sua carriera di scultore, mentre è più che mai aperto ad un dibattito dialettico con se stesso e con la situazione culturale del presente l'udinese Giulio Piccini espone per la prima volta in una mostra personale a Trieste. La rassegna, ordinata alla Lanterna, viene presentata sul catalogo da Amedeo Giacomini che delinea l'evoluzione dell'artista, svoltasi all'insegna di una precisa coerenza internazionale. Anche il passaggio dal realismo degli anni Quaranta — che lo trovò affiancato, agli esordi, ad altri artisti friulani — ai successivi modi astrattizzanti è motivato non da una esigenza libertaria di svincolo dal vero, quanto dal bisogno di penetrare più profondamente nella realtà, di far proprio un meccanismo logico di contrasti e di semplificazioni schematizzanti, per poi romperlo e riaffidarsi all'invenzione plastica organica e ricostituirne quindi di nuovo analoghe e più avanzate premesse razionali di partenza. Più volte ritroveremo, lungo il cammino dal 1964, qui documentato, codesti moti di alterne pulsioni. Sovente il passaggio alla fase successiva è preparato ed agevolato, anche sul piano della comprensione da parte dell'osservatore, dalle prove grafiche. Per «Il bosco» il motivo ordinatore delle lamine plastiche, ritte come virgulti in una selva vivente, è ancora naturalistico. Gli studi per il monumento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari (disegni, bozzettino plastico, bozzetto simile al vero) indicano il trapasso, graduale e deciso al tempo stesso, verso un principio ordinatore matematico, che è il concetto della spirale, ottenuta con la composizione di prismi metallici triangolari. Subito dopo lo schema si scioglie nella più complessa articolazione di pareti bronzee normali fra di loro e recanti finestre parallele e uguali, scavate nel senso della lunghezza, ma disposte secondo un ordine diverso per ciascun punto di vista. Ed ecco passiamo ai profilati architettati nello spazio secondo un semplice ritmo. Qui Piccini si accosta alle strutture primarie e denuncia la linea di ricerca con la violenta colorazione gialla della grande scultura in saletta. Ritorna un nucleo organico nelle composizioni formate con ali triangolari, dove la modellazione è coerente ad una volontà di far parlare la materia, di intervenire manualmente sulla corposità della sostanza e sulla scabra evidenza delle superfici accidentate. Tosto la chiarezza del dettato ordinatore riaffiora nella grafica: siamo di fronte al ciclo recente di serigrafie che recano l'impressione ripetuta a diversi colori e in diverse posizioni di un unico nastro di semplici segmenti contigui formanti una linea spezzata. Piccini ritraduce nello spazio tridimensionale la nuova intuizione e ne vengono le aeree forme scattanti che imprigionano diagramma di forze opposte.

CERNECCA

Vi fu nel periodo fra le due guerre a Trieste una singolare fioritura pittorica, incentrata sulla personalità di Bolaffio. Nacque all'incontro con la metafisica e i valori plastici, ma non ne assunse i moventi di fondo, limitando, invece, lo scopo della rappresentazione del vero dentro una ricerca di significati e di valori semplici e sommessi, ma non perciò meno densi di presagi e di inquietudini magiche. Da tale filone viene, ultimo e incredibile riverbero, il mondo di Sergio Cernecca che espone alla Sala Russo di Trieste, affettuosamente presentato dallo scrittore Guido Miglia, amico dell'artista, per essere vissuti entrambi in giovinezza a Pola. Cernecca che insegna una materia non artistica all'Istituto tecnico, espone per la prima volta, benché la mostra porti piuttosto i frutti di una maturazione lentamente e sapientemente sedimentata in lungo corso d'anni. «Candore dell'uomo e malinconia delle cose perdute e poi vagheggiate nella memoria sono trascritti — dice Miglia — nei quadri: notturni di paesaggi lontani e di angoli di strade vecchie, illuminate da una fioca lampada, ma anche gli alberi, l'acqua dei fiumi che scorrono fra le piccole sponde, il senso dello spazio al di là delle sue curve, dei suoi sentieri un po' tristi, il silenzio del mare, la tristezza della nebbia che copre la realtà delle cose».

Cernecca dipinge con colori tonali morbidi e intensi, a contorni sfumati ma secondo una composizione semplice e ben ritmata che appaga il suo bisogno d'ordine e di equilibrio, sfiorando quasi la sostanza delle cose per penetrarvi nell'intimo senza frastuono. V'è una componente di naivetè e v'è una raffinatezza formale, senza che i due termini antitetici collidano e colludano. Sono sue, autentiche, soprattutto le vedute notturne, dove l'artista sembra intento a catturare l'esile luce che promana dagli oggetti più che non illuminarli. Nei boschi, invece, ricorda Lilloni e cede al piacere della bella pittura e della cifra accurata e puntuale. Ma in taluni paesaggi solatii torna ad essere se stesso e alterna il verde delle erbe e il giallo delle spighe con schietta adesione al vero e alla magia della pittura.

BABUDER

Alla galleria Rossoni è tornato Giovanni Babuder con un ciclo di nuovi paesaggi impressionisti ispirati al Carso e alla pianura friulana. Vi sono fiori, che esplodono sulla tela nella contenuta forza dei colori a pezzature stellate, in un impasto tonalmente continuo, su registri di tinte variate con giusto equilibrio. Vi sono anche vedute di città, dove Babuder indulge un poco alle derivazioni postcubistiche con i contorni a segmenti neri e marcati. Le opere più felici rimangono i paesaggi. Freschi, spontanei, immersi nell'afrore della vegetazione, ma non certo generici. Prova ne sia il fatto che con facilità si distinguono — benché il tema offerto da alberi e case sia assai simile — quelli dominati dall'aria ventosa del Carso e quelli imbevuti nella luce calda e polverosa della Bassa friulana. Si guardi soprattutto ai cieli, dove le pennellate incrociate in diagonale continuano la densità cromatica vibrante del tessuto vegetale. Samatorza, Basovizza, Rupingrande, Contovello offrono a Babuder serene e immediate occasioni di canto. Un canto continuo in «presa diretta» sulla natura vivente delle nostre terre ch'egli è fra i pochi a sostenere con nobiltà di stile, in nulla concessivo alla facile illustrazione.

I. N.

Libri ricevuti

Vito Salierno: *Il Mahatma Gandhi attraverso i suoi scritti* (Casa ed. Ceschina, pagg. 173, lire 1400) — Ancora un libro su Gandhi: quello del Mahatma è certo una figura che affascina e conquista uomini di tutte le razze e di tutte le religioni. Questa volta si tratta del «Mahatma Gandhi attraverso i suoi scritti», ed è una biografia in cui l'autore Vito Salierno, lascia quasi sempre la parola allo stesso Gandhi, limitandosi a sostenere un ruolo di commentatore a quanto viene via via rivelandosi del pensiero della «grande anima» dell'India. E grande quest'anima lo fu davvero; il suo insegnamento oltrepassa di gran lunga i limiti contingenti del periodo storico particolare che pure l'ha, almeno in parte, determinato. Perché è un messaggio di fede in Dio e nell'uomo, al di là di tutte le barriere che l'uomo stesso, nel corso della sua vicenda millenaria, è venuto creando tra sé e i propri simili.

A tutt'oggi, quando siamo ancora tanto lontani dall'aver realizzato lo ideale di vita proposto da Gandhi, non può non giovare riascoltarne la voce, filtrata attraverso la sensibilità e la finezza di uno studioso profondo e preparato come Vito Salierno. Del messaggio di Gandhi ci piace ricordare soprattutto, qui, un pensiero ch'egli ebbe modo di esprimere durante una riunione della Federation of International Fellowship, nel gennaio del 1928: «Dopo lunghi studi ed esperienze, sono giunto a queste conclusioni: tutte le religioni sono vere. Tutte le religioni contengono qualche errore. Tutte le religioni mi sono altrettanto care quanto il mio induismo. La mia venerazione per le altre fedi è eguale a quella per la mia propria fede». Un esempio di lungimiranza e d'illuminata umiltà che nessuno, ora più che mai, dovrebbe permettersi d'ignorare o dimenticare.

○

Giuseppe Guido Loschiavo: *Il dialogo allo specchio* (Mursia ed., pagg. 270, lire 2600) — L'autore, che ha ricoperto una delle più alte cariche della magistratura italiana, è già noto per aver descritto il complesso mondo dei palazzi di giustizia — con tutta l'umanità dolente che vi gravita intorno — in alcuni lavori letterari che hanno ottenuto un vasto successo di pubblico e di critica. In particolare, ricordiamo la «Trilogia della siepe», formata da tre romanzi il primo dei quali, «Piccola pretura», ha fornito il soggetto al film «In nome della legge», diretto da Pietro Germi.

Diverso sotto molti aspetti dalla «trilogia» è «Il dialogo allo specchio», che si avvicina piuttosto al «Mare di pietra», un lavoro in cui il magistrato-scrittore narrava, autobiograficamente, quanto di significativo gli era accaduto durante un periodo particolare della sua carriera giudiziaria. «L'esasperata sensibilità», di cui la critica aveva parlato per «Il mare di pietra», si accentua nell'ultimo libro del Loschiavo, fino a divenire quasi angoscia. E proprio da un sentimento di sfiducia, di desolazione, di abbandono, e dal senso dell'inutilità di tutta un'esistenza spesa al servizio della giustizia e del prossimo nasce «Il dialogo allo specchio» che, come dice chiaramente il titolo, è un lungo monologo dell'autore con se stesso, nell'ansia di ritrovare nel passato un valore-chiave che lo giustifichi. Questa giustificazione, che è poi una risposta al problema stesso della vita umana, il Loschiavo la trova, malgrado tutto, nella Giustizia: nella Giustizia che è il simbolo della Divinità, e rappresenta perciò il valore più certo e più nobile dell'uomo.

C. S.

○

Betty K. Friel: *Frazioni* - Collana «Tutor» della Vallecchi Editore - Firenze - Due volumi di 394 pagine complessive - Lire 4500.

○

Neely D. Gardner: *Pratica di direzione aziendale* - Collana «Tutor» della Vallecchi Editore - Firenze - Pagine 364 - Lire 2600.

○

Betty K. Friel: *Decimali e percentuale* - Collana «Tutor» della Vallecchi Editore - Firenze - Due volumi di 500 pagine complessive - L. 4800.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA «GRANDE VIABILITA'» AL CONSIGLIO COMUNALE

Superstrade e terminal nella Trieste di domani

Due grandi linee di comunicazione di concezione avveniristica con percorsi sopraelevati - Nomi illustri alle nostre scalinate

Il piano della cosiddetta «grande viabilità», com'è nei progetti del Comune, sta per essere delineato sulla carta: una idea, finora ventilata soltanto a parole, la quale viene materializzandosi attraverso un primo passo deciso ieri sera dal Consiglio comunale. Intanto è stato approvato l'affidamento ad un professionista cittadino (per una spesa di 12 milioni) della stesura definitiva della necessaria variante al nuovo piano regolatore generale: si tratta cioè di aggiornare, per quanto riguarda le previsioni delle grandi infrastrutture stradali cittadine per la cui realizzazione occorrerebbero 35 miliardi di lire, il piano regolatore da poco diventato operante (per il suo completamento sarà poi necessario varare il piano particolareggiato del centro storico della città, nonché le «varianti» relative alla riviera ed all'altipiano carsico).

Il Sindaco, nell'illustrare la delibera, ha dichiarato che la variante della «grande viabilità» è già stata oggetto di un progetto di massima, e che ora si tratta di concretare la proposta ai fini della presentazione, per l'approvazione, alla Regione. In questo specifico piano urbanistico — che prevede soluzioni autostradali anche avveniristiche, con percorsi sopraelevati — rientrano il cosiddetto «collegamento Nord» che è rappresentato dalle superstrade destinate a collegare la camionale 202 con il porto industriale e in particolare con la Grandi Motori Trieste, attraverso un nuovo tronco che dovrebbe seguire l'itinerario dell'ex ferrovia di Sant'Elia: il tutto gravitante sul Molo Settimo, che abbisogna dei necessari collegamenti per lo sviluppo dei futuri traffici con l'entroterra che vi faranno capo; e il «collegamento Sud» che consentirà una alternativa — quale principale via d'accesso alla città e al Porto vecchio — alla direttrice statale 14 - viale Miramare, ormai del tutto inadeguata a servire un traffico sempre in aumento: si tratta di un'altra superstrada che collegata direttamente con il terminal dell'autostrada, a Sistiana, farà capo alla zona retrostante il Silos di piazza Libertà, destinata ad accogliere un grande «terminal» per viaggiatori.

Nella stessa seduta il Consiglio ha poi approvato l'attribuzione di nuovi nomi a varie vie cittadine. Il tratto della via Pallini fra la via Fornace alla via Tommaso Grossi, costituito da una scalinata, assumerà la nuova denominazione di scalinata Winckelmann; la denominazione di scala Stendhal verrà attribuita alla scalinata che di fianco all'imbocco della galleria di S Vito collega la via Bernini con la via San Giacomo in Monte; e quella scalinata, di fianco al pubblico giardino, che dalla via San Giacomo in Monte conduce alla via Besenghi sarà intitolata a James Joyce. Inoltre è stata decisa l'intitolazione a Giovanni Amendola a una nuova via nella zona di Cologna dove sorgono le nuove case dell'INPGI.

Approvata poi l'assunzione da parte dell'Acegat della gestione con propri automezzi, della linea piazza Oberdan-Casa Gialla che finora era affidata in concessione a una società privata, il Consiglio ha approvato una serie di nomine di rappresentanti del Comune in seno ai consigli d'amministrazione di vari enti e organismi. Sindaci effettivi nel consiglio d'amministrazione dell'IACP sono stati eletti il geom. Feletti (proposto dalla DC) e il signor Deluchi (PRI); supplente il signor Solieri (PCI). Nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto statale d'arte a rappresentare il Comune è stato designato lo arch. Spinetti (DC). Della commissione per il mercato ittico sono stati designati la signora Ida Coloni (DC), il signor Antoniutti (PRI) e il signor Callini (MSI); della commissione per il mercato ortofrutticolo sono stati chiamati a far parte il signor Marsilio (D. C.), il signor Ciok (PSI) e il signor Grbec (PCI). Nella commissione amministratrice dello Ente comunale di consumo (Enco) sono stati eletti il signor Vergerio (DC) e il signor Taddeo (MIT).

In precedenza il Sindaco aveva commemorato la figura di «papà Cervi», l'eroico padre di sette fratelli trucidati dai nazisti scomparso nei giorni scorsi; e si era associato, con commosse parole, il consigliere Gombac (PCI). Ha preso la parola anche il consigliere Giacomelli (MSI) per «inchinarsi alla memoria» di Alcide Cervi e per cogliere l'occasione di ricordare la figura di «mamma Govoni» madre di sette figli uccisi dai partigiani (e i comunisti sono usciti dall'aula). Il Sindaco ha anche ricordato la simpatica figura di Giorgio Calza, il grande campione di lotta concittadino che rappresentò i colori giuliani alla prima Olimpiade (Amsterdam 1920) svoltasi dopo la redenzione di queste nostre terre. In sede di comunicazione, il Sindaco Spaccini ha anche espresso la soddisfazione della città per la nomina a Sottosegretario dell'on. Belci, il quale è così il primo uomo di Governo che Trieste abbia eletto da 25 anni a questa parte.

Protesta dei sindacati a Berzanti e Dulci

Le organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della Camera confederale del lavoro hanno manifestato la loro protesta, tramite una lettera, al Presidente della Giunta regionale Berzanti e all'assessore regionale all'industria e commercio Dulci, per il mancato invito alle rappresentanze dei lavori portuali allo incontro, nella sede della Regione, sui problemi di rammodernamento e di sviluppo del porto. La lettera delle tre organizzazioni sindacali fa rilevare che «proprio nella commissione marittima della consulta fu deciso, all'unanimità, di intraprendere opportuni interventi, in tutte le istanze, a sostegno delle esigenze portuali e che a detti incontri dovevano partecipare i rappresentanti degli operatori economici e dei lavoratori del settore».

La lettera così prosegue: «La necessità di questa rappresentanza è stata perfettamente compresa dall'organo tecnico (Ente Porto e Camera di Commercio n.d.r.) nel mentre l'autorità politica regionale l'ha completamente disattesa, dimostrando con ciò una completa insensibilità per l'ormai universalmente riconosciuto ruolo dei sindacati».

Il documneto così conclude: «Le organizzazioni sindacali protestano contro questo metodo e dichiarano che il ripetersi di fatti analoghi non potrà essere tollerato dai lavoratori».

Ricordo di Paolo Reti



Le Democrazia Cristiana di Trieste ha ricordato ieri il 25.o anniversario della morte, avvenuta il 7 aprile 1945 alla Risiera di San Sabba, di Paolo Reti, medaglia di argento della Resistenza. Una corono d'alloro è stata deposta sulla lapide che nell'ingresso di Palazzo Diana, in Piazza San Giovanni, ricorda il suo sacrificio, e particolare significato ha assunto l'omaggio che alla memoria di Reti hanno voluto tributare i cinque suoi compagni, cattolici e democratici cristiani, che con lui operarono nella Resistenza e nel CLN di Trieste: mons. Edoardo Marzari, l'ing. Gianni Bartoli, l'on. Tanasco, l'ing. Raimondo Visintin e il sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini.

Paolo Reti, fiumano di nascita, entrò nelle file della Resistenza subito dopo il 25 luglio 1943, a Genova, dove si era trasferito per motivi professionali da Trieste. Ritornò a Trieste nel 1944 e divenne segretario del CLN presieduto da don Marzari. Fu incaricato di importanti missioni a Milano e tenne i collegamenti con il CLN Alta Italia. Venne arrestato dalla «banda Collotti» al servizio delle SS, al suo rientro da Milano, dopo che già la sua casa e la sua famiglia erano sotto sorveglianza. Il vescovo Santin tentò in tutti i modi di far sì che egli fosse avvertito e non giungesse a Trieste, ma Reti, preoccupato per la sorte della sua famiglia cercò ancora una volta di eludere la sorveglianza, ma fu catturato a Barcola e trasferito alla Risiera. «Barbaramente seviziato — dice tra l'altro la motivazione della medaglia al valor — per strappargli confessioni ritenute di grande interesse, mantenne un contegno fiero ed esemplare e, sempre rivendicando la sua fede nell'Italia, affrontò da valoroso la morte, all'alba della Liberazione». Nella foto l'on. Tanasco, l'ing. Visintin e l'ing. Bartoli.

Il riassetto delle linee p.i.m.

L'on. Belci parlerà alla Consulta giovanile

Il riassetto delle linee marittime di preminente interesse nazionale costituirà oggetto di una relazione che il nuovo Sottosegretario al commercio estero on. Corrado Belci terrà sabato prossimo per la commissione «occupazione» della Consulta giovanile.

L'annuncio dell'incontro è stato dato l'altra sera nel corso dell'assemblea della Consulta giovanile. Nella stessa occasione una breve relazione è stata tenuta da Paolo Sbisà sulla preparazione del convegno che si terrà sabato 18 aprile, presso il CIFAP di piazza Valmaura, sul tema: «Problemi e prospettive dell'Università di Trieste». Gli inviti, oltre che alle associazioni rappresentate nella Consulta, saranno inviati anche a tutte le componenti universitarie, alle medie superiori, ai rappresentanti politici e sindacali locali.

Fra gli altri argomenti trattati, oltre ad alcune modifiche statutarie, l'ammissione della Federazione attività ricreative italiane (FARI) nella Consulta. E' stata rinviata invece a nuovo esame per questioni di ordine giuridico-statutario la richiesta d'ammissione del Fronte Monarchico Giovanile.

LO SCIOPERO NAZIONALE

Regolare attività negli Enti locali

I dipendenti degli Enti locali di Trieste e provincia non partecipano oggi allo sciopero di 24 ore già fissato su scala nazionale. Come noto i dipendenti, riuniti l'altro giorno in assemblea, hanno giudicata intempestiva l'azione di protesta che avviene di fronte ad un Governo in attesa ancora di ottenere la fiducia dai due rami del Parlamento. Peraltro permane nel settore lo stato di agitazione della categoria. Allo sciopero partecipa, per quanto riguarda Trieste, solo il sindacato autonomo dei dipendenti della Provincia, aderenti alla CISAL.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	21-26/4	L. 54.000
Vienna	22-26/4	L. 50.000
Toscana, Elba Rimini - San Marino	23-26/4	L. 34.500
	24-26/4	L. 19.800
Carinzia e Dolomiti	1- 3/5	L. 21.800
Lago di Garda e Castelli del Trentino	1- 3/5	L. 21.500
Budapest e Pusta	1- 7/5	L. 62.000
Praga - Vienna - Budapest	1-11/5	L. 120.000
Vienna	3- 7/5	L. 50.000
Firenze-Siena	7-10/5	L. 31.800
Giro dell'Umbria	7-10/5	L. 34.500

CROCIERA

Dalmazia con la M/n «A. Santic» 29/4-3/5 da L. 48.000

Iscrizioni:

U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

LA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO

Sportivi benemeriti premiati dall'USSI

Visita dei partecipanti al convegno a Udine e Gorizia - A Parlotti l'Oscar dei giornalisti



(«Giornalfoto»)

Gilberto Parlotti riceve il premio dei giornalisti sportivi

La seconda giornata del Congresso della Stampa sportiva si è aperta ieri di primo mattino con il proseguimento delle discussioni all'o.d.g., riguardanti i più disparati problemi organizzativi e professionali del giornalismo sportivo. Nel corso dei lavori congressuali i congressisti hanno deciso alla unanimità di assegnare il «Premio USSI» alla Federazione motociclistica. Si è anche discusso sui rapporti con lo UNESCO per i film sportivi.

A mezza mattinata poi i congressisti si sono trasferiti a Udine. Prima tappa è stata Maiano, nel cui centro friulano i rappresentanti della Stampo sportiva hanno visitato lo stabilimento Snaidero; successivamente hanno raggiunto San Daniele del Friuli, dove hanno visitato la biblioteca e la pinacoteca Guarneriana. Nel pomeriggio i congressisti hanno proseguito per Gorizia e poi sono ritornati a Trieste dove, al Circolo della Stampa, è stato consegnato al motociclista triestino Gilberto Parlotti, campione italiano, l'«Oscar» dei giornalisti sportivi della regione.

Attestazioni, diplomi d'onore e medaglie sono stati quindi conferiti al Prefetto Cappellini, all'assessore regionale D'Antoni e in un'atmosfera di fervido applauso ai decani dei giornalisti sportivi Renato Basilisco e Ernesto Oncia. Un altro diploma è stato conferito alla memoria di Giorgio Calza. Un premio, infine a Tullio Stabile, sei volte campione italiano dei giornalisti di automobilismo di regolarità.

L'intensa giornata del Congresso dei giornalisti sportivi si è conclusa nella tarda serata sull'altipiano, dove in un tipico ristorante l'«USSI» è stata ospite del Lloyd Adriatico per un lieto convivio, al termine del quale sono state effettuate interessanti proiezioni cinematografiche.

Scatta all'alba il clacson antifurto

Un prolungato suono di clacson ha svegliato di soprassalto ieri mattina alle sei il commerciante Pietro Paliaga, di 42 anni, abitante in via Berlam 22. Il suono proveniva dal garage e il clacson in azione era quello della sua «Giulia». Qualcuno aveva tentato di aprire e di mettere in moto la vettura facendo così scattare il meccanismo dell'antifurto. L'automobilista è corso alla finestra ed è riuscito a vedere una «850 coupé» di colore scuro che si stava allontanando velocemente in direzione del Faro della Vittoria. Pietro Paliaga ha afferrato subito il telefono ed ha chiesto l'intervento della Volante. Gli agenti hanno compiuto una battuta che non ha dato però alcun esito positivo.

«Gazza» denunciata

L'aver sottratto alcune merci da un banco del self-service nel negozio di Alberto Kobal, in piazza Garibaldi 10, è costata ad una donna, la signora A. M. di 49 anni una denuncia a piede libero. La donna si era impossessata di prodotti alimentari per un valore di 1500 lire ma è stata scorta dal proprietario. Questi da tempo subiva piccole falcidie fra i prodotti esposti al pubblico ma aveva cercato sempre di risolvere i casi in via... amichevole. Il comportamento della signora A. M. è stata però la goccia che ha fatto traboccare il vaso, dal momento che i furterelli erano continuati. Così il signor Kobal ha deciso di far intervenire i carabinieri.

Topi d'auto stranieri

Due jugoslavi che già avevano compiuto un «colpo» ai danni di un automobilista, volevano fare il «bis» puntando su una trattoria di via Bazzoni. Qualcuno ha notato i due individui aggirarsi con aria sospetta davanti al locale ed ha chiesto lo intervento della Volante.

Gli agenti, accorsi sul posto sono riusciti a bloccarli in tempo. L'arrivo degli agenti è stato così repentino che i due stranieri non sono riusciti a liberarsi del registratore rubato poco prima dalla «Fiat 500» targata TS 53390, di proprietà del pasticcere Roberto Zotti, di 22 anni, abitante in via dell'Istria 34. Così i due jugoslavi, identificati per Zovorad Kolarevic, di 21 anni, e Mato Jagic, di 28 anni, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per furto aggravato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 18.41. La luna nasce alle 6.13 e tramonta alle 22.

Ieri: temperatura massima 13; minima 7,8; pressione mb. 1009,1 in diminuzione; umidità 68 per cento; cielo quattro decimi coperto; pioggia mm 0,8; vento km 5 da N.N.E.; mare calmo con temperatura di 9,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 29 sopra il l.m. e alle 22.05 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 16.10 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95389; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Abbonamento W.L.

VIAGGI DELLE FAMIGLIE

con recente disposizione la Compagnia delle Carrozze Letti accorda anche ai congiunti dei titolari dell'abbonamento W.L. la riduzione prevista per il capo famiglia.

Per informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi all'**U.T.A.T.** via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

BILANCIO DI UN MESE AL LABORATORIO D'IGIENE

Sotto il microscopio l'acqua che beviamo

Un'assoluta sicurezza viene garantita dalle analisi Pane, vino, latte e hascisc all'esame dei chimici

Anche l'hascisc è passato sotto esame del Laboratorio di igiene e profilassi fra i numerosissimi reperti che hanno contraddistinto l'attività del mese di febbraio. I dati relativi alle analisi chimiche e microscopiche sono contenuti in una relazione che è stata resa nota ora dal Laboratorio provinciale. Il campione di hascisc era stato presentato da funzionari della Questura in relazione ad un'operazione anti-narcotici che aveva determinato l'arresto di alcuni spacciatori.

Ma l'attività del Laboratorio è stata indirizzata soprattutto su campioni di provenienza meno equivoca. In particolare ampia attenzione è stata dedicata all'acqua che beviamo. Gli esami sono risultati tutti negativi garantendo perciò assoluta sicurezza. Controlli sono stati effettuati al Randaccio e nelle nuove condutture di via Revoltella, via Settefontane, via Bonomo, via Battisti e via Nazionale ad Opicina. Inoltre sono stati sottoposti a controllo numerosi impianti idrici dei nuovi edifici di abilitazione. Anche la piscina comunale non è sfuggita ai controlli: 12 campioni d'acqua della vasca sono stati sottoposti ad esame per la determinazione del cloro residuo. Può forse apparire curioso rilevale che nel mese di febbraio il consumo giornaliero dell'acqua è stato di 141 mila 143 metri cubi, di cui 120 mila 824 sono stati convogliati in città dall'acquedotto Randaccio e 20 mila 319 da quello di Aurisina. Questi dati dimostrano anche che la città ha sempre più sete in quanto ha raggiunto punte abbastanza elevate anche in un mese invernale.

Pienamente favorevole anche l'esito degli esami sul latte e derivati. E' stato eccepito un solo campione di latte per il quale veniva richiesta l'importazione: il prodotto presentava dei dati analitici anomali e la relativa partita è stata destinata ai caseifici. Il largo controllo sulla panificazione ha determinato la denuncia di sei campioni di pane per diverse infrazioni: contenuto eccessivo di umidità, confezionamento con grassi diversi da quelli dichiarati al pubblico o con farine a tasso di abburattamento inferiore; anche un campione di farina è stato trovato non corrispondente alle norme di legge. Nei controlli sugli alimenti conservati in scatola, sia di origine animale che vegetale è stato individuato un campione di salsicce contenente quale gelatificante del polifosfato senza che ne fosse dichiarata la presenza. Il campione è stato denunciato al veterinario provinciale e del fatto è stata informata anche la Pretura. Altre due denunce sono partite direttamente alla Pretura in ordine a due campioni di vino che avevano una gradazione inferiore a quella dichiarata al pubblico.

Anche nel mese di febbraio largo è stato il ricorso di Enti al Laboratorio d'igiene e profilassi per l'analisi di vari campioni. Tra l'altro sono stati esaminati, per incarico della direzione dell'Ospedale psichiatrico, alcuni campioni di sangue umano allo scopo di determinare il contenuto di litio e ciò a seguito di nuove cure ospedaliere iniziate in quel nosocomio. Sempre nel corso del mese sono state prese in esame, a richiesta della Dogana, numerose partite d'importazione nel settore dell'alimentazione, quali alimenti vegetali conservati, funghi secchi, pesce congelato e in particolare per quanto riguarda lo accertamento della presenza dell'aflatossina sui semi di arachide, esame eseguito anche per conto delle Dogane di Venezia e Padova.

Tramite i vigili provinciali la attività del febbraio scorso si compendia nei seguenti dati: 20 visite e 295 ispezioni.

STATO CIVILE

7 aprile

MORTI: Antonini in Razem Zoe a. 78; Mazzi in Dorlighieri Romana a. 77; Kranjc ved. Besti Maria a. 69; Fedeli Gualtiero a. 64; Marangon Andrea a. 71; Bevilacqua Bruno a. 65; Pockaj Antonio a. 65.

NATI: 12.

PREVALGONO LE CORRENTI DI SINISTRA

Giuricin eletto segretario del PSI

Decisivi i voti degli autonomisti - Non entra nell'esecutivo provinciale «Nuova maggioranza»

A breve distanza dall'elezione del prof. Pesante quale segretario provinciale del PSI (egli era stato espresso dalla sola corrente di «nuova maggioranza» mentre gli esponenti delle altre correnti avevano votato scheda bianca) è tornato a riunirsi ieri sera il nuovo direttivo provinciale del partito — scaturito dal recente congresso straordinario — per l'elezione dei vicesegretari e dell'esecutivo. Nella occasione il prof. Pesante ha sciolto — in senso negativo — quella riserva che aveva avanzato fin dal momento della sua elezione: essendo state, allora, prevalenti le schede bianche sui voti favorevoli ricevuti, il prof. Pesante si è dichiarato disposto ad accettare l'incarico solo nel caso che al vertice del partito si fosse costituito un esecutivo unitario.

Sono stati presentati poi due ordini del giorno, il primo preparato da Dreossi, a nome della corrente «per un partito socialista a Trieste» facente capo a Giuricin nonché della «sinistra», e il secondo da Bonicioli, per la «nuova maggioranza» (i cui maggiori esponenti sono Apih, Pittoni e lo stesso prof. Pesante). Entrambi i documenti hanno ottenuto i voti dei soli gruppi che li hanno proposti: 13 il primo e 12 il secondo; astenuti i cinque rappresentanti della corrente di «autonomia» (che conta fra i suoi maggiori esponenti Teiner, Terpin, Caristi).

Il documento presentato congiuntamente dal gruppo di Giuricin e dalla «sinistra» ribadiva il giudizio negativo per la ricostituzione del quadripartito di centro-sinistra nell'attuale quadro politico; sosteneva l'opportunità di una nuova maggioranza alla Regione, limitata alla D.C. ed al PSI, prefigurava una apertura a sinistra alla Provincia per evitare che anche dopo le prossime elezioni si presenti l'eventualità di nuovi regimi commissariali (e nel contempo fissava a dopo le «amministrative» anche il riesame della situazione al Comune); ribadiva la opportunità di continuare la collaborazione del PSI con il PCI e il PSIUP dove essa già esiste nei Comuni minori della provincia; e sosteneva la necessità di restituire le Cooperative Operaie al movimento cooperativistico che ne dovrebbe essere la espressione.

L'altro ordine del giorno, proposto dalla «nuova maggioranza», prospettava invece con favore la ricostituzione del quadripartito in sede nazionale, nonostante che la formula mostri ormai i suoi limiti, e ciò in quanto i programmi autorizzano comunque questo ulteriore esperimento; giudicava positivamente i recenti accordi di centro-sinistra al Comune, prendendo atto dello stato di necessità che preclude un'intesa DC-PSI; un'intesa del genere auspicava invece al vertice della Regione, ma dopo le elezioni; e per quanto riguarda le Cooperative Operaie impegnava il partito a sostenere la lista di centro-sinistra, riservandosi una azione futura per l'ulteriore democratizzazione dell'ente.

La direzione ha quindi proceduto alla votazione per il segretario provinciale: stavolta è stato eletto Gianni Giuricin, con i voti (17) del proprio gruppo, della «sinistra» ed anche degli «autonomisti»; difronte alla coalizione di queste tre correnti, la più forte (quella di «nuova maggioranza») è rimasta così in minoranza, votando ancora per Pesante (11 voti).

A vicesegretari sono stati quindi eletti Ghersi («sinistra») e Del Tutto («per un partito socialista a Trieste»); e gli altri membri dell'esecutivo: Mayer e Visentin («per un partito socialista»), Giacchetti («sinistra») e Caristi («autonomia»). E sono rimasti vacanti i due posti destinati alla corrente della «nuova maggioranza», che ha deciso di non entrare nel nuovo esecutivo.

Commossa rievocazione di Giovanni Anzellotti

La nobile figura del compianto maggior generale Giovanni Anzellotti è stata commemorata alla Commissione danni di guerra. Il presidente dott. Nicolò Nardi ha rievocato, con elevate e commosse parole, il passato ed i meriti dell'eminente collega e del perfetto gentiluomo, che fu valoroso combattente nelle due guerre mondiali, saggio ed oculato amministratore della società «Gioacchino Veneziani», uomo generoso e mite, cittadino leale e corretto, marito e padre esemplare.

«COLPO» FALLITO DI DUE MALVIVENTI IN VIA BONOMEA

Rapinano la borsa «sbagliata» alla gerente della tabaccheria

Conteneva solo un pentolino mentre nell'altra c'era l'incasso di tutta la giornata - La signora è stata colpita alla testa

«No ve posso dar più niente, stago serando», così ha detto Maria Paliaga (63 anni, via Montorsino 3), gerente della rivendita di tabacchi di via Bonomea 95, a due giovani che le si erano avvicinati mentre stava chiudendo la privativa. Ma i due non erano clienti ma teppisti decisi a compiere una rapina. La signora si è voltata per guardare in volto i due giovani e vedere cosa volessero quando è stata sommersa da un'ondata di botte.

«Pugni sora pugni; sula testa, i me ga dado — ha ricordato la povera signora ancora in preda ad uno stato di choc — e i me ne gavaria dade tante ancora se no gavessi sospirado e fato finta de andar in svenimento».

Maria Paliaga è da otto anni gerente della privativa numero 245 e conosce, come dice lei stessa, «morte vita e miracoli» di tutta la gente del rione. «Quei dò no li gavevo mai visti» ha soggiunto poi cercando di ricordare le triste facce dei due che non avevano esitato di assalire, colpire e gettare a terra una anziana signora per portarle via quattro soldi. E poi, nella fretta, i banditi hanno anche sbagliato borsa: le hanno strappato la borsa a rete di nylon in cui aveva incartato il pentolino per la cena e le hanno lasciato al braccio l'altra borsa, quella che conteneva gli incassi della giornata. Una giornata magra che ha reso poche decine di migliaia di lire.

Maria Paliaga è — come abbiamo detto — la gerente della privativa. «Gerente provvisoria» sottolinea la signora aggredita; provvisoria sino a quando si saprà chi è il nuovo titolare della rivendita. La padrona, infatti è morta il primo febbraio di quest'anno ed ora si attendono gli eredi. Otto anni di esperienza nello stesso rione valgono qualcosa. In questi otto anni di sua gestione, non è mai successo nulla nella rivendita: nessuna lite, nessun furto; tutto è andato liscio come l'olio. Ora la rapina. Per terra, sull'ingresso del negozio, Maria Paliaga è rimasta distesa sino a quando non ha sentito perdersi in lontananza il rumore dei passi. Poi si è alzata come ha potuto ed è corsa al vicino bar. Non ha potuto nemmeno chiudere la rivendita in quanto il mazzo di chiavi le era volato lontano. Dal bar è stato telefonato alla Volante e gli agenti del «113» sono accorsi subito. Hanno aperto la porta della privativa, acceso la luce ed hanno visto così per terra il mazzo di chiavi. La signora ha tirato un sospiro di sollievo: quelle non le avevano prese.

Poi ha raccontato tutta la scena agli agenti cercando di descrivere i due rapinatori. Età: 17, 19 anni; statura 1,70; capelli lunghi. «Uno dei due gaveva el naso 'ssai schizo» ed indossava un loden scuro. Altro la signora non aveva visto e non era perciò in grado di fornire altri elementi. Gli agenti hanno diramato via radio alle altre pattuglie le caratteristiche dei due e hanno iniziato una battuta Nessuna traccia. Nel frattempo la signora Paliaga veniva accompagnata all'Ospedale maggiore. Il medico le ha riscontrato contusioni alla nuca, alla parte destra della fronte, al petto, allo sterno e piccole ferite lacero contuse al labbro inferiore. La signora avrebbe dovuto rimanere al nosocomio ma non ha voluto. La spalla però le fa male e oggi dovrà fare alcune radiografie.

SCONTRO IN PIAZZA DEI FORAGGI

Il sipario di auto nascondeva il vigile

In piazza Foraggi, dove ancora la circolazione è incerta in attesa del funzionamento dell'impianto semaforico, una «1100» si è scontrata con una «500» la cui guidatrice non aveva visto il vigile che in quel momento aveva bloccato il transito ai veicoli, come la «500», che scendevano dal viale Ippodromo, per dare «via libera» a quelli provenienti dalla galleria (come la «1100»).

La fila di macchine che attendeva di compiere la conversione a sinistra per portarsi dal viale Ippodromo allo Stadio, aveva fatto da sipario alla signora Lucilla Dregonio in Gerli, di 44 anni, domiciliata a Sant'Antonio in Bosco che era al volante della «500» targata TS 76037.

La signora, ritenendo di poter andare avanti ha proseguito la marcia ma è entrata in collisione con la «1100» targata TS 89945 che era sbucata dalla galleria e scendeva verso il centro cittadino guidata da Natale Ravasini, di 31 anni, abitante in via San Michele 6.

Nell'urto la passeggera della «1100» Edvige Mahnich in Sabbadin, residente a Pirano e Albino Gerli, il marito della guidatrice della «500» sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'Ospedale maggiore mentre sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge. Per fortuna i due feriti hano riportato ferite non gravi: guariranno in una decina di giorni.

Cede il terreno e si rovescia il camion

Un improvviso cedimento del terreno ha provocato ieri mattina il rovesciamento di un autocarro carico di ghiaia. Il conducente, che si trovava nella cabina di guida al momento del sinistro, è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto verso le otto a Servola. Augusto Busatto, di 43 anni, residente a Gradisca era giunto con il ribaltabile Fiat 690, targato Gorizia 45397 e doveva scaricare alcuni metri cubi di ghiaia. Mentre avveniva l'operazione, il terreno sul quale si trovava fermo il pesante veicolo ha ceduto per cui l'autocarro si è rovesciato.

Augusto Busatto, soccorso prontamente da alcuni operai, è stato adagiato in un'auto privata e trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico facciale, contusioni escoriate multiple alla fronte e al volto nonché una ferita lacero contusa alla palpebra superiore destra. L'autista è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Nota delle ACLI sul dibattito alla Regione

In riferimento al dibattito di ieri al Consiglio regionale sull'emigrazione, la presidenza regionale delle ACLI precisa con una nota «che nessun consigliere ha ricevuto delega per esprimere qualsivoglia opinione a nome del movimento dei lavoratori cristiani, il quale si esprime attraverso i suoi organi statutari o per mezzo dei dirigenti che ne hanno ricevuto esplicito mandato».

«Nel contempo la presidenza regionale delle ACLI ribadisce — conclude la nota — la validità della autonoma azione unitaria svolta dalle tre confederazioni sindacali, CGIL CISL-UIL, ACLI e dell'ALEF, per il miglioramento del disegno di legge sulla base di quanto emerso nella recente conferenza regionale dell'emigrazione delle osservazioni a suo tempo presentate in questo senso a tutti i membri del consiglio regionale».

Invito del PRI per le «Co-Op»

La segreteria provinciale del partito repubblicano italiano nell'imminenza del 10 aprile, termine ultimo per l'invio, tramite corrispondenza, del voto per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie, ha invitato «i propri iscritti e simpatizzanti, soci delle Cooperative, a votare per la lista n. 2 di «Concentrazione democratica» cui aderiscono i partiti di centro-sinistra».

Per esaminare i problemi delle cooperative ed in particolare per valutare — sottolinea una nota del PRI — la presa di posizione «di alcuni qualificati esponenti del PSI che apertamente appoggiano la concorrente lista comunista e socialproletaria, in contrasto quindi con lo spirito dei recenti accordi di centro-sinistra, sarà indetta nel corso della settimana una riunione straordinaria del consiglio direttivo provinciale».

Trieste centro del caffè

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste un'industria modernissima di casa nostra, la CREMCAFFE' di Primo Rovis, tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi e presso la Degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

ZODIAC
Il ricomato battello pneumatico di fama mondiale
oggi al prezzo di un qualsiasi battello
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CONTINUANO GLI INTERROGATORI AL PROCESSO PER L'«AFFARE DEL PORTO»

Gite convegni e fughe oltre confine all'apparire delle notizie sui giornali

«Si parlò di persone o di finanzieri?» - L'imputato non precisa: «Mi chiese di fargli conoscere „quei due"» In una deposizione si apprende che le navi egiziane e quelle israeliane sono tenute... a debita distanza

Il processo per l'«affare del Porto» è giunto ormai alla sua quarta udienza. Anche ieri, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, si sono avvicendati protagonisti di un certo rilievo e altri meno importanti. Il pubblico è sempre molto numeroso.

Spunta, finalmente, Giordano Tatarella: giustifica l'assenza con una malattia che lo colpì nei giorni scorsi e il dott. Corsi revoca la contumacia. E' imputato, assieme ai Marchi, al brigadiere Firinu e al finanziere Fogli, di contrabbando pluriaggravato (le sette calcolatrici trafugate), corruzione propria attiva e passiva continuata e aggravata (le 350 mila lire che, secondo l'Accusa, sarebbero state versate ai due militari), di collusione con gli stessi, evasione all'IGE, calunnia e autocalunnia, malversazione, assieme a Foschi, Cibic e Firinu (i quattro televisori), collusione con il finanziere, contrabbando aggravato ed evasione all'IGE aggravata.

Presidente: «Lei conferma?».

Tatarella: «Signor Presidente, su richiesta del Marchi gli presentai queste due persone (Firinu e Fogli). Sono innocente di tutto, tranne che della sottrazione dei televisori fatta con Foschi e Cibic. Non ho commesso alcun contrabbando perché non portai merce fuori dal Porto».

Presidente: «Perché Marchi le chiese che le presentasse i finanzieri?».

Tatarella: «Non lo so. Il Marchi si arrangiò per conto suo. Ignoro cosa sia successo dopo. Nemmeno ad Artegna, quando leggevano il giornale, riuscii ad afferrare quello che era accaduto».

Presidente: «Chi portò fuori i televisori dal Porto?».

Tatarella: «Il brigadiere Firinu. Lo vidi personalmente. Venne a prenderli da noi al magazzino 3 e, aiutato da Cibic, li caricò sulla sua auto. Io stavo a guardare». (E in questo momento, il brigadiere, all'impiedi e a braccia conserte, guarda lui).

Avv. Aleffi: «In quale parte della vettura caricò gli apparecchi?».

Tatarella: «Uno nel bagagliaio, l'altro su un sedile. Fece due viaggi».

Presidente: «Sa che Firinu consegnò due televisori a Foschi?».

Tatarella: «Me lo raccontò Foschi quando mi disse di recarmi da lui a prenderne uno».

Giudice Edel: «Perché?».

Tatarella: «Perché ero stato presente al fatto».

Presidente: «Pare sia stato Firinu a istigare lei».

Tatarella: «Sì, è vero. Venne nel magazzino, vide delle casse con la scritta "fragile" e quando seppe che contenevano televisori ci disse di prenderne qualcuno. Ci avrebbe pensato poi lui a portarli fuori. Dopo un paio di giorni mi recai dal Foschi a prenderne uno. Nego di avere ricevuto da Marchi 150 mila lire per darle a Firinu, così come nego la calunnia e l'autocalunnia».

Presidente: «Conferma che il 2 marzo del 1969 andò con i Marchi dal Fogli ad Artegna? Di chi fu l'idea del viaggio?».

Tatarella: «La gita fu organizzata dall'allora fidanzata di Marchi. Dapprima non compresi il motivo di quella corsa. Loro *(evidentemente Fogli e i Marchi)* si misero a parlare piuttosto discosti da me e da mia moglie e non afferra quello che stavano dicendo».

Viene data lettura di una caterva di verbali, e si incomincia con quello inerente la richiesta di Marchi di conoscere i finanzieri.

Il fatale «rendez vous» avvenne in piazza Dalmazia o in piazza di Scorcola; il posto è discorde, ma un dato è certo: stava nevicando. Il maltempo domina un po' tutta questa storia. In un verbale, Tatarella ritratta l'incontro di Artegna, ma oggi ammette: «La verità sul convegno è quella da me dichiarata in udienza». In un altro documento è ancora scritto che fece conoscere i finanzieri a Marchi in quanto costui doveva far uscire qualcosa dal Porto e dichiarò inoltre di avere consegnato personalmente le calcolatrici a Firinu.

Presidente: «Come mai tanti particolari?».

Tatarella: «Ripeto che non ho ricevuto da Marchi alcuna somma per Firinu. Ho ammesso molte cose alla Polizia perché mi stavano facendo pressioni: io volevo tornare a casa».

P. M.: «La solita canzone...».

Presidente: «Questa si chiama pressione morale».

Avv. Antonini: «Direi quasi ricatto...».

Presidente: «Speriamo non estorsione...».

Ancora letture. Tatarella seppe solo ad Artegna del deposito di caffè che Marchi possedeva e, sempre secondo quel verbale, Fogli lo consigliò di attendere perché la Polizia era all'oscuro della cosa. Marchi, al Porto, gli avrebbe dato 150 mila lire in banconote nuove da consegnare al Firinu. Al giudice istruttore disse anche di più: Firinu avrebbe istigato lui e Foschi a rubare i televisori che, assieme a Cibic, avrebbe poi caricato nell'auto del brigadiere.

Presidente: «Oggi però nega questa circostanza».

Tatarella: «Forse avrò dato una mano». (Alla Squadra mobile, l'attuale imputato sostenne di avere visto la consegna delle calcolatrici da parte dei finanzieri a Marchi in via Fabio Severo: altro stratempo, perché nevicava e pioveva).

Avv. Jacuzzi: «Quando Marchi gli chiese di fargli quella presentazione, parlò di persone o di finanzieri?».

Tatarella: «Veniva spesso da me e li conosceva di vista: mi chiese di fargli conoscere "quei due"».

Avv. Muscolo: «In un confronto Tatarella - Cibic davanti al giudice istruttore, Cibic disse che non sapeva niente dei finanzieri. Lo conferma?».

Tatarella: «Confermo: rispose questo, può essere».

Avv. Aleffi: «Quanti giorni prima del furto Firinu sarebbe andato a istigarlo?».

Tatarella: «Sarà vero quello che ho detto a verbale: ormai è passato troppo tempo».

L'avv. Aleffi fa istanza affinché venga accertata alla Dogana la data di ingresso dei televisori in Porto, il P.M. non si oppone, l'avv. Morgera si associa.

Depone ora il detenuto Giorgio Stubel: deve rispondere di due ipotesi di ricettazione (12 calcolatrici procurate allo Schak e acquisto e vendita delle calcolatrici), furto pluriaggravato (la sottrazione, assieme a ignoti, di undici apparecchi radio «Mivar» al porto), tre ipotesi di contrabbando ed evasione all'IGE.

Respinge tutti gli addebiti e precisa: «Schak mi accusò del furto delle calcolatrici. Ne acquistai una da lui e poi la vendetti a Sferza senza minimamente sospettare che fosse di provenienza illecita».

Presidente: «Perché fuggì poi in Jugoslavia?».

Stubel: «Sapevo che Claudio Schak aveva 12 calcolatrici e quando Sferza mi rinfacciò d'essere stato chiamato in Polizia incominciai ad avere sospetti su di lui. Allora, per non essere costretto ad accusarlo nel caso che la Mobile mi avesse convocato, preferii andare in Jugoslavia: Claudio Schak è figlio del mio datore di lavoro».

Presidente: «L'Accusa sostiene che la Trobic, imputata ora di favoreggiamento, faceva la sposa tra Trieste e il suo nascondiglio. Conferma che venne a visitarlo?».

Stubel: «Sì, La conosco ormai da dodici anni, sono diviso da lungo tempo da mia moglie e per me è la mia fidanzata. La prima volta che la vidi dopo i fatti, a Sesana, lei seppe delle calcolatrici: è all'oscuro di tutto».

Presidente: «Sembra che la Trobic le abbia portato una lettera scritta da un altro imputato».

Stubel: «Nessuna lettera. Lei non c'entra per nulla. La lettera mi fu recapitata da uno sconosciuto al "Triglav" di Sesana, due o tre giorni dopo la mia fuga. L'avevo in tasca e volevo darla alla Mobile perché non capivo cosa quel messaggio volesse significare. So che è stata scritta dal mio amico Depta: forse per lui era chiara, ma per me, che vivendo a Sesana ero all'oscuro dei fatti, assolutamente no».

In un verbale, del quale il dott. Corsi dà lettura, Stubel dichiarò che Schak era ricorso a lui per il trasporto di dieci calcolatrici e quando lo visitò vide che ne teneva una sul tavolo. Pensò di comperarla per sua moglie (una coppia civile: sebbene divisi, non si odiano), del cui negozio egli teneva la contabilità. Schak gliela cedette per 80 mila lire e dopo qualche mese la vendette, a sua volta, a Sferza. Quando apprese che quest'ultimo era stato invitato alla Mobile, sentì il terreno bruciargli sotto i piedi: andò a casa, vide l'auto della Polizia, si precipitò dal padre di Claudio Schak, questi lo consigliò di «filare» in Jugoslavia, andò in macchina a Gorizia, durante il viaggio si liberò di tre televisori ed espatriò attraverso il valico della Casa rossa.

Presidente: «Noi le diciamo solo che lei ha ammesso di avere comperato una radio «Mivar». Conferma?».

Stubel: «Sissignore, in Ponterosso, alla fine di novembre - dicembre, per farne un regalo a mia madre. La pagai 15 mila lire. Signor Presidente, vorrei dire una cosa: dalle dichiarazioni di Renato Schak risulta che io lavoravo solo su navi egiziane che operano al Punto Franco Vecchio, le israeliane sono al Porto nuovo».

Presidente: «Per evitare... conflitti?».

Avv. Aleffi: «Con i tempi che corrono...».

Presidente: «Chiarisco: gli apparecchi «Mivar», destinati a Israele, erano temporaneamente custoditi al Punto franco nuovo».

A questo punto il suo patrono, avv. Tamaro-Fiscer, produce una dichiarazione della società costruttrice dei «Mivar», dalla quale risulta che 190 radio portano lo stesso numero di matricola di quella sequestrata allo Stubel e, quindi, numero di matricola non può essere.

Presidente: «Lei dice di essere fuggito in Jugoslavia per sottarsi all'inchiesta».

Stubel: «All'arresto. In un precedente processo avrei dovuto essere arrestato, scappai, fu poi assolto in istruttoria».

Prof. Kostoris: «Vorrei conoscere i rapporti di Stubel con Sferza».

Stubel: «Gli vendetti la calcolatrice per circa 100 mila lire dopo averla usata per alcuni mesi. Quando mi telefonò dopo la convocazione alla Mobile, si scagliò contro di me, rimproverandomi di averlo messo nei guai e chiedendomi i soldi che aveva sborsato».

E' ora la volta di Romano Vlahov: è imputato di ricettazione (dieci calcolatrici „Lagomarsino"), contrabbando ed evasione all'IGE.

Presidente: «Lei ha ammesso, mi pare?».

Vlahov: «Le ripeto, signor Presidente: Schak, mio amministratore e conoscente da anni, mi telefonò che aveva a disposizione una partita di calcolatrici. Non mi preoccupai di chiedergli la provenienza della merce e ne parlai con lo Jancich di cui, come società, siamo clienti. Questi mi chiese da dove venivano e io risposi che ritenevo da qualche asta».

Romano Jancich ha le stesse imputazioni del Vlahov: «Comperai — dice — le calcolatrici in perfetta buona fede al prezzo di 140 mila lire l'una. Le macchine erano declassate in quanto era già uscito un altro modello. Quattro le cedetti poi a Del Bo».

Giovanni Orrano deve rispondere di ricettazione d'una calcolatrice, contrabbando ed evasione all'IGE. «Acquistai — dichiara — la macchina da uno sconosciuto che venne nel mio ufficio. Si presentò come rappresentante della ditta e la pagai 100 mila lire».

Presidente: «Quando venne fuori il pasticcio la buttò nel Timavo. E' vero?».

Orrano: «Sì, dopo avere letto il giornale dov'era precisato anche il prezzo».

Elio Kosanc è imputato di ricettazione di 503 bobine, contrabbando ed evasione alla IGE.

Presidente: «Lei accettò di fare un favore al Colonna, uno degli autori del furto?».

Kosanc: «Lo conoscevo da anni e lo credevo onesto. Mi misi in contatto con il commerciante Biasi che accettò di comperarle a 750 lire al pezzo e il Colonna mi diede 20 mila lire per la mediazione».

Bruno Biasi ha le stesse imputazioni di Kosanc: «Mi protesto innocente — dice subito —: pagai le bobine al Kosanc 350 mila lire e le cedetti a Colavecchio per 400 mila. Non mi sembra di avere commesso alcun illecito per avere acquistato le bobine da un rappresentante e averle vendute a un altro molto noto e stimato, specie in Friuli».

La deposizione del Biasi dà il via a una specie di indagine di mercato sui prezzi delle bobine in genere.

Stesse imputazioni dei due precedenti imputati anche per il dott. Domenico Colavecchio: «Comperai — spiega — le bobine nel negozio di Bruno Biasi e le pagai a 760 lire l'una, secondo me a un prezzo corrente di mercato. Sono fornitore di Biasi da ormai dieci anni e non mi rilasciò fattura per la semplice ragione che, a sua volta, la stava aspettando. Appena la polizia mi interpellò, misi subito a disposizione le bobine: se questa non è buonafede...».

Come sopra anche per Giulio Di Rocco, solo che la sua ricettazione è inerente i cinque chilometri e rotti di tela grezza: «Ho trattato l'affare — dichiara — solo con il Marchi. Conoscevo l'allora sua fidanzata, sapevo che aveva un negozio e ritenevo che anche lui fosse commerciante. Ho un magazzino all'ingrosso in via D'Azeglio e un negozio al Tergesteo. Prima di concretare l'acquisto, Marchi mi portò un campione del tessuto e nel suo deposito in via Locchi vidi l'intera partita. Chiesi la fattura ed egli si impegnò a consegnarmela dopo il disbrigo delle pratiche doganali. Non potevo avere sospetti: la merce fu trasportata alla luce del sole nel mio magazzino e Marchi mi rilasciò le ricevute».

In questo mare di tela finisce l'udienza: il processo riprende alle 9 di stamane.

La rata di aprile delle imposte dirette

L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento della rata di aprile (comprensiva della rata di febbraio relativamente alla cartelle emesse nel 1970) potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente.

Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dei giorni dal 10 al 18 aprile, con esclusione dei pomeriggi delle giornate di sabato.

Pertanto l'orario di cassa sarà il seguente: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Nelle giornate di sabato 11 e 18 aprile: dalle ore 8 alle ore 12.

SEGNALAZIONI

Il valico di Fernetti

«Succede al valico di Fernetti, lato italiano, che in caso di pioggia le colonne di vetture siano ridotte ad una in entrata, rispettivamente una in uscita, perché — mi è stato detto — la pensilina non consente ai militari preposti alla sorveglianza di essere riparati dalla pioggia stessa. Ora questo comporta un notevole rallentamento nel disbrigo dei controlli alle vetture. Non so se la creazione dell'autostazione di Fernetti prevede la ricostruzione o il miglioramento del posto confinario italiano, ma fino ad allora (ammesso che si provveda) sarebbe sufficiente installare, in entrata ed in uscita, due — chiamiamoli impropriamente — garritte (come del resto ce ne sono ad Albaro Vescovà) che possano ospitare il personale di servizio e rendere agevole e veloce lo scorrimento delle vetture al valico anche durante le giornate di pioggia. D'altra parte, comunque, i nostri vigili urbani quando dirigono il traffico sotto le intemperie o le altre forze dell'ordine in servizio cosa dovrebbero dire? Paolo Molinari».

Un'analoga segnalazione, pubblicata il 12 marzo e riguardante il valico di Pese, non ha avuto risposta. Chissà perché... Il problema è forse giudicato di scarso rilievo? Ci auguriamo che l'autorità competente a pronunciarsi sull'argomento, non la pensi così.

La flora e la scuola: risponde un insegnante

Il prof. Carlo Rossit, della Scuola media statale «Carlo Stuparich», cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "La flora e la scuola", pubblicata il 1.o aprile, mi preme for notare che agli allievi non si insegna a distruggere il patrimonio floreale della nostra regione strappando indiscriminatamente le piante ed i fiori o facendo di questi dei mazzi da portare a casa dopo una gita domenicale, bensì si suggerisce loro di mettere insieme un erbario cogliendo, con razionalità e discrezione, una dozzina di comuni esemplari della nostra flora a puro titolo di studio, *logicamente con esclusione assoluta degli esemplari protetti da speciali ordinanze emesse dagli enti interessati alla protezione delle bellezze naturali.*

La materia in questione si chiama "osservazioni scientifiche" e non vi è miglior modo di "osservare" attentamente in ogni particolare una pianta se non quello di studiarla nelle sue diverse parti, comprese le sotterranee.

«Poiché, in effetti, la ricerca deve essere limitata ad una raccolta di piante e fiori comunissimi, questa può essere effettuata nei prati che circondano la città, alla sua periferia, e non nel Carso vero e proprio.

«Una cosa è comperare un fiore dal fioraio ed altro è coglierlo nel suo ambiente naturale. Inoltre attraverso una raccolta ordinata, si riesce appunto ad inculcare negli alunni il vero amore per le piante e si collabora alla formazione educativa e didattica degli alunni stessi.

«Concludo, insistendo sul fatto che non si deve considerare "distruzione" ciò che costituisce oggetto di studio, in nome del quale oggi, epoca di ricerche, vengono sacrificati piante ed animali molto più importanti».

«Puniti» gli abitanti di Piani Sant'Anna?

«Care „Segnalazioni", mi sia permesso di riaprire l'argomento del tanto discusso problema che investe ancora la linea „22" con il noto servizio ridotto ai soli giorni feriali, di cui la vostra preziosa rubrica più volte ha dato ampio giu sto rilievo.

«Come cittadina residente nella zona desidererei esprimere la mia opinione, che è poi quella delle centinaia di cittadini che gravitano il popolarissimo rione. Gli abitanti di Piani Sant'Anna, condannati per le avverse circostanze del destino a vivere fuori la cinta urbana, e cioè nella cosiddetta periferia, ritengono di avere, assieme ai doveri, anche i loro diritti da difendere, ed è perciò che si vorrebbe chiedere all'Acegat le ragioni per cui si continua a voler negare alla zona di Piani Sant'Anna una coordinata linea di trasporto funzionante nei giorni feriali e festivi.

«La presa di posizione dell'organo responsabile, nei riguardi della mancata richiesta di ampliamento della linea „22", lascia perplessi i cittadini del malservito rione, i quali alla ricerca dell'ostacolo fondamentale osano confutare i motivi e le cause che sono state fino a oggi opposti per rendere vana la realizzazione del provvedimento.

«Riferendosi a quanto venne fatto conoscere agli interessati dalla direzione dell'Acegat tramite le „Segnalazioni" del 5 dicembre 1969, con la quale si faceva rilevare che il problema della „22" andava inquadrato in quello della sistemazione dei collegamenti fra il centro e tutte le zone a monte della via Flavia, tale affermazione non poteva che lasciare un ingiustificato scetticismo tra i cittadini interessati, in quanto non una parola è stata spesa per indicare quando il provvedimento avrebbe potuto essere realizzato; di conseguenza si fa osservare che non si devono ripagare le legittime aspettative di una popolarissima zona con future promesse e illusioni.

«Altro cavilloso pretesto per sviare il tanto atteso ampliamento, riguarda l'assurda teoria del danno che la linea „22" avrebbe arrecato alla linea privata „D"; in merito è stato sufficientemente dimostrato e documentato che gli utenti dell'autolinea „22" non si sono mai serviti della „D" per Poggi Sant'Anna, in quanto questa svolge un servizio molto lontano dalla zona dove essi risiedono.

«Peraltro non si esclude che nei giorni festivi la linea „22" non dia lo stesso rendimento dei giorni feriali: però questo fenomeno si riscontra durante le festività su tutta la rete municipalizzata dei trasporti, per cui non è giusto che eventuali ragioni di oneri e di economia debbano essere sopportati unicamente dagli abitanti dei Piani Sant'Anna.

«Ed è in questa chiarissima sintesi che mi permetto, anche a nome degli altri abitanti della zona, di far osservare agli organi direttivi dell'Acegat che nei periodi festivi sono immesse sul percorso piazzale Cagni - Ferrovia, e viceversa, sei grandi autovetture della „19", con una scarsa frequenza di passeggeri, e poiché fin dalla sua istituzione la linea „22" aveva lo scopo di potenziare altre linee sul tratto Barriera - piazzale Cagni, ovviamente con una dose di buona volontà potrebbe essere eliminata una delle ampie autovetture della linea „19" e far circolare, anche nei periodi festivi, i due limitati autobus della „22" nella zona dei Piani Sant'Anna.

«Ringrazio le „Segnalazioni" per la cortese ospitalità. Lidia Turen».

Si può comprendere che ragioni di economia consiglino di diminuire e magari ridurre al minimo il numero delle corse di un servizio pubblico nelle giornate festive in cui si registri una minor frequenza: ma che un intero grosso quartiere o sobborgo sia totalmente ignorato dal servizio pubblico, questo appare difficilmente spiegabile anche invocando le buone regole di una sana economia di bilancio. L'Acegat avrebbe così deciso, in attesa di un riordinamento dei servizi — e l'assessore competente avrebbe avallato la decisione — di «punire» gli abitanti di Piani Sant'Anna ed essi soli? Non può, il presidente Decarli, riesaminare la «pratica»?

Il nuovo Governo

«Care "Sgnalazioni", abbiamo finalmente appreso la composizione del nuovo Governo. Quanti giorni sono stati necessari per i dosaggi nei vari partiti e nelle varie correnti per i posti di governo, ministro e di sottosegretario! E il bello è che i posti se li sono divisi le segreterie dei partiti, e non il presidente del Consiglio on. Rumor. E' vera democrazia, questa? Adriana Coceanig, del Movimento giovanile regionale "Nuova Repubblica"».

Missionari mormoni

«Sarò molto grato se volesséro pubblicare nelle „Segnalazioni" una nota di plauso e di ammirazione (anche se non qualificata) per alcuni giovani americani che da tempo in città, con molta signorilità e cortesia, espongono ai passanti interessati notizie sulla particolarità mormona e sul loro credo.

«E' molto commovente ed esemplare, in un'epoca come la nostra, di amore per il concreto e il materiale, l'esempio di questi giovani missionari che attraversano un oceano, non senza disagi psicologici, per rendere testimonianza agli altri della loro fede e delle loro speranze. Duilio Masè».

Decorati al V.M.

«Siamo in marzo e ancora gli assegni per i decorati al valor militare non sono stati liquidati! Si tratta di piccoli importi, ma sui quali molti decorati in disagiate condizioni fanno assegnamento e attendono fiduciosi che vengano liquidate, sia pure in ritardo a causa degli scioperi, anche queste piccole indennità a persone che hanno dato alla Patria il sacrificio del loro sangue sui campi di battaglia. Confidiamo che la Direzione del Tesoro risolva il nostro problema che da tanto tempo è inevaso». Seguono le firme di un gruppo di decorati a lvalor militare.

Insegnanti in ruolo: carta bollata o no?

«Care "Segnalazioni", in questi giorni molti insegnanti non di ruolo, della scuola media, ricevono la comunicazione della nomina in ruolo con l'assegnazione della nuova sede ove sono destinati; se accettano devono darne conferma in carta bollata, al Ministro della P.I., che è già in possesso di tutti i rispettivi documenti. Ma non è finito, sarebbe troppo semplice; perciò devono fare una vera "via crucis", inviando alla segreteria di ciascuna scuola ove hanno prestato servizio negli anni precedenti (e di solito sono parecchie) una domanda di rilascio del relativo certificato attestante il servizio prestato...

«Pare incredibile, ma succede questo: mentre per un preside è sufficiente la domanda e il susseguente certificato rilasciato in carta semplice, per un altro ci vuole la carta bollata da 400 lire per tutti e due! Ciò, naturalmente comporta una spesa non indifferente (per ciascuna scuola lire 800).

«Ora io domando al Provveditore se è al corrente di queste disparità.

«Per ovviare a tutto ciò, non basta emettere una buona volta una circolare, in buon italiano, che tutti arrivino a comprendere, in termini chiari e precisi e non sibillini — come di solito avviene — che le domande ed i richiesti certificati vanno in carta da bollo o meno? Quante discussioni di meno e quanto prezioso tempo guadagnato! Molte grazie». Lettera firmata.

FESTEGGIATA OLGA PALAZZI ALLA PIA CASA GENTILOMO

Centodue: e tanti auguri



(«Giornalfoto»)

Nonna Olga Palazzi ha serenamente festeggiato ieri il compimento del suo centoduesimo anno di vita. Ha spento di un sol colpo la candela più grande che voleva rappresentare il suo secolo di esistenza e le altre due candeline che segnano l'inizio dei suoi «nuovi» anni. Alla commossa festicciola che si è svolta alla Pia Casa Gentilomo le erano vicini, come si vede nella foto, la sorella Gilda e il cavaliere del Lavoro Alberto Casali, benefattore e presidente della Pia Casa. Olga Palazzi è stata ieri più arzilla e più allegra che mai, assieme alla sorella e alle altre ospiti della Casa che con lei vivono. Le rivolgiamo anche noi un augurio affettuoso di salute e di serenità: è un augurio che sentiamo di rivolgerle anche a nome di chi solo da ieri — attraverso le nostre note — la conosce e ne ammira la vitalità.

UN TEMA DI PARTICOLARE ATTUALITÀ

«Il sacerdote, oggi» Parlerà l'on. Manzini

La conferenza del direttore dell'«Osservatore» avrà luogo domenica alle ore 11 nella Cattedrale



Domenica prossima 12 aprile, alle ore 11, nella Cattedrale di San Giusto, l'on. Raimondo Manzini parlerà su un tema di speciale attualità: «Il sacerdote, oggi».

Come è noto, l'on. Manzini dal 1960 è direttore de «L'Osservatore Romano». Già deputato al Parlamento dal 1945 al 1960, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel 1954-55, dall'8 dicembre 1927 Manzini aveva diretto il quotidiano bolognese «L'Avvenire d'Italia» che fu, in anni difficili, uno strumento d'illuminante informazione e formazione, grazie alla profonda fede e alla consumata finezza politica del suo direttore.

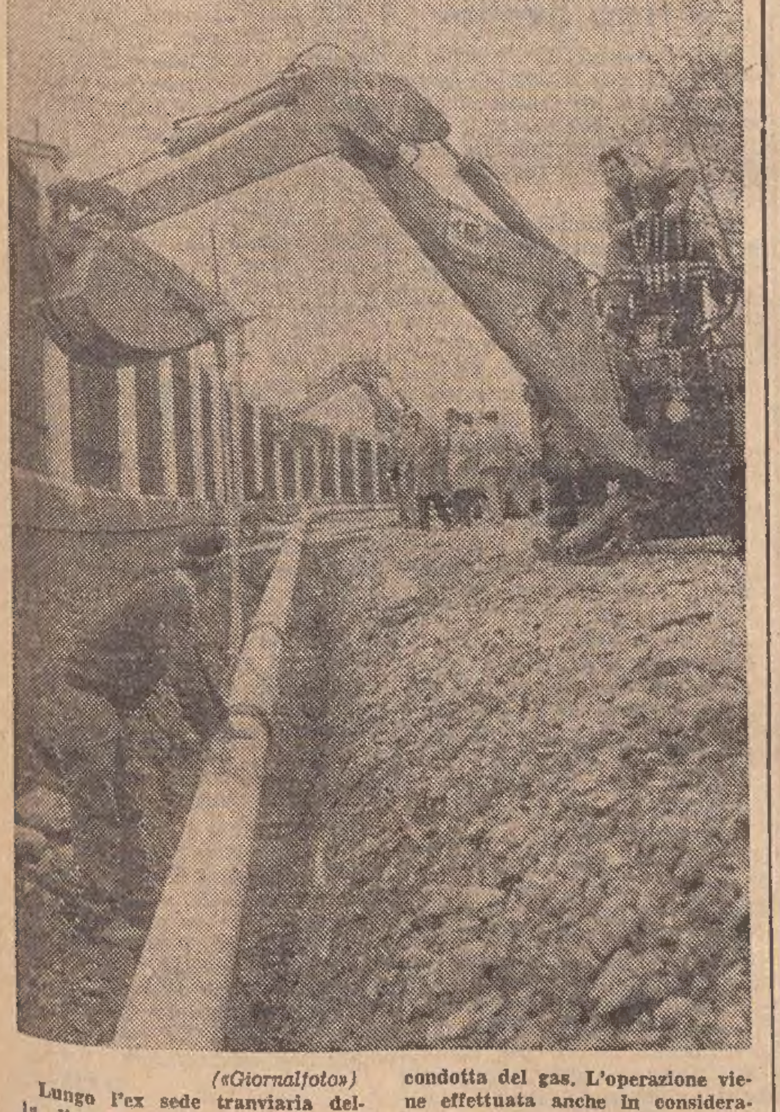
Prima ancora Manzini, che in gioventù aveva simpatizzato per il movimento repubblicano, dopo una genuina conversione, ebbe ad aderire al Movimento missionario Paolino del Card. Ferrari, mettendo in luce la sua forte tempra di combattente per l'ideale cattolico.

Raimondo Manzini è presidente dell'Unione internazionale dei giornalisti cattolici dal 1962. Membro del Consiglio mondiale per l'apostolato dei laici, Manzini è l'oratore più qualificato a mettere in luce la problematica varia e complessa che oggi si viene studiando a ogni livello ecclesiale sulla figura, sulla natura, sulla finalità del sacerdote nel tormentato mondo odierno.

Il carattere di particolare importanza della conferenza è dato anche dal fatto che sarà un laico a prendere la parola, nella nostra Cattedrale, evento unico nella sua storia.

L'Ufficio parrocchiale della Cattedrale di San Giusto, informa che il pubblico potrà accedere alla Cattedrale anche senza invito. La Santa Messa delle ore 11 non avrà luogo e, subito dopo il discorso dell'on. Manzini, sarà celebrata la consueta Messa delle ore 12.

ASPETTANDO IL METANO



(«Giornalfoto»)

Lungo l'ex sede tranviaria della linea «6», dal cavalcavia a Barcola, si stanno interrando in questi giorni 1.300 metri di tubi, del diametro di 200 millimetri, che vengono a sostituire la vecchia condotta del gas. L'operazione viene effettuata anche in considerazione di una maggiore potenzialità di gas nella zona di Barcola, e vuole costituire un «anticipo tattico» in previsione dell'arrivo del metano anche a Trieste.

SCOOTERISTI A RUZZOLONI IN VIA D'ALVIANO

Due all'ospedale a causa di una buca

Una pericolosa buca ha teso un tranello a due scooteristi, mandandoli all'ospedale. Il tratto di selciato sotto accusa è in via D'Alviano, all'altezza dell'autoparco comunale. A distanza di una ventina di minuti l'uno dall'altro, due scooteristi sono finiti con le motorette nella insidiosa buca perdendo l'equilibrio e rovinando quindi al suolo.

Il primo incidente è avvenuto poco dopo le 13 e ne è rimasto vittima l'elettroauto Edino Degrassi, di vent'anni, abitante in via Baiamonti 34. In sella alla propria «Lambretta» egli stava dirigendosi verso casa quando è finito nella buca che lo ha spedito all'Ospedale maggiore. Un automobilista di passaggio lo ha prontamente soccorso e trasportato all'astanteria, dove il medico di turno gli ha riscontrato escoriazioni multiple alla mano destra con abrasioni all'avambraccio e contusioni escoriate al piede destro. Lo infortunato è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Venti minuti dopo un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale la seconda vittima, il manovratore Bruno Perosa, di 42 anni, abitante in viale Campi Elisi 35. Egli era diretto verso Servola in sella alla propria «Vespa», quando è finito inavvertitamente nella buca fatale che gli ha fatto perdere il controllo del veicolo e cadere a terra. Il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte, con conseguente trauma cranico, contusioni al torace e stato di choc. Bruno Perosa è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in due settimane salvo complicazioni.

Perse da un pensionato 146 mila lire non sue

Un povero pensionato, Pietro Decarli, di 66 anni, abitante in via Parini 9, ha sarrito una busta contenente 146 mila lire che gli erano state affidate dal macellaio Basilio Battistini, titolare della macelleria di via Vasari 13. Pietro Decarli, un ometto molto timido, doveva fare due pagamenti per conto dell'esercente. Arrivato in banca, dopo aver atteso la coda davanti allo sportello, si è accorto di non avere più con sé la busta con il denaro; aveva soltanto la fattura da pagare. E' tornato subito in macelleria ed ha raccontato cosa gli era successo. Assieme all'esercente, il pensionato si è recato alla polizia per denunciare il fatto. Se qualche persona onesta avesse trovato la busta con il denaro farà un'opera buona se lo consegnerà al pensionato.

A Muggia, nella sala consiliare del Municipio, verrà tenuta oggi, mercoledì, alle 18, una pubblica conferenza stampa sul tema: «Azione del Comune di Muggia in riferimento all'ubicazione dell'impianto di degassificazione».

LE ORE DELLA CITTA'

Ribezzi tra i consoli

Il Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, è intervenuto ieri a Trieste, alla riunione conviviale mensile del Corpo consolare. Rispondendo al cordiale saluto rivoltogli dal console generale degli Stati Uniti, Mr. Fuess, il Presidente Ribezzi ha ringraziato della cortesia usatagli, esprimendo a tutti i presenti l'augurio per l'attività che svolgono nell'interesse dei rispettivi paesi e ribadendo il particolare clima di simpatia con la quale i rappresentanti dei paesi esteri a Trieste, svolgono le loro funzioni in collaborazione con gli uffici regionali.

Il dott. Costerni al C.M.M.

Giovedì 9 corr., alle ore 20.30, presso la sede del C.M.M. «N. Sauro» in via Roma 15, il dott. Costerni presenterà un'interessantissima serie di diapositive a colori assunte nel corso di un recente viaggio in Egitto; un documentario di estremo interesse sulle meraviglie del passato ed il travaglio del presente in quel tormentato Paese. Ingresso libero.

Proiezioni all'Alpina

Stasera alle 20.45, il dott. Renato de Leitenburg rievocherà alla Società Alpina delle Giulie, con la proiezione di una serie di diapositive a colori, un suo viaggio nel Canale della Manica e nella Normandia, dove nel giugno del 1944 gli anglo-americani effettuarono quello sbarco che fu decisivo per la loro vittoria nella seconda guerra mondiale.

Al Cineforum

Domani, giovedì, alle 20.30, nella sala dell'ANCIFAP il Cineforum triestino presenta il film di Istvan Szabò «Il padre».

ESCAI XXX Ottobre

Questa sera presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 avrà luogo la riunione dei giovani del gruppo ESCAI: ore 17 per i ragazzi superiori agli anni 12; ore 18 per i ragazzi inferiori agli anni 12. Verrà proiettato un interessante documentario. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Per le signore al C. d. S.

La riunione del Circolo della Stampa dedicata alle signore che avrà luogo domani giovedì, alle ore 16.30, sarà dedicata al problema delle vacanze. Protagonisti della chiacchierata, organizzata da Fulvia Costantinides, saranno il barone Albori, vicepresidente della Federazione italiana delle associazioni uffici viaggio, il dott. Miani dell'ufficio sviluppo e turismo del Lloyd Triestino, ed il signor Morabini, rappresentante per Trieste dell'Alitalia.

Il «Montasio» al C.C.A.

Sabato 11 aprile alle 21, al Circolo della cultura e delle arti, il coro «Montasio» del C.R.S. «Julia», diretto dal maestro Mario Macchi, terrà un concerto comprendente nella prima parte brani di polifonia sacra e profana, e nella seconda canti folcloristici.

Convegni «Maria Cristina»

La conferenza che la gentile signora Nora Franca Poghiaghi doveva tenere venerdì 10, è rimandata, per ragioni di forza maggiore, a data da destinarsi, che verrà tempestivamente comunicata a mezzo stampa.

Primavera in Andalusia

Per il periodo 29 aprile/3 maggio è stato organizzato un aereo speciale per Malaga con un Tour dell'Andalusia (MALAGA - GRANADA - CORDOBA - SIVIGLIA).

Il prezzo del viaggio, in partenza dall'aeroporto di Ronchi, è contenuto in Lire 95.000.

Le prenotazioni si ricevono presso **l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di Piazza dell'Unità e presso gli Uffici U.T.A.T. di Via Imbriani e di Galleria Protti.**

Conferenza all'A.I.A.

Sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e della Società scientifica Schila, avrà luogo questa sera alle 19, nella sala maggiore dell'AIA (via Roma 15) la conferenza «Spettroscopia di risonanza magnetica nucleare». Parlerà il dott. Roberto Della Loggia della Società scientifica Schila, che illustrerà i moderni metodi di indagine chimica.

Diapositive all'A.I.M.C.

Questa sera alle 17.45, nella sala AIMC di via Mazzini 26, Ferruccio Dececco presenterà una serie di diapositive a colori sul suo recente viaggio in Russia, trattando il tema «La Repubblica Sovietica dell'Armenia». Sono cortesemente invitati i soci e quanti desiderano intervenire.

Soggiorno

La Scuola Interpreti di Trieste, in collaborazione con le altre Scuole, organizza dal 3 al 9 maggio 1970 un soggiorno a Limone sul Garda con la formula «Scuola-Vacanza». Nel programma sono comprese lezioni di lingua pratiche, gruppi di studio, proiezioni di film. La partecipazione è ammessa agli alunni ed ex alunni della Scuola Interpreti che saranno alloggiati in uno dei primi alberghi di Limone. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la Scuola Interpreti di Trieste, via S. Francesco 6/8, entro il 25 p.v.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che riceve in via Crispi 30, I piano, telef. 95725.

Linea intima

Piazza Borsa 3, continua ancora per questa settimana la liquidazione per restauro a prezzi veramente eccezionali.

Nella Scuola «Caprin»

La presidenza della Scuola media «Caprin» informa che giovedì 9 aprile alle ore 18, nella sede di via Zandonai 4, il dott. Eugenio Rustia Traine, presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica, terrà una conversazione sul tema: «L'inserimento del giovane nella realtà economica e sociale attraverso la scuola».

Colonie della Lega

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per i mesi di luglio e agosto la sua colonia montana «Giorgio Pitacco» a Treppo Carnico. Tutte le signorine che intendono presentare domanda quali vigilatrici e tutte coloro che ritengono di poter prestare la loro opera per i lavori di fatica, sono invitate a presentare domanda alla sede centrale della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4, entro e non oltre il giorno 30 aprile.

Vendita fallimentare

di elegantissime confezioni per signora, mantelli, abiti, pullover, maglioni lana, calze in vasto assortimento a prezzi ridottissimi nella *Boutique Mireille* in Galleria Tergesteo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Brik III» (naz.); mn. «Bovec» (jug.); mn. «Livenza» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Korotan» (jug.); mn. «Carso» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.).

PARTENZE: mc. «Egmont» (germ.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Galileo Ferraris» (naz.); mn. «Loredan» (nazionale); mn. «Enotria» (naz.); mc. «Ninive» (franc.); mn. «Bice Costa» (naz.); mn. «Meena» (RAU); mc. «British Cavalier» (ingl.); mn. «Carlo Casale» (naz.); mn. «Arbia» (naz.); mn. «Armonikos» (liber.); mn. «Capetan Jannis» (ell.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Szeged» (ungh.); mn. «Spiros G.» (ell.).

HA RIPRESO IERI I LAVORI IL CONSIGLIO REGIONALE

Continua la discussione della legge per gli emigrati

Opposti punti di vista sull'entità dello stanziamento di 150 milioni - Ricordato all'Assemblea papà Cervi

Tornato a riunirsi dopo la parentesi delle festività pasquali, il Consiglio regionale ha dedicato ieri l'intera seduta al proseguimento della discussione generale sui provvedimenti a favore dei lavoratori emigrati e dei loro familiari. Nonostante l'apporto nel dibattito di ben otto consiglieri, la discussione generale è tutt'altro che esaurita, in quanto devono ancora parlare parecchi consiglieri. Però se gli interventi proseguiranno con il ritmo di ieri il dibattito potrà concludersi già oggi e l'Assemblea potrà quindi ascoltare le repliche del relatore Romano (D.C.) e dell'assessore Stopper, e successivamente passare all'esame dei singoli articoli e degli emendamenti che si prevedono numerosi e soprattutto sostanziali.

Sulla emigrazione, autentico problema chiave della vita regionale, che viene affrontato per la prima volta con provvedimenti concreti anche se solo sul piano assistenziale, sono in discussione due leggi: una presentata dalla Giunta regionale, e una proposta dai gruppi del PCI e del PSIUP; in linea di massima i due provvedimenti sono analoghi, anche se con delle differenziazioni in merito ai tipi d'intervento (e sullo stanziamento finanziario) a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

All'inizio della seduta il cons. Calabria (PCI) ha commemorato l'alta figura morale e umana di «papà» Cervi, il padre dei sette fratelli emiliani vittime dei nazifascisti, deceduto recentemente. Alle sue parole si sono associati i consiglieri Del Gobbo (D.C.), Dal Mas (PSU), Cecotto (MF), Bettoli (PSIUP), il vicepresidente Moro per la Giunta e il Presidente Ribezzi per tutta l'Assemblea. Subito dopo il Consiglio ha ripreso il dibattito generale sui provvedimenti a favore degli emigrati con l'intervento del cons. Coghetto (PCI).

Dopo aver ricordato che il suo gruppo aveva chiesto già molto tempo fa un'inchiesta regionale sull'emigrazione, Coghetto ha osservato che gli emigrati vogliono fatti concreti, che non credono nella programmazione e nella fallita politica dell'incentivazione; pertanto — ha detto — è necessaria una nuova politica organica e non solo misure assistenziali e settoriali.

Il cons. di Caporiacco (MF) ha esordito osservando che il provvedimento rappresenta un positivo passo avanti almeno dal punto di vista storico. Dopo aver espresso perplessità sull'efficacia reale e concreta della legge, l'oratore ha ribadito il bisogno di una politica regionale «contro» l'emigrazione, sottolineando che tale politica deve essere al primo punto del nuovo piano di programmazione.

Dopo aver definito discutibile l'intervento esterno (delle organizzazioni sindacali, delle ACLI e dell'ALEF) su un argomento come questo di cui è più facile discutere da posizioni di minoranza, il cons. Fratini (D.C.) ha sottolineato che al di là dei limiti del provvedimento, esso è molto importante per il fatto che si sia cominciato a parlare concretamente dei problemi dell'emigrazione nella prospettiva di operare per ridurre tale fenomeno.

Per il cons. De Cecco (P.S.I.U.P.) la Giunta ha praticamente assorbito la proposta del PCI - PSIUP: la legge in esame — ha detto — rappresenta un fatto positivo verso l'obiettivo di fondo; si tratta però — ha continuato — di una legge di attesa, di carattere prevalentemente assistenziale che non potrà risolvere il fondamentale problema della piena occupazione e del rientro degli emigrati. Infine De Cecco ha annunciato la presentazione di vari emendamenti.

Il cons. Urli (D.C.) ha sottolineato che il problema di fondo rimane quello della piena occupazione e verso di esso deve tendere il massimo impegno della Regione con il determinante apporto dello Stato. La legge in esame — ha detto — consente di mettere a disposizione degli emigrati una serie di interventi concreti e tempestivi in settori specifici, e inoltre, con la prevista istituzione della Consulta dell'emigrazione, i lavoratori emigrati potranno partecipare alle scelte politiche programmate per un'azione più incisiva che consenta di creare le premesse idonee a un graduale rientro.

Il cons. Bergomas (PCI) ha sollecitato un intervento regionale presso lo Stato per far modificare le convenzioni con i vari Paesi europei in ordine ai problemi pensionistici e assistenziali dei lavoratori italiani all'estero. Bergomas ha pure sollevato il problema dei rapporti con la Jugoslavia in merito al trattamento della manodopera di quel Paese che lavora nella nostra zona confinaria, e al problema degli italiani che hanno lavorato in Jugoslavia: la carenza di una convenzione — ha detto — consente situazioni abnormi.

Dopo una serie di considerazioni sugli aspetti generali, economici e assistenziali del provvedimento in esame, il cons. Morelli (MSI) ha osservato che anche Trieste è interessata al fenomeno migratorio. I numerosi e gravi problemi — ha sostenuto — non si possono però nemmeno affrontare con lo esiguo finanziamento di 150 milioni di lire. Pertanto Morelli ha ribadito l'assoluta necessità di aumentare lo stanziamento della legge se si vuole davvero intervenire utilmente.

Infine, il cons. Morpurgo (PLI) ha osservato che la legge in esame è meritoria perché affronta uno dei più grossi problemi della vita regionale, ma anch'egli ha espresso perplessità in merito alla scarsità dei mezzi finanziari di cui dispone; pertanto Morpurgo ha richiamato l'attenzione sul pericolo di accendere eccessive speranze. Dopo aver messo in risalto anche l'emigrazione che parte da Trieste, Morpurgo ha concluso ribadendo che il provvedimento è poco più che una prova di buona volontà.

La posizione di Ritossa in seno alla D.C.

Per precisare la propria posizione durante l'ultimo comitato provinciale della DC, nel quale è stata riconfermata la fiducia alla segreteria Coloni, Angelo Ritossa, membro del comitato stesso, ha inviato una lettera al Segretario provinciale.

In particolare, Angelo Ritossa nella lettera tiene a sottolineare che «il mio silenzio ed il mio voto di astensione sulla mozione di "Base" e su quella della segreteria o il mio voto alla mozione di critica dei fanfaniani, non credo che abbia creato dubbi sulla mia piena autonomia da qualsiasi gruppo o corrente organizzata nel comitato provinciale di Trieste. All'ultimo congresso ho presentato una mozione di ex Impegno Democratico e su tali posizioni rimango: ciò non significa in nessun caso posizione statica perchè darò il mio voto a chiunque avrà operato disinteressatamente e con zelo per il bene del partito e della nazione, per il rafforzamento della libertà e della democrazia, per la soluzione dei problemi sociali ed economici che travagliano il Paese e il nostro popolo».

LA MOSTRA IN ONORE DI WILDT



(«Giornalfoto»)

Con l'intervento del Prefetto dott. Cappellini e del Sindaco ing. Spaccini, è stata inaugurata, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, una mostra dedicata a disegni editi e inediti dello scultore milanese Adolfo Wildt. Questa mostra triestina, rispetto alle due recenti manifestazioni svoltesi a Roma e a Milano a ricordo dell'arte di Wildt, illustrerà anche per mezzo di documenti del tutto inediti la vita di questo artista autodidatta che vide premiato il suo genio creativo solo nella raggiunta pienezza dei suoi anni.

Dalla lettura di questa mostra arricchita anche da lettere inedite degli scultori Bistolfi, Andreotti, Romanelli, Messina, dei pittori de Grubicy, Nomellini, Bernasconi, Sironi, Casorati, Tosi, Carrà, Guidi, si è tentato di collocare in giusta prospettiva storica l'opera e la figura di Wildt, la cui morte, avvenuta nel 1931, fu pianta dal mondo artistico internazionale.

Bando di concorso del Ministero Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 12 marzo 1970 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 124 posti di ufficiale aggiunto di dogana in prova, nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle dogane e delle Imposte Indirette - ruolo del personale delle Dogane.

Per l'ammissione al concorso bisogna essere in possesso di diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado; aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 28.o alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione, cioè l'11 maggio 1970. Eventuali elevazioni al limite massimo di età, sono previste per legge.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400 dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generale e del Personale - Ufficio Concorsi - 00100 Roma, ove dovranno pervenire entro la precitata data dell'11 maggio 1970, oppure, all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando di concorso, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Si è costituito il Sindacato guide turistiche - corrieri e interpreti della Camera confederale del lavoro - UIL, con sede in largo Papa Giovanni 6 (tel. 30-075).

RICORDO DI UN GRANDE ASSICURATORE

Si spense vent'anni fa Arnoldo Frigessi di Rattalma

Fu per decenni alla testa della RAS

A vent'anni dalla morte di Arnoldo Frigessi di Rattalma, un bilancio della sua opera non è stato ancora tentato: forse perché Trieste non ha potuto creare un ponte tra il suo passato ed una sua possibile dimensione futura e questa lacerazione si riflette nell'immagine della città e nella coscienza dei suoi figli.

Il padre di Arnoldo, Adolfo, era uno dei molti uomini che la tradizione illuminista aveva animato di uno slancio vitale: originario dell'Europa centrale, a Trieste, attraverso Vienna, aveva riconosciuto nell'avvento del concetto e della pratica delle assicurazioni uno dei trionfi della «raison» e della capacità tutta razionale ed umana a prevedere e limitare così i danni della natura come quelli del mondo industriale moderno.

Arnoldo (1881-1950) nacque, visse e morì a Trieste, dedicando quasi mezzo secolo di attività alla Riunione Adriatica di Sicurtà che diresse dal dissolvimento della civiltà absburgica sino alle soglie della seconda metà del secolo. Educato in ambienti laici e borghesi, compì gli studi universitari, di legge, nella città culturalmente ricca e cosmopolita di Vienna.

Accettò l'Italia come sua patria ma non gli venne mai meno quel senso dell'universalita dell'azione che in un uomo di affari spinge alla ricerca di attività sopranazionali. Succeduto al padre nella direzione della Compagnia, probabilmente non senza rimpianti per un lavoro diverso che la sua lucida intelligenza avrebbe preferito, con impegno instancabile, con una volontà straordinaria di dedizione alla piccola comunità di uomini che dirigeva, seppe conquistare alla Riunione una posizione ragguardevole nel mercato assicurativo europeo.

Era un uomo che in anni per il mondo cruciali, anni di sangue e di sopraffazioni e poi di persecuzioni e di terrore, pareva mantenere, pur nell'intelligenza angosciosa dei pericoli, la fiducia in una migliore umanità. Erede genuino e tanto più sincero in quanto forse non del tutto consapevole, della tradizione illuminista, non privo di sottili comunicazioni con le inquietudini che salivano dal profondo, Arnoldo Frigessi rappresentò un «uomo del potere» davvero singolare. Dopo aver accettato il fascismo, cercò di tenerlo fuori dalla porta di casa, di ignorarlo con armi che, se oggi non possono apparire valide, pure significarono la battaglia di una vita: con il lavoro disinteressato; con una radicale ricerca di aggiornamento della tradizione tecnica; con la fiducia nella bontà degli uomini che lo circondavano; con il disprezzo per ogni forma di pusillanimità; con una specie di disperato sacrificio di sé e delle sue forze che lo condussero alla morte.

Né il potere in sé, né il denaro che lo sostiene, gli importavano. Alcuni tratti più caratteristici delle anime di Trieste («l'anima commerciale» intesa in senso lato, di Slataper) e di certa borghesia più europea che italiana, sembrano rivivere nell'anima di questo uomo: apparentemente bifronte, capitalista di tipo patriarcale, si condusse da seguace di una religione dell'umanità e dell'azione: esempio di un rispetto, a volte spinto all'eccesso, della tolleranza, per la personalità degli altri, che forse non gli permise di scorgere le più profonde radici del male che travagliava la società in cui viveva ed in cui fu coinvolto.

Conobbe molte delle contraddizioni della storia triestina: razionalista in anni in cui allignarono i miti della distruzione; cosmopolita in tempi di argusto nazionalismo; operatore internazionale nella stretta di dottrine autarchiche; triestino, consapevole dei limiti del particolarismo municipale.

La diaspora triestina ha portato in molti Paesi del mondo la sua memoria. E' una tradizione orale che ancora oggi testimonia qualcosa che nessuno studioso di storia economica potrà ritrovare nei bilanci della Riunione Adriatica di Sicurtà, alla quale fu legato da una dedizione quasi irrazionale, forse per una edipica trasfigurazione. Arnoldo Frigessi recava in sé un messaggio che veniva dal profondo dell'Europa e da quell'umanesimo imprenditoriale che, secondo il sociologo Horkheimer, ha contraddistinto la cultura dell'Ottocento borghese. Egli possedeva una eccezionale capacità di ordinare i confini dei problemi e dei sistemi che li implicavano, ma la cartesiana lucidità si congiungeva ad una finissima comunicatività emotiva.

Ci si può chiedere cosa può significare per i giovani triestini di oggi una figura di cui forse non ricordano il nome? Una città come è ora Trieste, dove il passato appare veramente morto, come un relitto archeologico; dove l'anno 1918 indica insieme alla raggiunta libertà nazionale, l'inizio di un nuovo particolarismo, non più ideologico e mitizzante, ma reale e coatto che l'ha isolata, malgrado i tenaci sforzi di molti, dalle nuove esperienze economico-culturali del mondo contemporaneo; difficilmente può consegnare una memoria che per essere viva deve essere analizzata e vissuta nelle sue contraddizioni, alle generazioni di oggi.

Memorie che non si ordinano, storia che non si anima se non nell'arco di un intenso operare, nell'ardua restituzione di Trieste alla sua funzione di città aperta. Se si vuole compiere tuttavia il tentativo di indicare una linea di possibile ricerca, si deve attingere ancora, forse senza alternative, alla visione che la cultura triestina ritrova di sé nei suoi padri e scrittori, da Slataper a Svevo. Non appare ancora oggi Trieste la loro città, divisa tra la ragione del commercio e lo slancio nazionale, tra l'intelligenza europea ed il particolarismo triestino, tra l'accettazione rituale delle lotte nazionali e la ricerca affascinata di inattingibili purezze linguistiche, tra il razionalismo del mondo di ieri e le aperture della cultura europea del novecento?

Proprio in questo contesto si può porre, oggi, la figura di un triestino che ha costruito nella prima metà del nostro secolo la fortuna europea di una impresa di assicurazione. Cosa rimarrà infine di lui? Certo, un centro di affari assicurativi che continua la sua storia con sempre rinnovata vitalità; ma, soprattutto, qualcosa di più e di diverso che si è espresso attraverso un'impresa economica ed una tecnica, ma non è né una tecnica né un'impresa. Mentre le sue operazioni, isolate da un generale contesto, appaiono nel tempo non prive di contraddizioni, come inerisce all'immagine che abbiamo recepito di Trieste, il suo messaggio è stato sostanzialmente unitario.

La sua vita era nel particolarismo della Compagnia, proiezione a sua volta del particolarismo di Trieste. Questo particolarismo viveva in un mondo minaccioso dal quale non ci si poteva estraniare, in cui si poteva anche prendere la porta sbagliata, ma al quale si contrapponeva un'isola umana che non era una fantasticheria ma una realtà del suo operare. Operare sino al limite delle forze, senza però consentire alle ore della notte di turbare la veglia della ragione: operare nella solitudine, ma per altri uomini; operare nei tempi lunghi che sono quelli della ragionalità assicurativa, senza tuttavia opprimere coloro che debbono portare sulle spalle il presente.

Un particolarismo, quello di Arnoldo Frigessi, che può intendersi come una battaglia di retroguardia, come un tentativo di salvezza o come una ragionata e sofferta contestazione, testimonianza di un possibile mondo migliore. La Riunione era la sua Trieste, certamente si configurava ai suoi occhi, talvolta amari ma pieni di speranza, come la città era apparsa agli uomini che l'avevano occupata tra il Settecento e l'Ottocento: un porto franco, la città di uno stato multinazionale.

Nel settembre 1943 lasciò il palazzo della Riunione — che era stato costruito trent'anni prima come una roccaforte rinascimentale ed una casa liberty — all'ultimo istante, poco prima che vi giungessero i militari nazisti, senza prudenza, poiché non gli riusciva di staccarsi neppure dalle mura di quella città idealizzata. Questo amore del particolare — un ponte che può servire alla comunicazione nei due sensi, verso il passato e verso l'avvenire — appare un tratto significativo dal quale può forse trarre l'avvio una meditata e documentata indagine storica.

Nel settembre 1943, nell'ansiosa e lunga vigilia del crollo del nazismo, Arnoldo Frigessi meditava un messaggio di disperazione per il palazzo abbandonato oppure la persuasione di una grande speranza? Vogliamo credere che l'intensità e la qualità del suo operato testimonino la positività del suo particolare nell'arduo mondo.

DAR.

L'ANNUALE CONVEGNO DI EX ALLIEVI ALL'«ASILO SPERANZA»

Ognuno può contribuire a migliorare la società

Fervide parole del Prefetto Cappellini e del Sindaco Spaccini nel corso del tradizionale raduno svoltosi in un clima fraterno

Si è svolto all'«Asilo Speranza» l'annuale convegno degli ex allievi di quell'asilo e del suo collaterale «Asilo Famiglia», istituti che l'Opera Difesa Minorenni, com'è noto, mantiene in vita ormai da 60 anni. Durante la S. Messa, con cui si è aperto il convegno, il parroco di S. Vincenzo, don Bruno Speranza, commentando la liturgia della Seconda Domenica di Pasqua, ha invitato i convenuti a essere animati da un proprio stile di vita; da uomini risorti e pronti sempre a risorgere e ad aiutarsi scambievolmente; da uomini nuovi.

Alla riunione, che è seguita, hanno presenziato, oltre al presidente e ai consiglieri dell'ente, il Commissario del Governo nella Regione e il Sindaco di Trieste. Il presidente, avv. Paolo de Grisogono, plaudendo al sentimento di affettuosa amicizia che lega i convenuti pur dopo parecchi anni di distacco dalle case che li hanno visti bambini, ha esortato gli ex allievi ad essere coraggiosi, in quanto chi opera il bene ed è cosciente della propria capacità può superare tutte le difficoltà.

Il Prefetto, dott. Lino Cappellini, compiacendosi per la annuale ricerca nel passato, ha affermato che il ricordo degli ex-allievi costituisce il migliore dono fatto dagli educatori e il riconoscimento effettivo della validità dell'Opera, che con calore umano svolge in città una azione silenziosa, ma di elevato tono sociale. Auspicandole il potenziamento e l'appoggio secondo i suoi meriti, il Prefetto ha reso omaggio agli uomini generosi che in passato hanno sviluppato le sorti dell'istituzione o che tuttora le prestano le proprie migliori doti.

Il Sindaco, ing. Spaccini, riprendendo con gli intervenuti la conversazione iniziata ancora cinque anni fa, quando egli era consigliere dell'Opera, li ha intrattenuti sui problemi del tempo presente, specialmente considerando la sensazione di disagio oggi esistente in molti, che li spinge a separarsi dalla comunità sociale ovvero a opporvisi in forme irrazionali. Perché ciò avviene, e proprio quando per la riduzione delle distanze si tende ad una visione di unità universale?

La rivoluzione tecnologica, che ha determinato con il progresso della produzione, l'elevazione del tenore di vita, ha pure avviato a un'età di rapida trasformazione, e, con la necessità di stabilire nuovi rapporti umani, a una dimensione alla quale non siamo preparati. Il progresso è una macchina enorme, di sbalorditive possibilità: pensiamo a un «computer». Come in questo strumento, il risultato dipende dall'impostazione del programmatore, nel progresso ciò che vale è l'uomo: tutto ciò che egli tocca, si trasforma. In cose orribili o splendide come certe forme di civiltà contemporanea ci mostrano.

Ognuno dunque può contribuire a imprimere alla società impulsi positivi o negativi. La azione del singolo non è separabile dalla comunità, ma su di essa si riverbera. Dell'azione di chi ha nel cuore un'interiore ricchezza vi è bisogno. Sappiano quindi gli ex-allievi dell'Opera non rifiutare la società e il progresso, ma prepararsi e dare il loro apporto con generosità.

La manifestazione, svoltasi in un'atmosfera fraterna, è ben riuscita anche per la viva partecipazione dei convenuti, con i quali si sono dichiarati «spiritualmente uniti» pure gli ex-allievi lontani.

Assolti tutti e tre con formula dubitativa

A un anno circa di distanza, tre persone, coinvolte nell'aprile del '69 in un processo, si ritrovano nelle aule giudiziarie: sono il dott. Pasco Reich di 59 anni, sua moglie Romilda di 55, abitanti in via San Lazzaro 20, e Giuseppe Dario Birsa di 42 anni, abitante in via del Ghirlandaio 22/5.

Il primo aprile dell'anno scorso, la Reich subì un processo per molestie ed altro ai danni di una signora, e il giorno precedente il dibattimento accade l'episodio che viene giudicato ora dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Borgna, cancelliere Liliana Treiber: il Birsa che avrebbe dovuto testimoniare al processo, denunciò i coniugi, sostenendo che verso le 18.30, in via Carducci - angolo via San Lazzaro, lo avevano insultato e aggredito.

Il dott. Reich e sua moglie ritorsero le accuse contro di lui: secondo loro, era stato il Birsa a insultarli e a percuoterli. Il medico chiamò la Mobile e gli agenti accorsi la trovarono, ferito, nei pressi di casa. Furono sporte reciproche querele, e i Reich furono incriminati per ingiurie al Birsa e questi per lesioni personali, ingiurie e minacce a entrambi.

Al processo, il medico è assistito dall'avv. Jacuzzi, sua moglie dall'avv. Morgera e il Birsa dall'avv. Ghezzi: i coniugi ci costituiscono P.C. contro il Birsa, ed egli contro di essi. La vicenda viene suggellata da quella formula che non consente ad alcuno di cantare vittoria: il dott. Esti assolve i tre per insufficienza di prove.

Corso di studi sulla riassicurazione

L'Istituto per gli studi assicurativi organizza un corso sulla riassicurazione. Le lezioni, una decina circa, si svolgeranno nei giorni 23, 28, 30 aprile, 5, 12, 14, 19, 21 maggio e 3 giugno presso la sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, dalle ore 19 alle 20 circa (per un eventuale dibattito sulla materia svolta).

La lezione inaugurale del 23 aprile sarà tenuta dal dott. Paolo Arangio Ruiz sul tema «La riassicurazione dal punto di vista commerciale».

Possono iscriversi al corso i funzionari delle compagnie di assicurazione, coloro che hanno frequentato il Corso Biennale di Scienza dell'assicurazione e le persone che dimostrino di avere un interesse diretto sullo argomento. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la Segreteria dell'Istituto, via Machiavelli 1, tel. 36538 dalle ore 15.30 alle 19 e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 20 aprile.

Borse di studio a studenti meritevoli

L'Ente Comunale di Assistenza ha deliberato in questi giorni la concessione di borse e sussidi di studio a studenti meritevoli, frequentanti ginnasi, licei classici ed università. Le domande di partecipazione al concorso per dette borse — delle amministrate Fondazioni «G. Ananian» e «B. Wallmann» dotate rispettivamente di lire 200 mila per gli studenti universitari e di lire 100.000 per gli studenti di ginnasi-licei classici — sono state complessivamente ventotto.

Per la Fondazione «Ananian» sono state conferite borse di studio agli studenti universitari Pasquale Manganaro, René Puigujan e Maria Caramia, ed agli studenti di ginnasi-licei classici Marino Boldrini, Bruna Duren, Maria Grazia Nicolari, Daniela Picamus, Rossella Solito e Clara Picinich; per la Fondazione «Wallmann» sono state concesse borse di studio agli studenti universitari Lucio Mucchino, Roberto Salvatori, Lucia Batista, Silvana Foti e Nabergoi Radoslav. Inoltre sono stati concessi sussidi straordinari, per il corrente anno accademico, agli studenti universitari Andrea Flego, Pierpaolo Lucchina e Aura D'Orlando.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con nevicate oltre i duemila metri e piogge in pianura. Le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi nel settore occidentale mentre intensificheranno probabilmente sul Veneto e sull'Emilia nel corso della validità. Su centro e Sardegna inizialmente coperto con piogge intermittenti. Nel corso della validità le piogge tenderanno a cessare. Su Sud e Sicilia molto nuvoloso con piogge locali sulle zone peninsulari. Dal pomeriggio possibilità di ampie schiarite.

Temperatura: in generale aumento, più sensibile a Sud.

Venti: al Nord deboli orientali in probabile rinforzo su Veneto. Sulle altre regioni moderati o localmente forti meridionali.

Mari: generalmente mossi con aumento del moto ondoso su Jonio, Basso Tirreno e Basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 14; Verona 4, 14; Trieste 7.8, 13; Venezia 5, 11; Milano 5, 8; Torino 1, 9; Genova 9, 13; Bologna 2, 17; Firenze 3, 16; Pisa 3, 16; Ancona 6, 13; Perugia 4, 11; Pescara 1, 14; L'Aquila 3, 12; Roma Nord 7, 13; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso 2, 9; Bari 4, 17; Napoli 4, 15; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 7, 18; Messina 11, 16; Palermo 16, 27; Catania 8, 18; Alghero 6, 17; Cagliari 10, 19.

A BUCAREST in aereo 1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

CONCLUSO IL QUINDICESIMO ANNO DI ATTIVITÀ

NUOVI DIPLOMATI ALLA SCUOLA DI LINGUE

Sette interpreti di conferenze e due traduttori

Si è concluso in questi giorni il 15.o anno di vita della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti si sono cimentati in undici prove (tre scritte ed otto orali) tra cui quelle più impegnative di interpretazione consecutiva e simultanea. Di nove candidati che si sono presentati quest'anno, ben sette hanno conseguito il diploma di interprete di conferenze e due il diploma di traduttore - interprete. La commissione d'esame era presieduta dal direttore della Scuola, prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio, con la consulenza del prof. Jean Herbert della Università di Ginevra.

Hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze»: Cristina Borromeo Boyce (lingua principale inglese, lingua complementare francese) con punti 68/70; Cristina Palazzi (lingua principale francese, lingua complementare tedesca) con punti 66/70; Nike Levi Castellini (lingua principale tedesca, lingua complementare francese) con punti 65/70; Hildegard Bayer (lingua principale tedesca, lingua complementare inglese) con punti 64/70; Elisabeth Kaestli (lingua principale tedesca, lingua complementare francese) con punti 64/70; Ardea Ozzi (lingua principale inglese, lingua complementare tedesca) con punti 64/70; Maddalena Cantoni (lingua principale tedesca, lingua complementare inglese) con punti 63/70. Hanno conseguito il diploma di «traduttore-interprete»: Ariella Colja (lingua principale tedesca, lingua complementare inglese) e Augusto Manara (lingua principale tedesca, lingua complementare francese).

Alla cerimonia della proclamazione dei risultati, che ha avuto luogo nella sede della Scuola, erano presenti il corpo docente della Scuola e un folto pubblico. Al termine della cerimonia il prof. Herbert è intervenuto con un discorso in lingua inglese illustrante le finalità della professione di interprete e compiacendosi vivamente per i brillanti risultati ottenuti questo anno dalla Scuola.

Lezioni di patologia del prof. Di Ferrante

La Direzione dell'Istituto di patologia generale della Facoltà di medicina e chirurgia avverte che il prof. Nicola Di Ferrante della Baylor University di Houston, Texas, terrà presso l'Università di Trieste un corso di lezioni sulla «Patologia del tessuto connettivo».

Tali lezioni avranno luogo oggi, dalle ore 10 alle ore 11, domani dalle ore 10 alle ore 11, e venerdì dalle ore 9 alle ore 11 presso l'aula di medicina. Venerdì 10 aprile, alle ore 17, sarà tenuto inoltre un seminario su «Pool intracellulare di mucopolisaccaridi acidi in tessuti connettivi».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Raggiunti: «Introduzione a Husserl» (193/HUS); Vecchiotti: «Introduzione a Schopenhauer» (193/SCH).

Religione. Guarducci: «Pietro ritrovato» (270.1/GUA).

Scienze pure. Mather: «Le differenze fra gli uomini» (574.1/MAT); Mauss: «Manuale di etnografia» (572/MAU); Baroni: «Guida botanica d'Italia» (518.945/BAR).

CONFERENZE

All'Istituto germanico il figlio di Thomas Mann

Parlerà sulla musica espressionistica

Questa sera, all'Istituto germanico di cultura, il prof. Michael Mann dell'University of California in Berkeley, figlio dello scrittore Thomas Mann, terrà una conferenza sulla musica espressionistica.

La conversazione sarà corredata da esemplificazioni musicali registrate su nastro. Alla parte del pubblico che non conosce la lingua tedesca sarà messo a disposizione un riassunto in lingua italiana.

Il maestro Viozzi presenterà il collega Mann. Inizio alle ore 19. Entrata libera.

La nostra città e il confine orientale

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) avrà luogo il dibattito pubblico su «Trieste e il confine orientale: politica e sentimento». La discussione, che si era già svolta venerdì 20 marzo, riprenderà con le domande e le repliche del pubblico ai tre oratori, Biagio Marin, Guido Miglia e Alfredo Vernier. Il prof. Arduino Agnelli, direttore della sezione di scienze morali del circolo, fungerà da moderatore.

Nella scorsa serata, il critico Alfredo Vernier aveva portato la sua voce di storico, dicendo che Trieste deve fare da mediatrice tra la cultura italiana e quella slava; lo scrittore Guido Miglia invece aveva ricordato principalmente il dolore degli esuli istriani, e l'insuccesso subito con il memorandum di Londra, pur concludendo con parole pacate di apertura verso la Jugoslavia. Il poeta Biagio Marin infine aveva affrontato il tema soprattutto sotto il profilo culturale, ricordando che la via della libertà è la poesia.

Al dibattito il pubblico può intervenire liberamente.

DOMANI AL C.C.A.

Tommaso Campanella difende Galileo

Un'interessante conversazione avrà luogo domani sera, alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1, dal titolo «Tommaso Campanella difende Galileo Galilei». Oratore il dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione astrofili triestini, che è stato invitato dalla Sezione scienze naturali del Circolo a ricordare il grande filosofo Campanella, di cui nel 1968 ricorrevano i quattrocento anni dalla nascita.

Il dott. Riccardo Slager è inoltre segretario della Sezione culturale dell'Unione italiana degli astrofili, nonché rappresentante dell'Italia in seno al consiglio direttivo dell'Unione internazionale degli astrofili, costituitasi a Bologna nell'aprile dello scorso anno. Nell'Associazione triestina ha pure costituito una Sezione che si occupa di «diritto spaziale», — unica in Italia — e su questa disciplina ha tenuto alcune conferenze.

All'interessante conferenza il pubblico è gentilmente invitato ad intervenire.

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che è uscita l'ordinanza ministeriale per gli incarichi e supplenze negli istituti professionali. Tutti gli interessati possono consultarla negli uffici di largo Papa Giovanni XXIII n. 6, piano I, nelle ore d'ufficio. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 maggio.

Il quartiere triestino di S. Vincenzo de' Paoli

Domani sera, 9 aprile, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (Via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessante tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa quinta serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere di S. Vincenzo de' Paoli». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque, fino all'esaurimento dei posti.

Prova Rinova....!

E' un buon consiglio!

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa Rinova liquida, solida in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Arnoldo Frigessi di Rattalma, nel XX anniversario, da Nidia Frigessi di Rattalma e figli 100.000 pro Fondo «Adolfo e Arnoldo Frigessi» (RAS).

In memoria di Antonio Sovran, nel trigesimo, dalla direttrice e assistenti del Collegio «S. Giusto» 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Gelletti, nel trigesimo, da Fritz e Otty 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paola dai genitori e dai nonni 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Dario Artuzato dalla famiglia Rando 2000, dalle famiglie Cosani-Marasso 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Peresson dalla cognata Teresa Bader e nipoti Rina e Pia 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Gianna Lamanna dalla famiglia Riccarda Zanini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Ferro dall'Int. Soc. Tergeste 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Caiza da Mario Andri 2000, dalla famiglia Giorgio Finazzer 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rico Simoni dalla famiglia Turchetti-Cortelli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giusto Trevisan da L. S. 5000 pro erigendo altare a S. Caterina (Tempio Mariano).

In memoria di Giuseppe Colledani dalla famiglia Nichea 2000 pro «Domus Lucis»; da Bruno e Bruna Ussai 5000 pro Collegio provinciale «S. Leghi».

In memoria di Ottavio Zacchigna da E. e P. Angiolini 2000 pro Istituto industriale A. Volta» (cassa scolastica).

In memoria del dott. Antonio Crechici dalla famiglia dott. Alvise Abbiati 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Aristea Depiera da Nina Tenze 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Fortunato Tositti da Silvio e Pia Caruana 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Ferfolija da Giuseppe Maiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Augusto Collerig, nel I anniversario, da Marcella Ribarich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Zoe Razem dall'Agenzia marittima AMAT s.r.l 25.000, dai dipendenti dell'AMAT e Silvano Fabian 18.000, dal cap. Milan Manola 2000 pro Lega tumori; da Franca e Alberto Binaghi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dario Ferro dal personale serale del Teatro comunale «G. Verdi» e dal dott. Giuseppe Vlach 19.700, da Paolo Donaggio e famiglia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Frieda Besso nata Rauscher de Steinberg da Bruna e Bino Barbi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Wanda Rowinski 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Edouard Lucianne Bouveret 3000 pro CRI; da Aldo e Mercede Weiss 3000 pro Lega tumori (Comitato signore); dalla famiglia Frilli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Liesel Bonomo 2500 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Umberto Visintin dalla famiglia Rosai 5000 pro ECA; dalla famiglia Zarattini 10.000, dalle famiglie Sormani, Crismani, Malazzi, Pieve 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Comicioli Dorsi dal personale della ditta Francesco Parisi 40.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 40.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Odino, Fulvio, Giuliano Scubbi 5000, dal fratello Giuseppe, nipoti Tigellino e Dario 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Nicolò Cesari dalla sorella e fratello 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Tika Zaffiropulo da Luigi Alberto e Serena Spigno 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ella Segre Melzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. dott. Luigi Balestra dal Lloyd Adriatico di assicurazioni 50.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Domenica Comar Rizzatti dalla famiglia Redivo 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Lino Novel da Panfili-Ferretti e Negrin 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Bevilacqua da Angelo Reggio 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Enrico Toti».

In memoria di Lina Raimondi da Elio Valentini 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

In memoria di Ines Sganzerla da Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli istriani.

Da Maria Coselli 2500 pro FAO - Roma.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 12.30, 17 - 20

Alla TORBANDENA
CARRA' e SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

Viaggio a Roma in treno turistico

Con partenza da Trieste la sera di giovedì 23 aprile e ritorno il mattino di lunedì 27 aprile p.v. sarà effettuato, a cura del locale Compartimento ferroviario, un treno turistico per Roma.

Mentre si precisa che presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggi di Trieste e Monfalcone è in distribuzione il programma completo di ogni dettaglio, si riportano qui di seguito le linee essenziali della gita.

GIOVEDI' 23 aprile: partenza da Trieste alle ore 22.30 e da Monfalcone alle 22.57.

VENERDI' 24 aprile: arrivo a Roma alle ore 8.20; giornata libera a disposizione.

SABATO 25 aprile: giro turistico in autopullman con guida della città di Roma dalle ore 8.30 alle 12.30. Pomeriggio libero.

DOMENICA 26 aprile: Escursione in autopullman con guida a Tivoli ed ai Castelli Romani dalle ore 9 alle 17. Partenza da Roma alle ore 22.15.

LUNEDI' 27 aprile: arrivo a Monfalcone alle ore 7.20 e a Trieste alle ore 7.50.

Il giro turistico della città di Roma e l'escursione a Tivoli ed ai Castelli Romani sono facoltativi e, quindi, è ammesso il rilascio di biglietti anche per il solo percorso ferroviario da Trieste a Roma e viceversa con la riduzione del 50 per cento.

E' offerta, inoltre, la possibilità di effettuare il viaggio notturno di andata e ritorno in carrozza a cuccette.

La vendita dei biglietti sarà effettuata fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre lunedì 20 aprile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Oscar '70 count-down

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 7

La nuova ondata dei giovani attori e dei film «giovani» anch'essi si scontra con la tradizione di Hollywood per la conquista degli Oscar della quarantaduesima edizione dei premi annuali dell'Accademia delle scienze ed arti cinematografiche. A poche ore dall'annuncio dell'esito delle votazioni — in scintillante cerimonia allo ultramoderno Centro musicale di Los Angeles — gli esperti in fatto di minuziose valutazioni degli «handicap» davano per favoriti, nella corsa all'Oscar di migliore attore, John Wayne, per il western «True Grit» (Il Grinta) e Richard Burton, per «Anna dei mille giorni».

All'anziano protagonista di tanti film di guerra e di avventure e al gallese si concedono migliori probabilità di successo che non a Dustin Hoffman e Jon Voight, protagonisti di «Midnight cowboy» (Un uomo da marciapiede) e a Peter O'Toole, designato per «Good-bye Mr. Chips». Né Wayne né Burton hanno mai avuto l'Oscar, nonostante le molte memorabili interpretazioni. Il sentimento potrebbe far pendere questa volta la bilancia a favore di uno dei due. Non si discute a Hollywood il talento di Hoffman e Voight, giovani volti divenuti famosi per nuovi film che hanno suscitato polemiche. Il loro svantaggio, si dice, è di essere candidati per un medesimo film. Quanto a O'Toole nessuno trascura le chances che gli concede la magistrale interpretazione in un film acclamato.

Per l'Oscar di migliore attrice sono in lizza Jane Fonda, figlia di Henry, e Liza Minnelli, figlia della scomparsa Judy Garland. Sono favorite proprio per le ragioni che ostacolano Hoffman e Voight. Jane è protagonista di «They shoot horses, don't they?» («Sparano ai cavalli, vero?» è la traduzione letterale del titolo) e Liza di «The sterile Cuckoo». Un Oscar per l'una o per l'altra significherebbe l'approvazione di Hollywood alla nuova giovanile tendenza, e al tempo stesso evocherebbe la nostalgia dei grandi nomi del passato. Tuttavia, sulla base del rigoroso esame di merito, ottime chances si concedono alla canadese Genevieve Bujold dal fresco volto, protagonista con Burton di «Anna dei mille giorni» e alla sua prima candidatura. Quotate, naturalmente, la britannica Jean Simmons protagonista di «The happy ending» e Maggie Smith, molto ammirata per «The prime of Miss Jean Brodie».

Quanto al premio per il miglior film l'«ondata nuova» è rappresentata da «Butch Cassidy», «Midnight comboy» e — caso eccezionale — da un film in lingua straniera (secondo la tradizionale definizione degli Oscar), ossia «Z». Più tradizionale sarebbe la scelta di «Anna dei mille giorni», il film in costume sulle vicende di Enrico VIII, o di «Hello Dolly».

Per i comprimari sono in lizza il britannico Anthony Quayle («Anna dei mille giorni»), Gig Young per «They shoot horses», Jack Nicholson per «Easy rider», Rupert Crosse per «The reivers» ed Elliot Gould per «Bab and Carol and Ted and Alice». (Sul palcoscenico sarà la moglie separata di Gould, Barbra Streisand, che parteciperà alla consegna dei premi). Per la miglior attrice non protagonista è stata designata una debuttante, Dyan Cannon per «Bab and Carol», assieme a Goldie Hawn, per «Cactus flower», a Catherine Burns per «Last Summer», Sylvia Miles per «Midnight cowboy» e Susannah York per «They shoot horses».

Per l'Oscar al miglior film in lingua straniera favorito è «Z», che così è candidato a due premi, quello per il miglior film in assoluto e quello per il miglior film straniero. Gli altri sono lo svedese «Adalen 31», lo jugoslavo «La battaglia di Neretva», il sovietico «I fratelli Karamazov»

A. R.

Il film «El jardin de las delicias», di Carlos Saura, è stato designato per rappresentare il cinema spagnolo al prossimo Festival di Cannes. E' la storia di un uomo d'affari che, in seguito ad un incidente automobilistico, torna mentalmente ad essere bambino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le balene del deserto Una stagione d'oro

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Proseguiranno stasera, con un racconto sulle «balene del deserto», le avventure del comandante Cousteau e dei suoi uomini a bordo della «Calypso». Le balene, ogni anno, dopo avere trascorso mesi nel mare artico, ed in particolare nello Stretto di Bering, intraprendono la più lunga emigrazione mai compiuta da essere vivente. A branchi raggiungono le coste della California meridionale che offre lagune con fondali bassi: qui le madri mettono al mondo i balenotteri e li svezzano, finchè non sono in grado di riprendere il mare e seguire il branco fino al punto di partenza in senso inverso. In una di queste lagune interne, una balena appena nata è stata sorpresa dalla bassa marea, proprio mentre si trovava sul posto la troupe di Cousteau: i gabbiani stavano per farne scempio. Cousteau stesso l'ha raccolta e curata, rimorchiandola in acqua alta e anche provvedendo al suo nutrimento: gli uomini della «Calypso» a turno hanno fatto la guardia per tenere lontani i pescicani, mentre la balena sembrava essersi ripresa; il medico di bordo l'ha curata con antibiotici, ma nonostante tutto, il balenottero è morto.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — Si concluderà stasera il concorso ippico internazionale di Torino, al quale partecipano i più prestigiosi concorrenti, dai fratelli D'Inzeo a Graziano Mancinelli, a Vittorio Rolandi, a Gualtiero Castellini, a Lalla Novo, da Stefano Angioni, alla campionessa olimpionica francese Janou Lefebvre, ai tedeschi Schmidt e Kuwertz, al brasiliano Monteiro, all'argentino Llambi e al belga Damman. La gara in programma stasera, è su due «manches» con caratteristiche variate: di precisione la prima, di potenza la seconda.

* * *

E' iniziata da poco la rassegna dedicata alla «Commedia cinematografica italiana»: una collana di film che diedero, nel bene e nel male, l'impronta ad un'intera stagione del nostro cinema, tra il '50 e il '60. Stagione che oggi può sembrare alquanto remota, ma che in realtà è ancora relativamente vicina. Si tratta, infatti, di pellicole di quindici e dieci anni orsono, una distanza che per l'amministrazione ordinaria televisiva, abituata ai recuperi più o meno «archeologici» (si pensi, per citare un esempio recentissimo, a «L'angelo azzurro»), non appare certo abissale.

Nell'ambito di codesto ciclo, l'altra sera si è dunque rivedute «L'oro di Napoli» di Vittorio De Sica. L'opera, realizzata nel '54, è, come si sa, un collage di racconti tratti dall'omonimo e assai famoso libro dello scomparso scrittore napoletano Giuseppe Marotta. Racconti variamente intonati all'umore delle rispettive vicende — ilari, amare o patetiche — ma tutti, si potrebbe dire, saldati nel comune e costante sentimento di quel colorito, estroverso mondo popolare che per Marotta costituiva la magia della sua Napoli. Ci sono alcuni episodi (come, ad esempio, quello della partita a carte tra il vecchio nobile, giocatore impenitente e il suo minuscolo antagonista, o l'ultimo con Eduardo De Filippo) che resistono, ci sembra, assai bene e non mancano di trasmettere un fremito di intensa ilarità ancora adesso.

Vale la pena di osservare inoltre che in questa edizione de «L'oro di Napoli» presentata dalla TV, era inserito un sesto episodio, quello del «Funerale», che sui normali circuiti cinematografici era stato tolto per ragioni commerciali. Tratto da un'idea di Cesare Zavattini, che insieme a De Sica e allo stesso Marotta aveva scritto la sceneggiatura, il «pezzo» non risulta tra i migliori del film, ma offrì al regista De Sica l'occasione per uno dei suoi saggi di bravura e sottigliezza descrittive.

Altri film di rilievo, previsti per questa rassegna della commedia cinematografica italiana», saranno «Poveri ma belli», «Andace colpo dei soliti ignoti», «Il sorpasso», «Slalom». Li rivedremo nelle prossime settimane.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Da DOMANI e DOMENICA 12
(sabato 2 rappresentazioni)
NON SI SA COME
ULTIME REPLICHE

TEATRO/UOMO
AUDITORIUM
ORE 20.30
Il cimitero delle macchine
di ARRABAL
UNICA RECITA

GRATTACIELO
«PATTON - Generale d'acciaio»
G. Scott - K. Malden
TECHNICOLOR FOX

OGGI ALL'EDEN
ALLA BELLA
Serafina
PIACEVA FAR L'AMORE SERA E MATTINA
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

IMMINENTE
al Nazionale
Nello splendore del 70 mm
con suono stereofonico
OGNI SUA PALLOTTOLA URLAVA LA MALEDIZIONE
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta una produzione di GIOVANNI ADDESSI


LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
AL CINEMA FENICE
INIZIO IV SETTIMANA DI SUCCESSO


Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Domani alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Gaetano Delogu con la partecipazione del violinista Uto Ughi. In programma musiche di Rossini, Beethoven e Prokofieff. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Relda Ridoni, Gianfranco Ombuen, Annamaria Gherardi, Giampiero Becherelli. Regia di José Quaglio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche soltanto fino a domenica (sabato due rappresentazioni). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena) - Ore 20.30, unica recita: «Il cimitero delle macchine» di Fernando Arrabal presentato da «Teatro Uomo». Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile e per i soci del Gruppo «La Cappella». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND: vedi cinema Ariston; ingresso libero soci.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16-22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Antonioni Zabriskie Point». Viet. min. anni 18.
FENICE. 15.30-22.10: «I girasoli».
GRATTACIELO. 16: «Patton, generale d'acciaio». Ultime repliche.
NAZIONALE. 16-22.10: «Il trionfo della casta Susanna». Viet. min. 14 a.
RITZ. 15: «Contestazione generale». Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16: «Cuori solitari» in technicolor. Sulla via della demolizione di tabù sessuali e sentimentali, un film divertentissimo ricco di acuto humour, con un perfetto Ugo Tognazzi ed una sontuosa Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Gli avvoltoi hanno fame» con C. Eastwood. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Un indimenticabile film di Walt Disney. Una meravigliosa storia per grandi e piccini: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Nuda e bellissima gli sussurrava...: «Con quale amore... con quanto amore» con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tarzana, sesso selvaggio». Technicolor erotico-avventuroso, in cui rifulge una bellezza statuaria e selvaggia alla ricerca dell'amore, con Franca Polesello e Ken Clark. Viet min. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un colosso Metro in technicolor: «Sacro e profano» con F. Sinatra.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il mostro della Morgue». Sensazionale technicolor. Topolino. Proibito ai minori di 16 anni. Domani: «Fermi tutti, cominciamo da capo» con Elvis Presley. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. Inizio ore 16: «Passo falso» con Michael Caine, Giovanna Ralli. Poliziesco. Technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ultima 21.30. La «Metro» presenta: «2001: Odissea nello spazio» con Keir Dullea, Gary Lockwood. Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo, «Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema». Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Un capolavoro d'intensa drammaticità, con Don Murray, Eva Marie Saint e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Cerimonia segreta». Tre grandi attori, Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum in un film interessantissimo. Technicolor. Viet min. 18 anni. Consigliasi vedere il film dal principio (16 - 18 - 20 - 22).
ALDEBARAN. 16.30: «Professionisti per una rapina». Il più grande giallo di E. Wallace con Joachim Fuchsberger e Korin Dor. Viet. min. 18 a.
ARISTON. 16: Trilogia dedicata al regista Jean-Luc Godard. Oggi: «Weekend» (Un uomo e una donna da sabato a domenica). Technicolor. Vietato ai minori. Domani: «Due o tre cose che so di lei».
ASTRA. 16.30: «Il sesso degli angeli» con Bernard De Vries, Rosemaria Dexter e Laura Trorchel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 15. Technicolor: «Italian Secret Service» con Manfredi, Françoise Prevost, Georgia Moll e G. Moschin. Una risata continua.
LUMIERE. Sabato: «Il figlio di Godzilla».
MARCONI. 16: «L'attacco dei 1000 bombardieri». Il più grande film di guerra dell'anno!
RADIO. 16: «Inchiesta pericolosa». Un film agghiacciante che mette a nudo il mondo degli omosessuali, con Frank Sinatra, Lee Remick e Tony Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Therese and Isabelle». Cinemascope con Essy Peresson e Anna Gael. Vietato minori 18 anni.

UDINE

ARISTON: «Patton, generale d'acciaio». A colori. Ore 15.
ASTRA: «Tik... tik... tik... esplode la violenza». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Vita segreta di una diciottenne». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Zabriskie Point». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15.
PUCCINI: «Onyricon». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Un posto all'inferno». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «Marzia nuziale». A colori. Ore 18.
FRIULI: «Il gobbo di Parigi. A colori. Ore 18.
ROMA: «Il figlio di Godzilla». A colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Il teschio di Londra». A colori. V. m. 18 anni. Ore 16.

GORIZIA

CORSO. 17: «La meravigliosa amante di Adolphe» con U. Jacobson e P. Noiret. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La lunga sfida» con G. Ardisson e C. Shaake. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix», con G. Agostini e O. Berova. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La battaglia di Berlino» con W. Siemion e K. Chamiec. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Quando la pelle brucia» con L. Kalenda e B. Cattaneo. Vietato min. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Testa o croce». Western a colori.
AZZURRO. 17.30: «Bourges, missione Gestapo». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il garofano rosso» con P. Finch e I. Mitchell. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Un buco in fronte» con A. Ghidra, R. Hundar e R. Zichel; in cinemascope atechnicolor. Ult. 21.45.

CORMONS

ITALIA: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» con D. Day, R. Morse e T. Thomas. Colori.
COMUNALE: «Prima sparo poi faccio l'amore».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «I giganti del Mediterraneo». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Gioco d'azzardo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Eva, la Venere selvaggia». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Brutti di notte».

CERVIGNANO

NUOVO: «Intrigo a Montecarlo».

RONCHI

RIO: «I complessi».

PALMANOVA

ITALIA: «Il lungo coltello di Londra».
GARIBALDI: «La bella addormentata nel bosco».

GEMONA

SOCIALE: «L'investigatore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una meravigliosa realtà».

CASARSA

ROMA: «Il massacro del giorno di S. Valentino».

«Madre» ammalata sospeso Brecht

Genova, 7

Le ultime recite di «Madre coraggio» che dovevano svolgersi oggi e domani sono state definitivamente annullate. Pure la programmata recita nella «Sala della chiamata» della compagnia unica merci varie del porto, non avrà luogo. Lina Volonghi, infatti, è ammalata

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - V.le Miramare, tel. 411325
PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
AL TROVATORE — Esclusivamente per la regione il famoso complesso di «WESS». Ingresso libero. Consumazioni normali. Tel. 99070

ARRABAL, MITE «BARBONE» ALL'AUDITORIUM

Soltanto questa sera «Il cimitero delle macchine»

L'opera di un autore della nuova generazione — Fernando Arrabal — viene proposta questa sera al pubblico di Trieste dal complesso di «Teatro-Uomo» che, con inizio alle 20.30 darà all'Auditorium di via Tor Bandena l'annunciata unica rappresentazione del «Cimitero delle macchine».

Di Arrabal, autentico «enfant terrible» del teatro d'oggi è stato detto ch'egli «conduce al proscenio uomini e fantasmi, relitti umani tra la vita e la morte, tra la vita e il sogno». Le commedie di questo campione dell'«umorismo nero» — premiato come tale qualche tempo fa a Parigi — sono state definite fantasmagorie oniriche, tese tra l'ironia e lo sgomento dell'anima.

Nel «Cimitero delle macchine» ci sono richiami alla felicità e all'infanzia perduta accompagnati da riferimenti alle sacre rappresentazioni: sotto le spoglie di un mite «barbone» si è voluto ravvisare l'apostolo d'un mondo di moderni diseredati.

Della formazione di «Teatro-Uomo» fanno parte Anna Bassi, Virgilio Bardella, Paolo Belli, Carlo Cartier, Antonello Catacchio, Fiorenzo Grassi, Rosabianca Criado, Ermes Lasagni, Francesco Marsico, Massimo Mirani, Rinaldo Porta, Giuliana Ragino ed Enzo Ricceri.

Lo spettacolo non ha regista ma è stato collettivamente impostato da tutti i suoi realizzatori.

Anche per l'odierna unica rappresentazione del «Cimitero delle macchine» all'Auditorium valgono le riduzioni di prezzo a favore degli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

Domani riprende «Non si sa come»

Al Politeama Rossetti saranno riprese domani, giovedì, le rappresentazioni del dramma di Luigi Pirandello «Non si sa come». Le repliche di questo ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile che ha per interprete principale Giulio Bosetti termineranno con la diurna domenicale. Per sabato sono in programma due recite. La regia è di José Quaglio; la scena e i costumi sono stati ideati da Sergio d'Osmo. Accanto a Bosetti recitano Relda Ridoni, Gianfranco Ombuen, Annamaria Gherardi e Giampiero Becherelli.

Domani il concerto Delogu - Ughi

Come annunciato, avrà luogo domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il secondo concerto della Stagione sinfonica di primavera.

Affidato alla direzione del Maestro Gaetano Delogu il concerto, che prevede la partecipazione, quale solista, del violinista Uto Ughi, comprende, nel programma, l'ouverture della opera «Tancredi» di Gioacchino Rossini, cui seguirà il Concerto per violino e orchestra di Beethoven, mentre la seconda parte sarà occupata dalla Quinta Sinfonia di Prokofieff.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti limitatamente al loggione ed agli ingressi essendo gli altri ordini di posti ormai esauriti.

Tre film di Godard alla Cappella Underground

Come già annunciato, verranno presentati oggi, domani e venerdì presso il cinema Ariston, a cura del Centro La Cappella Underground e della direzione del cinema, tre film tra i più recenti e interessanti di Jean Luc Godard; oggi, con orario normale, sarà proiettato «Week end» («Un uomo e una donna» da sabato a lunedì); domani «Due o tre cose che so di lei» e venerdì «La cinese». I soci del Centro avranno libero ingresso esibendo la tessera sociale.

MARTEDÌ VENTURO AL «ROSSETTI»

Da Praga con amore balli e canti céchi

Un'unica eccezionale rappresentazione

Tutto l'amore di un popolo fierissimo delle proprie tradizioni per la musica e i costumi della sua terra si rifletterà nell'eccezionale spettacolo che martedì prossimo, 14 aprile sarà presentato sul palcoscenico del Politeama Rossetti dal «Complesso nazionale cecoslovacco di canti e danze».

Si tratta di una formazione che da Praga ha iniziato anni addietro un giro di tutto il mondo — dagli Stati Uniti alla Cina — per far conoscere i tesori gelosamente custoditi d'un folclore fra i più suggestivi.

La rappresentazione di martedì prossimo al Rossetti sarà unica e agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate le consuete riduzioni di prezzo.

Il «monile» dietro la schiena

Zagabria, 7

La giuria del Festival biennale del film jugoslavo di amatore e professionale di ricerca, che si è svolto a Zagabria sul tema «La sessualità come possibile via a un nuovo umanesimo», ha assegnato il maggior numero di premi alla pellicola «Cervella gratinata» di Kapro Godina Asimovic, «per la novità della tecnica usata, per i colori appropriati e le scene altamente suggestive». La trama del cortometraggio è semplice: prende lo spunto da alcune riflessioni sull'uomo, il linguaggio pubblicitario, il paesaggio, il tempo.

Altri premi sono andati all'attore Milja Vujanovic, protagonista di «Opere giovanili» e al regista di questo film, Zelimir Zilinik.

A tutti i premiati è stato consegnato anche il contrassegno del Festival, consistente in un «lingam» di terracotta, monile indiano riproducente, in maniera stilizzata, ma abbastanza esplicita, i due sessi. Più di un premiato, davanti alle cineprese degli operatori cinematografici e televisivi, ha nascosto imbarazzato il «monile» dietro la schiena.

Nell'ambito del festival si è svolto anche un recital della poetessa Katin Ladik di Novi Sad, la quale ha fatto sentire i suoi versi seminuda, a lume di candela, con indosso soltanto una pelle d'orso che praticamente non arrivava a coprire niente. La Ladik, grazie alla pelle dell'orso, è stata molto fotografata, ed osservata, più che ascoltata, da un folto pubblico.

Imminente all'EXCELSIOR
Uno dei più grandi avvenimenti cinematografici di tutti i tempi
UNIVERSAL PRESENTA
RICHARD BURTON
GENEVIEVE BUJOLD
Anna dei Mille Giorni
candidato a 10 OSCAR

Grattacielo domani
Titanus distribuzione


QUESTA SERA NEL CAROSELLO
INNOCENTI

"LAMBERTO" IN
LADRI DI MOTORETTE
- 1° EPISODIO -

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Gluochi per Leda, di Cesare Meano; 22: Tutto Beethoven; 22.30: Il Giro-sketches; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista W. Kempff; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Scene della vita di Bohème; 10.15: Canta Sergio Bruni; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio e Bollettino naviganti; 15.40: Il giornale di bordo; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di G. F. Malipiero; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il 900 storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «Lorelei» di Alfredo Catalano; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Una festa di là dal muro, di M. Spark; 16.50: Musica jazz; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La filosofia oggi in Germania (1945-1970); Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Educazione artistica.
11.00: Italiano.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Chimica-Mineralogica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: HP - Settimanale del motore.
13.25: Il tempo in Italia — Break.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: TVS Risponde - Rubrica di corrispondenza con la scuola.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia» - Prima puntata.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Opinioni a confronto - a cura di Gastone Favero.
Gong.
19.15: Sapere - Le maschere degli italiani.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'uomo e il mare - Un programma di Jacques Cousteau - Le balene del deserto. Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Tutti per uno» - Film con «I Beatles», W. Brambell, N. Rossington, J. Junkin, A. Quayle. Doremì.
22.40: Cinema 70.
23.10: Cronache italiane.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari storneli» - Settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.40: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 16.25: «Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste» a cura di F. S. Romano (3.a trasmissione); 16.40: Quartetto di Danilo Ferrara con il chitarrista Orlando Perger; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Duo pianistico Russo-Safred; 16: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Passerella di cantanti; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Il cantuccio dei bambini: «Fragole rosse»; 9.30: Fate voi stessi il vostro programma; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Michele; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Piano, coro e orchestra di Jankowski; 11.45: Appuntamento con i dischi; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi; 14.05: Complessi di musica leggera; 14.30: Notiziario; 15: Radio Lubiana; 16: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: «La Traviata» di G. Verdi; 19: Complesso di Willy Fantel; 19.15: Notiziario; 19.30: Radio Lubiana; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 14: Europei di ping-pong; 16.35: La TV per i ragazzi; 17.15: Telegiornale del pomeriggio; 17.30: Prospettive turistiche; 18: Calcio: Jugoslavia - Austria; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Dramma; 21.30: «Il filosofo di campagna»; 22.30: Telegiornale della notte; 22.50: Europei di ping-pong.

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 7

La riunione è stata caratterizzata da un andamento discontinuo. Infatti irregolarità si evidenziavano nelle aperture, dove al tono più calmo degli assicurativi e dei valori guida, si contrapponeva la sostenutezza della Mediobanca, Italcementi e Mercuriferi, mentre i titoli a scarso fluttuante apparivano trascurati. Una lieve ripresa sui titoli guida e un consolidamento dei rialzi iniziali facevano assumere ai corsi un'intonazione più resistente nel primo durante. In seguito, le Mediobanca si rafforzavano ulteriormente e i titoli di massa risentivano positivamente di ciò, terminando al listino sui massimi. Tra i finanziari, meno ricercate le Sviluppo e ancora in denaro le Bastogi. Al listino mentre gran parte della quota denunciava frazionali variazioni nei confronti di ieri, Cementir, Edilcentro, Eternit, Italcementi, Mediobanca, i Mercuriferi, Pertusola, Pierrel, Ginori e le Toro mettono a segno plusvalenze di rilievo. Deboli per contro le Silos, Rossari, Pozzi priv., Petrolifere (che perdono circa il 10 per cento), Habitat, Cucirini e Ciga.

Andamento più contrastato nel reddito fisso; il listino avviene su basi irregolari per diversi settori, mentre l'attività è apparsa più vivace.

DOPOBORSA — Mercato attivo e in denaro. Molto ricercata ancora Mediobanca. Prezzi informativi. Viscosa 3980-4000; Mediobanca 90.000-90.500; Generali 90.900-91.200; Fiat 3570-3.575; Montedison 1086-1087; Amiata 13.400; Burgo 21.800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	6-4	7-4	TITOLI	6-4	7-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2648	2640	Westingh.	1732	1832
Eridania	2660	2640	Fiat	3538	3565
Es. Molini	979	970	Fiat pr.	2379	2387
Motta	5175	5230	Nebiolo	572	572
Rom. Zucc.	245	239	Olivetti ord.	2875	2885
Rom. Zucc. pr.	431.50	431.50	Olivetti pr.	2848	2816
Assicurativi			Tosi Franco	5850	5900
Generali	90650	90700	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	17001	17060	Acc. Falck ord.	4760	4760
Ass. Milano	22170	22000	Acc. Falck pr.	4900	4900
Ass. Mil. pr.	22205	20000	Broggi-Izar	1385	1385
Ass. Torino	18500	18910	Dalmine	931	930
Ass. Tor. pr.	14999	15100	Ilssa-Viola	3155	3171
Fond. Incendio	18700	18625	Italsider	1040	1045
Fond. Vita	44700	44530	Magona	3653	3644
L'Assicuratrice	125000	124990	Metal. Italiana	4785	4750
Ras	77300	77350	M. Amiata	12700	13290
S.A.I.	46990	47000	Pertusola	2870	2915
Bancari			Siele	6713	6949
Mediobanca	87200	89990	Trafilerie	1047	1060
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1114.50	1215	Châtillon	4900	4880
Brioschi	15001	15001	Cot. Cantoni	25005	25280
Gas Napoli	930	930	Olcese	350	345
Caffaro	414	411	Cucirini	7400	7199
Erba	12110	12130	De Angeli	6550	6610
Erba pr.	8800	8778	Cascami Seta	7100	7100
Italgas	1158	1158	Fisac	479.50	480
Lepetit ord.	9022	9055	Lanerossi	3530	3548
Lepetit pr.	9070	9115	Gavardo	2225	2240
Liquigas	207.50	206.75	Scotti	195	195
Mira Lanza	48600	48500	Linificio	550	549.50
Ossigeno	3440	3450	Marzotto pr.	1148	1147
Petrolifera	2405	2200	Rossari & Varzi	7170	7200
Pibigas	89	89	Rotondi	30000	30000
Pierrel	13040	13345	Man. Tosi	2400	2400
Rumianca	1114	1110	Pacchetti	399	398
Saffa	5190	5180	Snia Visc.	3952	3975
Sarom	1235	1250	Snia pr.	3007	3020
Montedison	1080	1083	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tiliane	399	399
Magneti	1608	1620	Unione Manifatt.	23500	23500
E. Marelli	664	676	**Trasporti**		
Sip	2928	2922	Alitalia priv.	19739	19860
Tecnomasio	1121	1126	Nord Milano	3500	3490
Terni Nuova	244	244	L'Ausiliare	3100	3050
Finanziari			Mittel	1850	1855
Agr. Lig. Lom.	2330	2325	**Diversi**		
Bastogi	2174	2200	De Ferrari	1536	1533
Breda	3242	3250	Cartiere Binda	52300	52350
Finmare	380	376	» Burgo	21700	21730
Finsider	660	667	» Donzelli	2610	2610
Generalfin	972	969	Cementir	2780	2830
Gim	5400	5405	Centen. e Zin.	400	400
Auto TO-MI	36400	36700	Cer. Pozzi	166	171
IFI priv.	9320	9375	Cer. Pozzi pr.	251	241
Invest.	3140	3178	Cer. Ginori	670	700
Italpi	2655	2640	Ciga	7299	7150
La Centrale	6600	6620	Acque Pot.	968	950
Pirelli & C.	3601	3605	Eternit	3580	3655
Sme	2436	2485	Italcable	4066	4070
Stet	3390	3395	Italcementi	28000	26510
Sviluppo	3115	3095	Cond. Acqua	745	741
Immobiliari e agricoli			Rinascente	357	356.50
Aedes	3891	3880	Rinasc. pr.	264	260
Beni Stab.	4980	4985	Mondadori pr.	4500	4510
Bonif. Ferraresi	1675	1690	Pirelli S.p.A.	3200	3200
Co. Ge.	16900	16750	Rejna	1020	1020
Habitat	2895	2850	Smeriglio	100.50	100
Imm. Roma	597	595.25	SES	4110	4160
In. Edilizia	4965	4965	SGES	1595	1609
Milano Cen.	27700	27700	Terme Acqui	1800	1800
Risanamento	8542	8532			
SACIE pr.	905	901			
Silos Gen.	3485	3420			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7 apr.	TITOLI	7 apr.
Rendita 5%	94.60	Op. s s. II 6%	83.70
Ricostruzione 3.50%	79.25	» ss. III 6%	83.—
» 5%	93.05	FF.SS 1952 5.50%	96.30
Redim. Trieste 5%	92.50	» 1953 5.50%	95.10
Riforma Fond. 5%	86.90	» 1955 5.50%	93.40
Redimibile '54 5%	84.45	» 1959 5.50%	86.60
Edilizia scol. 5.50%	83.90	» 1960 5%	80.30
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.60	» 1961 5%	80.—
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	83.85
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	83.75
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	83.25
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	83.10
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	83.10
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	83.60
» » 1971 5%	98.85	I.M.I. XVIII 6%	97.75
» » 1973 5%	94.—	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	92.20	» XX 6%	95.90
» » 1975 I 5%	92.—	» XXI 5%	94.25
» » 1975 II 5%	91.50	» XXII 5%	84.40
» » 1977 5%	91.10	» XXIII 5%	80.50
» » 1978	89.40	» XXIV 5.50%	82.40
A.FF.SS. 67/87 6%	83.50	» XXV 6%	85.75
» » » 68/88 6%	83.30	» XXVI 6%	83.75
Op.Pub.SS.A 6%	82.75	» 1964 6%	93.20
» » SS.B I 6%	83.—	» Finan. 66	96.20
» » SS.B II 6%	83.50	Cred. Nav.le 63 6%	88.80
» » SS.B III 6%	90.55	» » 67 6%	84.70
» » SS.C I 6%	94.50	ENI Gela 5.50%	86.30
» » SS.C II 6%	82.40	» 1957 6%	97.70
» » SS.C III 6%	82.80	» 1958 6%	97.30
» » SS.aut.I 6%	81.70	» 1958/78 6%	92.05
ENEL 1965 I 6%	84.80	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	85.80	» 1966 6%	86.—
» 1966 I 6%	83.70	» Sud 1959 6%	94.45
» 1966 II 6%	83.70	» Sud 1960 5.50%	87.70
» 1967 6%	84.—	» Sud 1961 5.50%	87.30
» 1968 I 6%	83.55	» Sud-IV 5.50%	84.90
» 1968 II 6%	83.50	» Sud-V 5.50%	83.70
» 1969/89 6%	83.30	» Sud-VI 5.50%	83.20
ENEL Eur. 1965 6%	88.70	» Sud-VII 5.50%	87.50
ENI 1965 II 6%	90.—	» Sud-VIII 5.50%	94.10
IMI FinIndMan 6%	84.40	» Sud-IX 6%	91.—
IMI Autos.SS. I 6%	82.35	IRI 1956/74 6%	97.50
IRI Sider I 1953 5.50%	97.70	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC.63 5.50%	79.10	» 1958/74 6%	97.90
» » 65 6%	84.50	» '57/77 (XX) 6%	94.25
» » 67 6%	82.70	» 1958/78 6%	96.75
» » 68 6%	82.30	» 1959/79 5.50%	88.—
» » 68 II 6%	83.50	» 1960/80 5.50%	84.95
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	79.20
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	80.25
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	85.—
Op. Pubbliche 5%	76.20	» 1965/83 6%	84.30
» » 5.50%	77.30	» STET 6%	99.50
» » 6%	82.90	» Elet. opt. 5.50%	87.40
» ss. I 6%	82.65	Cart. Timavo 7%	99.40

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1517; franco svizzero 145,95; franco francese 111,50; franco belga 12,38; marco tedesco 172,30; scellino austriaco 24,31; peseta spagnola 8,62; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,40; corona danese 84; corona svedese 120,95; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo TG 45,50, TP 47; dracma greca TG 19,70, TP 20,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7450; oro 715-730; argento puro 37000-41000.

TRIESTE

Il mercato si presenta in chiusura abbastanza stabile mentre la riunione ha avuto un andamento piuttosto irregolare, con rarefazione degli scambi. Anche il reddito fisso mostra variazioni della quota nei due sensi.

Titoli trattati: 58 azioni.

Bastogi 2200; Finmare 376; Finsider 667; Sip 2940; Sme 2485; Stet 3400; Ass. Generali 90600; Ass. Italiana 125000; Ras 77400; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 3980; Viscosa priv. 3030; Dalmine 930; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3560; Fiat priv. 2385; Terni 244; Anic 1215; Liquigas 207; Montedison 1084; Beni Stabili 4985; Immobiliare 595; Pirelli Spa 3200! Rinascente 356; Rinascente priv. 260; Conftex 915; Conftex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura senza variazioni di rilievo alla Borsa di New York, fra contrattazioni relativamente moderate. Irregolari i titoli preferenziali. 8,49 milioni sono state le azioni scambiate contro gli 8,38 milioni di lunedì.

LONDRA

Chiusura moderata in una giornata contraddistinta da un andamento alterno. Hanno registrato perdite i titoli industriali. In perdita anche gli istituti di credito e i titoli assicurativi. Incerti i titoli in oro sudafricani.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIMINUISCE L'INCIDENZA DEGLI ALIMENTI SUL COMPLESSO DEI CONSUMI

PER MANGIARE IN ITALIA 570 LIRE DI MEDIA AL GIORNO

Con l'aumentare dei redditi il cittadino medio può ora destinare maggiori poteri di acquisto a generi non di pura sopravvivenza - Anche la dieta sempre più «ricca»

Roma, 7

Un terzo di quanto gli italiani «consumano» viene assorbito dall'alimentazione, cioè 570 lire al giorno; meno di quanto era negli anni scorsi. Secondo i dati contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, gli italiani — nel 1969 — hanno speso per alimentari 13.393 miliardi di lire, su un complesso di consumi valutabili in 39.517 miliardi: un'incidenza, quindi, del 33,89 per cento, rispetto al 34,19 p.c. del 1968 ed al 35,08 p.c. del 1967.

Il crescere dei redditi, cioè, sta consentendo gradualmente di destinare il potere di acquisto a consumi diversi da quelli di «sopravvivenza», come queste cifre indicano chiaramente. Questa constatazione, tuttavia, non esaurisce lo interesse della materia, in quanto sensibili spostamenti continuano a verificarsi all'interno dei consumi alimentari. Spostamenti spesso di difficile quantificazione, dato che le cifre sono espresse in lire e includono, quindi, le diverse variazioni dei prezzi.

Tipico il caso dello zucchero che, con il cacao e le confetture, ha assorbito 633 miliardi, pari al 4,73 p.c. dei consumi alimentari, dato che sottolinea una flessione rispetto al 4,76 p.c. del 1968 e al 4,85 p.c. del 1967. In realtà, i consumi si sono dilatati in modo soddisfacente, ma la stabilità controllata dei prezzi in questo settore ha ridotto l'incidenza dell'onere relativo sul totale della spesa.

Anche tenendo conto di questa caratteristica delle statistiche disponibili, appare evidente che la dieta degli italiani si sta orientando sempre di più verso derrate «ricche»; cala l'incidenza dei derivati dei cereali, delle uova, latte e formaggi; sale quella della carne, delle frutta e delle bevande, alcooliche e non. Nel 1967, i consumi per pane e farinacei rappresentavano il 12,90 p.c. dei consumi alimentari, scesero al 12,60 nel 1968 per toccare nel 1969 il 12,36 p.c.: un autentico minimo storico.

In flessione anche la spesa per il pesce: anzitutto per il crescente ricorso al surgelato — meno costoso e più conservabile; poi — questa volta con un reale calo quantitativo — per l'avvenuta abrogazione dell'astinenza religiosa della carne al venerdì, tradizionalmente osservata dalla maggior parte delle famiglie italiane. Sta di fatto che si è scesi da spese pari al 3,43 p.c. nel 1968 al 3,19 p.c. nel 1969 dei consumi alimentari totali.

La carne — ovviamente — costituisce una delle «punte» di maggiore espansione: 26,39 p.c. del totale nel 1967 e 26,95 p.c. nel 1969. Si è giunti — dicono i dati elaborati dalle varie fonti — a un consumo pro-capite quotidiano di circa 120 grammi (bovini, equini, suini, caprini, ovini, pollame, ecc.) che, pur senza essere di «saturazione», resta assai vicino a un massimo invalicabile. Quanto dire, cioè, che l'espansione di questi consumi sarà — d'ora in avanti — più affidata all'allineamento delle popolazioni ancora meno dotate redditualmente, che a un aumento generalizzato da parte dell'intera collettività italiana.

Un discorso a parte merita la «voce» patate ed ortaggi. Capitolo di spesa che aveva perduto di importanza dal 1967 al 1968 (dall'11,97 all'11,74 p.c.), mentre nel 1969 ha riguadagnato terreno arrivando al 12,32 per cento. Tuttavia tale aumento della spesa degli italiani per questa voce è, con tutta probabilità, da mettere in relazione al forte aumento dei prezzi degli ortaggi, registrato in alcuni mesi dell'estate scorsa, aumenti che, come è noto, furono uno degli elementi più importanti fra quelli che portarono allo scatto della scala mobile.

Tutte queste cifre trovano una sintesi efficace nelle somme spese dall'italiano «medio» ogni giorno per derrate alimentari: 570 lire. Di queste 570 lire, 148 vengono spese per le carni, 72 per il pane ed i farinacei, 71 per le patate e gli ortaggi, 60 per il latte, i formaggi e le uova, 58 per le bevande alcooliche, 45 per la frutta, 40 per gli oli ed i grassi, 29 per lo zucchero, il cacao e le confetture, 23 per le bevande analcooliche, 16 per il pesce ed 8 per i generi alimentari minori.

	Spesa 1969 miliardi	Pro-capite quotidiano Lire	Incrementi percentuali nel '68/'69	Distribuz. percentuale 1969
Pane e farinacei	1429	72	5,68	12,36
Carni	2940	148	6,74	26,95
Pesce	326	16	0,23	3,19
Latte, formaggi, uova	1183	60	6,78	11,16
Oli e grassi	794	40	6,59	5,32
Frutta	900	45	9,72	8,34
Patate e ortaggi	1401	71	13,09	12,32
Zucchero, cacao, confetture	577	29	6,92	4,73
Altri generi	150	8	6,87	1,28
Bevande analcooliche	454	23	3,96	3,99
Bevande alcooliche	1158	58	9,38	10,36
Totali	11312	570	7,74	100,00

PROGETTO CONGIUNTO CON UN GRUPPO AMERICANO?

L'ENI PER UNA RAFFINERIA SULL'ESTUARIO DEL TAMIGI

Essa sarebbe destinata a segnare il ritorno dell'ente italiano sul mercato inglese - Difficoltà burocratiche e finanziarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Nell'estuario del Tamigi, sull'isola di Canvey, sorgerà probabilmente una grande raffineria di petrolio costruita dall'ENI e dal gruppo americano «Occidental Petroleum Corporation». L'ente petrolifero italiano e la compagnia statunitense starebbero discutendo la possibilità di un progetto congiunto che segnerebbe tra l'altro il ritorno dell'ENI sul mercato britannico.

La notizia appare in una nota del supplemento economico del «Times», il quale riferisce che alcune settimane fa l'ENI ha ripreso a considerare i suoi vecchi piani per la costruzione di una raffineria in un terreno di sua proprietà situato nella parte settentrionale dell'isola. Nello stesso tempo, la «Continental» ha ottenuto dal Ministero della tecnologia britannico l'autorizzazione per la costruzione a Canvey di una raffineria della capacità di 5 milioni di tonnellate annue per un costo pari a 45 miliardi di lire. Una analoga autorizzazione sarebbe già stata rinnovata all'ENI dopo che quella relativa al vecchio progetto era scaduta.

Sui piani di un progetto congiunto, di cui si parla con insistenza negli ambienti petroliferi londinesi, le due compagnie mantengono un discreto silenzio, perfettamente comprensibile se si considera che le trattative di cui si parla sarebbero comunque a una fase preliminare e che numerosi ostacoli di natura burocratica e finanziaria sono ancora da superare.

Il «Times» afferma che una operazione del genere sarebbe particolarmente vantaggiosa per l'ente italiano, visto che l'ENI, dopo la cessione alla «Esso» dell'«Agip Great Britain», avvenuta nel 1965, opera in Gran Bretagna su scala molto ridotta, mentre la «Occidental» ha una presenza sul mercato inglese alquanto più consistente.

Gli esperti osservano che il progetto congiunto ha buone probabilità di essere realizzato, in quanto, data l'ubicazione, la costruzione di due diverse raffinerie solleverebbe una forte opposizione anche in merito al problema dello inquinamento atmosferico.

E. G.

INUTILE IL PASSAGGIO A NORD-OVEST?

«PIPELINE» ARTICA ALLO STUDIO IN AMERICA

New York, 7

Un gruppo di scienziati e tecnici canadesi sta lavorando febbrilmente intorno ad un troncone «sperimentale» di oleodotto per dimostrare che il petrolio dei giacimenti artici e dell'Alaska può essere trasportato negli Stati Uniti senza bisogno di ricorrere a superpetroliere rompighiaccio.

Vicino Inuvik, uno dei principali centri abitati della zona artica canadese, sono stati rapidamente montati circa settecento metri di tubature, il cui diametro è di oltre un metro e venti centimetri. All'interno viene pompato in continuazione petrolio grezzo e all'esterno decine di speciali apparecchiature misurano le variazioni di temperatura e registrano gli effetti collaterali che il passaggio del petrolio viene a determinare sopratutto sul «permafrost» (ghiaccio eterno). Si cerca di stabilire quanto ghiaccio potrebbe sciogliersi e a quali mutamenti potrebbero essere esposti il suolo e l'ambiente circostante, soprattutto quando nell'oleodotto venisse immesso «grezzo» molto caldo. Quello che sgorga in Alaska ha una temperatura naturale superiore ai 71 gradi centigradi.

Solo per questa fase di accertamenti, che sono visti di buon occhio dal Governo canadese, vengono spesi circa due miliardi di lire, stanziati da diverse società canadesi e statunitensi interessate al progetto. Se gli studi dovessero concludersi positivamente, riceverebbero un brutto colpo sia i sostenitori della rotta petrolifera attraverso il passaggio a Nord-Ovest (soluzione poco gradita al Governo canadese) sia coloro che vorrebbero un oleodotto tutto statunitense solo per il petrolio nell'Alaska. Gli interessi in gioco sono enormi, ma l'esperimento di Inuvik, attorno al quale si sono coagulati anche i capitali e le speranze di alcuni gruppi economici statunitensi, potrebbe risultare decisivo.

Il «Canguro Grigio» sulla Genova - Catania

Catania, 7

Sulla linea Genova - Catannia è entrata in servizio la nave traghetto «Canguro Grigio» destinata, prevalentemente, al trasporto delle merci. Il «Canguro Grigio», partito da Genova sabato scorso, ha iniziato il viaggio di ritorno ieri, lasciando il porto di Catania. Prima della partenza, la Società Traghetti Sardi, alla quale appartiene la nave, ha offerto un ricevimento alle autorità catanesi.

Il «Canguro Grigio», che stazza oltre settemila tonnellate, è dotato di moderne attrezzature per agevolare l'imbarco e lo sbarco delle merci. Può ospitare, tra l'altro, «containers» e carri frigoriferi ed è dotato, inoltre, di cabine per 32 passeggeri.

LE AZIENDE INFORMANO

UN MILIONE E MEZZO DI PRODOTTI ALLINEATI ALLA FIERA DI MILANO

Dal 14 al 25 aprile prossimo si svolgerà a Milano la quarantottesima Fiera Internazionale, che su di un'area espositiva di 600 mila metri quadrati all'incirca presenterà agli operatori economici e ai visitatori italiani ed esteri oltre un milione e mezzo di prodotti suddivisi in 126 settori merceologici. La rassegna sarà praticamente una panoramica pressoché mondiale della produzione agricola, industriale e artigianale e costituirà, durante dodici giorni, un centro operativo ad alto livello per i buyers internazionali.

La consistenza numerica degli espositori e la configurazione merceologica delle partecipazioni individuali e collettive si preannunciano molto vicine a quelle registrate lo scorso anno. D'altra parte si conferma pure imponente la partecipazione di Paesi esteri, molti dei quali — oltre ad essere ufficialmente presenti al Centro Internazionale degli Scambi con appositi uffici commerciali — saranno rappresentati da produttori e da enti statali o parastatali in numerosi settori espositivi.

Il quartiere fieristico, che si aprirà al pubblico alle ore 14 del 14 aprile dopo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione della mattinata, inizierà ogni giorno la sua attività alle ore 9 (8.30 nei giorni festivi) e si chiuderà alle ore 19. Come gli anni scorsi, il prezzo d'ingresso sarà di 500 lire nelle giornate normali, mentre in quelle riservate alla clientela direttamente invitata dalle ditte espositrici — 17, 21 e 24 aprile — il suo costo salirà a 700 lire, esclusion fatta per i visitatori esteri. I componenti di comitive italiane di almeno 25 persone potranno usufruire di un biglietto speciale da 350 lire nelle giornate festive e da 400 lire in quelle feriali. Per le comitive straniere di almeno 40 persone il prezzo del biglietto d'ingresso sarà sempre invece di 350 lire. Per beneficiare delle agevolazioni, le comitive dovranno preannunciarsi per iscritto o telegraficamente almeno 48 ore prima dell'arrivo, indicando il numero dei componenti il gruppo, ed entrare nel quartiere fieristico dall'ingresso di Porta Agricoltura, in via Gattamelata, se comitive italiane, e dalla Porta Metropolitana, in viale Berengario, se comitive straniere.

Anche quest'anno, le Ferrovie dello Stato accorderanno ai visitatori della Campionaria uno sconto del 20 per cento sul prezzo del biglietto di viaggio, che dovrà essere vidimato in Fiera presso gli appositi uffici organizzati dall'Amministrazione ferroviaria, perché altrimenti non sarebbe più valevole per il ritorno. Da parte sua, la direzione generale delle Ferrovie Nord Milano ha deciso che durante i dodici giorni della manifestazione tutti i treni in arrivo alla stazione di piazzale Cadorna o in partenza da questa fermino alla Bullona, in via Pier della Francesca, nelle adiacenze del quartiere fieristico.

Fra i principali servizi a disposizione del pubblico, in Fiera ci saranno 12 ristoranti, 5 tavole calde a self-service, 14 alberghi diurni, 66 ascensori e montacarichi, 24 scale mobili, 1 tapis-roulant, bars, rivendite di giornali e di sigarette, un ufficio postelegrafonico, 3 posti di pronto soccorso, 25 istituti di credito, 8 elettrovetture belvedere, 22 microtaxi, 6 centri prenotazione alloggi e un ufficio turistico.

Altri servizi di notevole importanza sono offerti agli operatori economici italiani ed esteri, i quali, al Centro Internazionale degli Scambi, potranno disporre: di uffici per la ricerca immediata di prodotti esposti e non esposti e per ogni informazione relativa ai mercati esteri, del servizio borsa, di una centrale postelegrafonica con servizi di telecomunicazioni interurbane e internazionali, di servizi diretti di telex e di telefoto, di un attrezzatissimo ufficio informazioni ICE, per citare soltanto i più importanti.

«HOBBY» E TEMPO LIBERO ALLA SECONDA MOSTRA DEL CAMPEGGIO A VICENZA

Dal 5 al 12 aprile si svolge a Vicenza la seconda edizione della Mostra del campeggio e del tempo libero allo aperto. La manifestazione offrirà una vasta panoramica di produzioni nazionali ed estere riguardanti le attività del tempo libero. La classica cornice del Giardino Salvi, adiacente al centro storico di Vicenza, abbellito da piante secolari e da una roggia impreziosita da strutture palladiane, conferisce alla manifestazione un'ambientazione singolarmente efficace e prestigiosa. La sede della manifestazione, in definitiva, è ambiente naturale in cui collocare attrezzature tipiche e specifiche, come lo sono quelle pertinenti alla mostra.

A fronte delle nuove prospettive aperte dal crescente tempo libero, ben si colloca questa manifestazione, che l'Ente Fiera di Vicenza ha ideato e programmato, ritenendo opportuno offrire alla opinione pubblica una gamma molteplice di attrezzature per il campeggio e il tempo libero all'aperto.

Categorie sempre più vaste di cittadini sono disponibili per questa ricerca del modo migliore di utilizzare il tempo libero. Sociologi e studiosi ci dicono che in futuro avremo maggior tempo libero a disposizione. Le società più evolute hanno già raggiunto traguardi soddisfacenti e in prospettiva si sono posti obiettivi ambiziosi. Ciò è determinato dal progresso tecnologico, soprattutto dalle conquiste della scienza, che vengono utilizzate e applicate alla produzione. E' il campo delle telecomunicazioni, il cosiddetto quaternario, che consente affermazioni e realizzazioni un tempo impensate. Dunque, un crescente tempo libero a disposizione.

D'altra parte, sembra accertato che il meccanismo della vita moderna può produrre effetti negativi sul nostro sistema di vita, provocando comportamenti talvolta al limite delle possibilità del nostro organismo. Allora il tempo libero diventa non solo una conquista, ma un bisogno, una necessità. Ma si deve fare attenzione acciocché il tempo libero non diventi un fatto negativo. Quindi una più meditata concezione del tempo libero, una programmazione del tempo libero.

Da queste premesse parte la mostra, che è tra l'altro un mezzo d'informazione per la scelta di un gioco, di un divertimento o di un «hobby». I settori merceologici della manifestazione sono: lo abbigliamento sportivo, gli articoli vari per il tempo libero all'aperto, per il campeggio, per la caccia subacquea, le attrezzature per il giardino, gli articoli e attrezzature da montagna, i battelli e le barche da diporto, le roulottes, e infine l'editoria specializzata del settore.

Un grande supermercato, quindi, che offrirà l'occasione per adeguate informazioni e per riscontrare quanto l'industria italiana e straniera ha prodotto in questi ultimi mesi.

MODA-SELEZIONE A TORINO

La terza rassegna-mercato «modaSelezione» si svolgerà a Torino, nella sede del Palazzo del lavoro, da giovedì 16 a domenica 19 aprile, con la partecipazione di circa 160 case espositrici.

Con volo speciale, Barcellona-Torino, sabato 18, un gruppo di 104 compratori spagnoli di articoli di moda-pronta di lusso, riuniti sotto il patrocinio dell'Associazione iberica del dettaglio tessile e dell'abbigliamento, visiterà — durante due giorni — «modaSelezione 3». Un secondo gruppo di circa cinquanta esponenti dell'import-export giapponese, giungerà a Torino, con volo Tokio-Roma, per partecipare alla manifestazione.

Nel panorama italiano ed europeo del settore, questa rassegna del «prêt-à-porter» lusso e novità dimostra come l'eccellenza produttiva dell'industria e dell'alto artigianato del nostro paese sia promozionalmente e commercialmente valorizzata nei confronti delle più importanti centrali internazionali di acquisto e di distribuzione della moda.

«modaSelezione» agevola e promuove, al tempo stesso, l'espansione e la diffusione della creazione-moda italiana che, in questo stagionale e qualificato allineamento dei suoi migliori operatori, trova e troverà l'incentivo di sempre più coordinate espressioni produttive.

NOTIZIE IN BREVE

Aumentate in Francia le riserve d'oro

Parigi, 7

Le riserve francesi di oro e valute convertibili sono aumentate in marzo di 3,7 milioni di dollari USA, salendo a 3.961 milioni di dollari. Un comunicato del Ministero delle finanze rileva che le riserve sono aumentate nonostante nel mese in esame sia stato effettuato il rimborso di 159 milioni di dollari di crediti «swap» a breve termine ottenuti nei mesi precedenti. In febbraio, le riserve francesi erano aumentate di 72,6 milioni di dollari, e in gennaio di 52,2 milioni di dollari.

La «Illycaffè» aumenta il capitale

Roma, 7

Il consiglio d'amministrazione della «Illycaffè» S. p. A. di Trieste (capitale 1.300 milioni) proporrà agli azionisti — convocati in assemblea straordinaria per il 18 aprile, o 20 aprile in seconda convocazione — l'aumento del capitale sociale. Contemporaneamente, secondo quanto si apprende da un avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, gli azionisti saranno chiamati ad approvare l'adozione di un nuovo statuto sociale.

Nuova diga in Sardegna

Roma, 7

Uno dei progetti di massima approvati dal Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno nella sua ultima seduta, prevede la realizzazione di un nuovo bacino artificiale in Sardegna, mediante lo sbarramento del Rio Leni. Dopo la diga di Monte Sernu, sul Rio Mannu di Pattada, il cui progetto è stato approvato nel dicembre dello scorso anno, un'altra opera di notevole impegno tecnico e finanziario verrà realizzata nell'isola e andrà ad aggiungersi alle 5 già ultimate, sempre con il finanziamento della Cassa. Con le altre 7 dighe in programma, i cui progetti sono allo studio o in fase di elaborazione, risulteranno ben 14 i bacini artificiali realizzati in varie zone della Sardegna — di cui 8 in provincia di Cagliari e 3 in ciascuna delle province di Sassari e Nuoro — destinati ad assicurare l'acqua necessaria agli usi potabili ed allo sviluppo delle attività produttive.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.68	12.80
Robeco	fior. ol.	236.50	—
Rolinco	»	192.—	—
Fidelity c.f.	doll.	11.19	12.33
Fidelity f.	»	15.10	16.50
Fidelity t.f.	»	22.60	24.70
Italamerica	fr. bel.	520.—	—
International	»	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.40	—
Interitalia	lire	9496	10.066
Interfond	doll.	10.89	11.58
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	251.50	253.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	101.24	—

IN TUTTE LE EDICOLE IL 2° FASCICOLO della ENCICLOPEDIA DELLA TECNICA E DELLA MECCANICA CURCIO

E LA RISTAMPA DEL 1° NUMERO IN REGALO LA COPERTINA DEL 1° VOLUME

derby mare Concessionario esclusivo dei motori: VOLVO PENTA ✪ GENERAL MOTORS DIESEL ✪ DAF ✪ ONAN ✪ HONDA ✪ BPM ✪ PENTA

INIZIA A FIRENZE IL PROCESSO PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

ALLA SBARRA I CRIMINALI DELLA STRAGE DI CIMA VALLONA

Nella tragica notte persero la vita quattro nostri soldati - Dei trenta imputati solo tre sono presenti, gli altri si trovano in Austria e nella Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 7

Dopo un cammino istruttorio alquanto difficile e una prima udienza strozzata sul nascere dalla eccezione ritenuta fondata dai giudici della Corte d'Assise fiorentini — che gli imputati di cittadinanza italiana ma di parlata tedesca dovevano essere citati nella madrelingua, pena la nullità della citazione, avrà inizio domani il processo per gli attentati in Alto Adige, culminati con le uccisioni di nostri soldati a Cima Vallona.

Sono tre soltanto gli imputati presenti: due sono in stato di arresto, Hans Jorg Humer e Karl Schafferer mentre Maria Majr — figura marginale del processo dovendo rispondere di reati meno gravi degli altri accusati — si trova a piede libero. Erano presenti loro tre anche il 16 dicembre 1969, quando il processo venne aperto e, poche ore dopo, rinviato per citare la stessa Majr e Heinrich Oberleiter in lingua tedesca, spettando tale prerogativa ai cittadini dell'Alto Adige.

Tutti gli altri, esattamente ventisette, non sono mai apparsi davanti agli inquirenti italiani, moltissimi non hanno avuto noie nemmeno oltre confine, dove si trovano legittimamente essendo quasi tutti cittadini austriaci, mentre qualcuno abita nella Germania occidentale. Per alcuni dei trenta imputati ci fu, a suo tempo, anche un intervento della magistratura di Vienna: quella Corte d'Assise, infatti, condannò, nel dicembre 1968, Peter Kienesberger a otto anni di carcere duro, Erhard Hartung ed Egon Kufner a un anno di carcere duro, aggravato da una giornata di digiuno trimestrale.

Gli attentati dinamitardi contro edifici pubblici e installazioni della regione Trentino-Alto Adige, avvennero fra l'agosto del 1966 e lo stesso mese dell'anno successivo. L'arresto dei due austriaci attualmente detenuti, le loro confessioni, quelle rese dai tre imputati nel processo di Vienna, il racconto delle imprese fatto dal «numero uno» del gruppo degli accusati (il professore universitario di Innsbruk, Norbert Burger) anche attraverso pubbliche interviste, hanno dimostrato chiaramente le intenzioni degli esecutori degli attentati.

La fase culminante si ebbe nella strage di Cima Vallona, dove — fatto saltare un traliccio della corrente elettrica ad alta tensione — gli attentatori, disseminando la zona di «mine-antiuomo» nella certezza che qualche pattuglia di militari avrebbe raggiunto il posto della deflagrazione, provocarono l'uccisione del capitano Francesco Gentile, del sottotenente Francesco Di Lecce, del sergente Olivo Dordi e dell'alpino Armando Piva, nonché il ferimento del sergente maggiore Marcello Fagnani. Presiederà la corte il dott. Saverio Coniglio, giudice a latere dott. Cassano, Pubblico Ministero dott. Vittorio La Cava. Fra avvocati di Parte Civile e della Difesa, alla prima udienza se ne presenteranno una ventina: fra di essi il vicesindaco di Bolzano, Hugo Gamper e il deputato del Sudtiroler Volkspartei, Rolando Riz.

Ma ecco chi sono gli imputati: oltre ai citati Norbert Burger (capo riconosciuto e ispiratore politico del gruppo) ai due detenuti ed alla Majr, nonché ai tre condannati di Vienna, figurano idealmente sul banco degli imputati Kate Dahl vedova Schafferer, Dietrich Eibl, Rolf Eibl, Hans Christian Genk, Helmuth Golowitsch, Heinz Hauffe, Enrich Klienger, Peter Matern, Helmuth Moritz, Herwig Nachtmann, Franz Neuerbauer, Harald Nimeth, Heinrich Oberleiter (cittadino italiano come la Majr), Werner Piehl, Dietmar Ritzberger, Albert Schafferer, Dieter Scartinger, Gerhard Tautermann, Rolf Tielmann Tesohner, Gerhard Watschinger, Rudolf Watschinger, Werner Weitz e Gottfried Tschalkner.

Oltre alla strage di Cima Vallona, il capo d'imputazione parla di cospirazione politica per associazione allo scopo di attentare all'integrità e alla sicurezza dello Stato italiano, determinando il distacco della provincia di Bolzano per sottoporre a sovranità straniera, nonché di numerosi attentati alla pubblica incolumità ponendo in caserme, palazzi pubblici (anche in quello della regione a Trento), ferrovie, un ossario che raccoglie le spoglie dei caduti della guerra 1915-18, ordigni esplosivi che fortunatamente provocarono solamente danni alle cose e non alle persone.

Fulvio Apollonio

DIECI MILIONI gli alcoolizzati negli Stati Uniti

New York, 7

Sono quasi dieci milioni gli alcoolizzati cronici negli Stati Uniti, e molti altri sono sul punto di diventarlo. Lo ha appurato un gruppo di ricercatori del «George Washington Hospital» dopo una approfondita inchiesta. La cifra è di un terzo superiore a quella annunciata alcuni mesi addietro dal sottosegretario alla sanità, dott. Roger O. Egeberg, il quale aveva reso noto che 6 milioni e mezzo di americani sono vittime del vizio del bere. Secondo i ricercatori la presenza di tanti alcoolizzati produce all'industria americana un danno di due miliardi di dollari, ed è la causa del 50 per cento degli incidenti mortali sulle strade degli Stati Uniti.

Gli studiosi del fenomeno hanno constatato inoltre che quasi nessuno degli alcoolizzati riceve cure appropriate, soprattutto per la mancanza di medici veramente preparati ad affrontare tale «malattia». L'alcoolismo sarebbe, secondo numerosi ricercatori, simile al vizio degli stupefacenti. Ricerche compiute dal «Veterans administration hospital» di Houston hanno infine portato alla scoperta che il prodotto del metabolismo dell'alcool si combina con un composto chimico del cervello producendo una nuova sostanza che in qualche modo assomiglia alla morfina.

MENTRE IL MAFIOSO DI CORLEONE E' LATITANTE

Conferma in appello del confino per Liggio

Inammissibile il ricorso senza la firma dell'imputato
Un suo complice denuncia l'ex questore di Palermo

Palermo, 7

Il ricorso in appello presentato dal difensore d'ufficio del mafioso Luciano Liggio, contro la assegnazione al soggiorno obbligato per cinque anni nel comune di Novi Ligure (Alessandria) dell'ex «primula di Corleone», è stato dichiarato inammissibile dai giudici di secondo grado.

La dichiarazione di inammissibilità del ricorso è stata motivata dal consigliere dott. Albeggiani con considerazioni prettamente giuridiche, in base alle quali è da ritenere nulla la dichiarazione di appello contro il provvedimento del soggiorno obbligato quando essa rechi la firma dell'avvocato difensore. Per essere ammissibile la dichiarazione di appello deve infatti recare, come prescrive la legge, la firma del prevenuto, nella fattispecie di Luciano Liggio.

Il «boss» corleonese venne giudicato in contumacia, avendo fatto perdere le sue tracce, nel novembre dello scorso anno, una volta dimesso dalla clinica di Roma presso la quale aveva subito un intervento chirurgico. Il provvedimento di assegnazione al soggiorno obbligato venne adottato dal tribunale di Palermo nel mese di febbraio. Il difensore di Liggio, avv. Cosma Acampora, ha già preannunciato ricorso per Cassazione contro la conferma del soggiorno obbligato per il mafioso corleonese e il rigetto dei suoi motivi di appello.

Intanto il mobiliere Francesco Paolo Marino, condannato dalla Corte d'Appello di Palermo a due anni di reclusione per avere favorito la latitanza di Luciano Liggio, ha denunciato alla magistratura l'ex questore di Palermo Paolo Zamparelli, accusandolo di calunnia nei suoi confronti.

Marino, subito dopo la cattura di Liggio, venne rinviato a giudizio per associazione per delinquere insieme con il presunto capomafia e altre persone che avevano favorito la sua latitanza. Nel giudizio di secondo grado Marino fu assolto da questa accusa e condannato a due anni di reclusione — già scontati — per favoreggiamento personale. Successivamente, il mobiliere comparve dinanzi alla Corte d'Assise di Bari dalla quale, insieme con il Liggio, fu prosciolto con formula piena.

Dopo il processo di Bari il mobiliere si trasferì a Gavardo, in provincia di Brescia, ma fu proposto ugualmente dal questore di Palermo per il soggiorno obbligato. La sezione antimafiosa del tribunale emise però un decreto di «non luogo a procedere per incompetenza territoriale». Avverso tale decisione interpose appello la Procura Generale e la Corte d'Appello infliss a Marino quattro anni di soggiorno obbligato, da scontare nel comune di Gavardo, nel luogo, cioè, in cui l'imputato si era volontariamente trasferito.

Ora, oltre ad avere interposto appello per Cassazione contro la Corte di secondo grado, Marino ha denunciato il questore per calunnia.

CINQUECENTO LIRE per vipera uccisa

Cuneo, 7

La giunta provinciale della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Cuneo, nella sua ultima riunione, ha deliberato di rinnovare anche per quest'anno — richiamandosi al favorevole successo ottenuto dall'analoga iniziativa del decorso anno — il concorso per l'uccisione delle vipere. Per ogni aspide consegnato, secondo il bando, sarà corrisposto un premio di lire 500.

IL SINDACO DI MILANO sulla vicenda Scalfari

Milano, 7

La vicenda dell'on. Eugenio Scalfari e del vigile urbano milanese Baroni, che risale ad alcuni giorni fa alla stazione centrale di Milano, è stata brevemente ricordata durante la riunione del consiglio comunale svoltasi a palazzo Marino. In seguito ad un intervento di un consigliere del PLI, che ha chiesto spiegazioni, il sindaco Aniasi ha letto un rapporto del vice comandante dei vigili urbani che ha svolto una inchiesta sul fatto.

Il parlamentare socialista aveva parcheggiato la propria auto in un'area antistante la stazione centrale non riservata a vetture private ed il vigile aveva fatto la multa ritirando la patente di guida all'on. Scalfari in quanto, a suo avviso, non era regolarmente vidimata. Nel rapporto, il vice comandante dei vigili urbani ha rilevato «la correttezza dell'operato» del vigile; successivamente è stato letto anche un telegramma di solidarietà dei vigili urbani milanesi al loro collega.

A proposito della vicenda, una lettera è stata inviata all'on. Scalfari da alcuni dirigenti socialisti di base. Ne dà notizia un comunicato, nel quale sono anche precisati i nomi dei firmatari del documento: Andrea Cruciani della sezione Lorenteggio, Mario Dell'Acqua della sezione Mazzali-Giambellino, Antonio Follador della sezione Padova-Loreto, Anna Ideo della sezione Monforte, Gianni Mariani della sezione Ticinese e membro del comitato esecutivo della federazione e Scaltro del NAS centrale del latte.

Nella lettera, indirizzata al «caro compagno onorevole», i firmatari scrivono che «l'increscioso episodio» ha suscitato «viva emozione nella opinione cittadina ed in quella del partito giacché in esso sono coinvolte questioni di costume e di principio». I firmatari deplorano che il parlamentare abbia voluto aprire un «caso» e affermano di attendere «con fiducia che le autorità competenti mettano in chiaro la verità dei fatti».

MINIGONNE VIETATE nella basilica di S. Pietro

Città del Vaticano, 7

Gli uomini in pantaloncini corti e le donne in minigonna o con abiti sprovvisti di maniche non potranno assolutamente entrare nella basilica di San Pietro. Lo ha stabilito il cardinale Marella, arciprete della basilica, il quale ha fatto affiggere a tale scopo un apposito avviso in cinque lingue all'ingresso del tempio.

Oltre a queste disposizioni relative all'abbigliamento, l'avviso — che viene pubblicato anche dall'«Osservatore Romano» — invita i visitatori a osservare un «comportamento rispettoso» e un «conveniente silenzio», nonché ad «astenersi dallo scattare fotografie e dal fare riprese filmate».

Morti a Manila per un terremoto



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Manila, 7

Un violento terremoto ha colpito stamane Manila provocando sette morti e estesi danni materiali. La scossa è avvenuta alle 13.36 (6.37 ora italiana). L'intensità non è stata ancora accertata ma si ritiene che fosse compresa tra il settimo e l'ottavo grado sui nove gradi della scala Rocifore. Il numero dei feriti sarebbe di oltre centocinquanta.

Migliaia di persone negli edifici più alti, che hanno violentemente oscillato, si sono riversate nelle strade in preda al panico. Secondo alcune informazioni un intero muro perimetrale del carcere di Manila sarebbe crollato. Allo aeroporto internazionale molte vetrate sono andate in frantumi e grosse crepe si sono aperte nei muri dell'aerostazione.

CITATI GLI ARCHIVI DI WASHINGTON DA UN ESPERTO DI PROBLEMI GIURIDICI

Accusa di soppressione di documenti su un complotto contro John Kennedy

L'attentato sarebbe dovuto avvenire a Chicago venti giorni prima della tragedia di Dallas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 7

Gli archivi nazionali di Washington sono stati citati in tribunale per l'accusa di avere soppresso importanti documenti riguardanti un presunto complotto per assassinare il defunto Presidente Kennedy a Chicago, il 2 novembre 1963, ossia venti giorni prima dell'attentato di Dallas. La causa è stata promossa da uno studioso di problemi giuridici, Sherman Skolnick, il quale sostiene che gli archivi segreti sono in possesso di documenti, su cui viene mantenuto il più assoluto segreto, dai quali risulta in maniera incontrovertibile che Kennedy morì, non per mano di un solitario assassino, ma a seguito di un vero e proprio complotto.

La stazione radio metromedia, che ha trasmesso un servizio su questa oscura vicenda, ancor prima che della cosa venisse interessata la magistratura, e che ha lavorato con lo stesso Skolnick alla preparazione della denuncia, ha sottolineato che con questa causa per la prima volta nella storia degli Stati Uniti viene impugnato il diritto degli archivi nazionali a tenere segreti dei documenti per un periodo di 75 anni. Come noto, la commissione Warren, costituita dall'allora Presidente Johnson per svolgere una inchiesta sull'assassinio di Kennedy, concluse con la tesi secondo cui il Presidente venne ucciso da una sola persona, Lee Harvey Oswald e che non erano stati trovati elementi probanti per ritenere che vi fosse stato un complotto.

Secondo la denuncia di Skolnick invece il complotto vi fu e in base ad esso era stato deciso di uccidere il Presidente durante la partita di calcio, che si svolse a Chicago il 2 novembre 1963. Il compito di far fuori il capo dell'esecutivo venne affidato a cinque persone. Ma quando il Presidente all'ultimo minuto dovette rinunciare a presenziare all'incontro a causa di un forte raffreddore, i congiurati, secondo la denuncia, decisero di rimandare l'attentato a tre settimane dopo.

Alla denuncia sono stati allegati undici documenti, fra cui tre rapporti dello FBI, relativi all'assassinio del Presidente e che erano stati recentemente resi accessibili al pubblico dagli archivi nazionali. In uno di questi rapporti si nota che Valee, comparendo il 14 gennaio 1964 di fronte al magistrato «rivelò di essere assolutamente contrario all'attuale amministrazione». Nel rapporto si afferma anche che il giudice Gordon Nash si oppose ad una richiesta della difesa perché non venissero acquisite le prove relative all'arma nascosta e per il rilascio a piede libero dell'imputato dietro il versamento di una cauzione di 100 dollari.

In un altro rapporto si afferma che William Corley, un direttore della sezione notizie di una stazione televisiva di Chicago venne incaricato a quell'epoca di rintracciare la targa dell'auto di Vallee, ma il giornalista riferì di non averlo potuto fare perché lo FBI si era opposto.

Skolnick ha precisato nella denuncia che i documenti gli sono stati fatti pervenire da una persona di cui non rivela l'identità e aggiunge che i suoi tentativi di rintracciare Vallee si sono rivelati finora vani.

A. P.

I TRE ASTRONAUTI PER LA LUNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — I tre astronauti dell'Apollo 13, James Lovell, Thomas Mattingly e Fred Haise

GRAVE INCONVENIENTE VENUTO A MOVIMENTARE LA VIGILIA A CAPO KENNEDY

LA ROSOLIA MINACCIA IL VOLO DELL'«APOLLO 13»

Uno dei piloti di riserva avrebbe contratto la malattia - Solo dopo le analisi del sangue degli astronauti si saprà se il lancio potrà essere effettuato sabato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 7

Il lancio dell'«Apollo 13» per il terzo sbarco americano sulla Luna potrebbe essere rinviato a causa di una malattia dei bambini: la rosolia. I tre astronauti James Lovell, Thomas Mattingly e Fred Haise sono stati esposti tutti al contagio e se si dovesse accertare che possono avere contratto la malattia il lancio sarebbe senz'altro rinviato.

Il medico capo della NASA, dott. Charles Berry, ha infatti dichiarato: «Naturalmente nutriremmo delle preoccupazioni sul loro impiego se vi fosse la possibilità che durante la missione si potesse manifestare il contagio. Un fatto del genere menomerebbe le capacità fisiche degli astronauti». In altre parole se gli esami di laboratorio, ai quali sono stati subito sottoposti gli astronauti, dovessero accertare che un pericolo del genere esiste, il lancio sarebbe senz'altro rinviato.

I campioni di sangue dei tre astronauti sono stati inviati al centro medico per il volo spaziale umano di Houston per un raffronto coi campioni del sangue degli stessi astronauti prelevati 25 giorni fa. I risultati dovrebbero essere noti domattina. Se il grado di immunità di anche un solo astronauta dovesse essere considerato critico il lancio fissato per le ore 20.13 italiane di sabato prossimo verrebbe rinviato al 9 maggio, dato che la giornata dell'11 aprile è l'unica in questo mese adatta per uno sbarco degli astronauti sul cratere di Fra Mauro.

Il nuovo inconveniente è venuto alla luce ieri sera a tarda ora dopo che una atmosfera di compiacimento e di soddisfazione si era diffusa fra gli astronauti e il personale tecnico di Capo Kennedy per la riparazione del guasto al serbatoio contenente elio del modulo lunare e l'annuncio che il conto alla rovescia sarebbe proseguito regolarmente, perché l'inconveniente era stato completamente eliminato. Il possibile portatore del virus della rosolia è l'astronauta Charles Duke, uno dei tre piloti di riserva dello equipaggio dell'«Apollo 13». Anche gli altri due John Young e John Swigeri sono stati esposti al contagio.

A complicare ulteriormente le cose vi è il fatto che Lovell potrebbe avere contratto anche il morbillo dal figlio Jeffrey di quattro anni. Lovell, Haise e Mattingly hanno avuto il morbillo mentre due non hanno avuto la rosolia mentre il terzo non è sicuro. Vi è anche la possibilità che Duke non abbia contratto proprio la rosolia ma una malattia con sintomi analoghi: febbre, affaticamento generale, mal di gola e prurito. «Ma se dovessi scommetterci direi che è proprio rosolia» ha esclamato il dott. Berry. D'altra parte anche se si trattasse di un'altra malattia diversa dalla rosolia il volo dell'«Apollo 13» sarebbe ugualmente compromesso.

Per questa ragione occorre aspettare che tutte le analisi siano state completate per poter sapere se l'«Apollo 13» partirà effettivamente sabato sera come in programma. Il conto alla rovescia prosegue regolarmente. I tre astronauti sono stati confinati nei loro alloggiamenti a Capo Kennedy. Intanto si torna a discutere della famosa quarantena. La NASA non la vuole, gli astronauti dell'«Apollo 13» non la vogliono e la maggior parte degli scienziati la ritengono non necessaria ma anche per l'equipaggio dell'«Apollo 13» vi sarà la quarantena.

Lovell, Haise e Mattingly saranno isolati nel furgone mobile e poi nel laboratorio lunare di Houston, esattamente come gli astronauti dell'«Apollo 11» e dell'«Apollo 12». Lo scopo della quarantena è di proteggere gli abitanti della Terra da eventuali malattie sconosciute che gli astronauti potrebbero essere portatori per la loro permanenza sul suolo lunare. Ma ora che è stato accertato che sulla Luna non esiste alcuna forma di vita molti scienziati ritengono questa precauzione inutile. Cionondimeno la NASA, per avere un parere definitivo, si è rivolta all'Accademia nazionale delle scienze, la quale ha raccomandato la quarantena anche per gli astronauti dell'«Apollo 13».

A. P.

Rubò 66 milioni al Comune

ESTRADATO A BOLZANO Walter Scrinzi

Bolzano, 7

In esecuzione della richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane a quelle elvetiche, è stato tradotto questa mattina a Bolzano e associato alle carceri l'impiegato Walter Scrinzi, di 23 anni, che si era appropriato di 66 milioni prelevati dalle casse dell'amministrazione comunale mediante la emissione di falsi mandati di pagamento. Alla vigilia della scoperta dell'ammanco, lo Scrinzi era riparato dapprima a Innsbruck, ove aveva versato in una banca una piccola parte della somma sottratta, e quindi in Svizzera.

A Zurigo era stato fermato durante un'azione di setacciamento compiuto dalla polizia. Trovato in possesso di oltre 40 milioni e di falsi documenti di identità, veniva tratto in arresto. A Bolzano, nel frattempo, erano stati fermati due imprenditori edili, indiziati di complicità con lo Scrinzi. Dopo il versamento di una cauzione di 6 milioni, erano stati rilasciati in libertà provvisoria. L'intera somma trafugata dall'impiegato infedele è stata recuperata.

Sentenza al processo Deriu

VENTIQUATTRO ANNI al pastore Enrico Ferrai

Cagliari, 7

Uno solo dei quindici imputati del sequestro del radiologo cagliaritano Giuseppe Deriu, compiuto il pomeriggio del 10 ottobre di tre anni fa, in una tenuta del professionista a trenta chilometri da Cagliari, è stato condannato dalla Corte d'Assise che ha emesso la sentenza dopo quasi otto ore di camera di consiglio. Gli altri quattordici imputati sono stati assolti.

L'imputato condannato è il pastore Enrico Ferrai di 29 anni, di Arzana, il quale dovrà scontare ventiquattro anni di reclusione. Egli è stato riconosciuto colpevole di sequestro di persona a scopo di estorsione, di rapina pluriaggravata, di minacce aggravate e di porto abusivo di armi da fuoco. Enrico Ferrai è stato condannato anche al pagamento di una provvisionale di 30 milioni a favore del dott. Deriu che si era costituito parte civile.

Il Pubblico Ministero dott. Lai ha interposto appello. Anche i difensori di Enrico Ferrai, avv. Gonario Pinna e Pietro Gambardella, hanno annunciato che presenteranno appello contro la sentenza.

CONFERENZA DI PETRILLI ALLE DONNE ELETTRICI

Unificazione dell'Europa per un rilancio democratico

Avvicinerebbe più cittadini alla vita politica Il pericolo delle velleità di potenza militare

Roma, 7

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, ha tenuto oggi una conferenza sul tema «L'Europa, terzo modello» alla associazione donne elettrici per il corso sui «problemi dei giorni nostri». Presentato all'auditorio dalla presidente dell'ANDE Romana, Mariuccia Gerilli Marimò, il prof. Petrilli ha illustrato alcune ipotesi relative all'unificazione politica dell'Europa che risultano inaccettabili — come «L'Europa delle patrie», «L'Europa dei tecnocrati», «La Europa terza forza» o, peggio ancora, «L'Europa nazione» contrapponendo ad esse la proposta di una «Europa terzo modello».

A suo giudizio, l'aumento dimensionale derivante da un processo di unificazione politica non può infatti essere considerato fine a se stesso, ma piuttosto come uno strumento suscettibile di servire finalità diverse. L'alternativa di un terzo modello non implica — secondo l'oratore — l'espressione di un giudizio negativo sulle esperienze storiche dei principali paesi industriali contemporanei, ma piuttosto presuppone la contestazione dell'universalità di tali modelli. Chi propone questo tipo di Europa non crede che certe esperienze storiche, sia pure rilevanti, debbano considerarsi come delle tappe obbligate che l'umanità sarebbe costretta a ripercorrere.

Passando ad individuare taluni aspetti dell'«Europa terzo modello», quale la intendono i federalisti, il prof. Petrilli ha sostenuto che il pensiero federalista non ha mai concepito l'integrazione europea come la progressiva creazione di una sorta di «superstato» centralizzatore. L'unificazione politica dell'Europa dovrà essere al contrario la occasione per avviare un rinnovamento dello stato democratico, capace di favorire una crescente partecipazione dei cittadini alle decisioni che governano la crescita della società, specie attraverso il rafforzamento delle autonomie locali.

Anche dal punto di vista internazionale l'Europa non può essere fine a se stessa. Su questo terreno — ha sostenuto lo oratore — sarebbero particolarmente pericolose le ambizioni di un'Europa che cercasse di minare l'attuazione di equilibrio internazionale, coltivando in specie velleità di potenza in campo nucleare. Un'Europa terzo modello, pur preoccupandosi ragionevolmente di provvedere alla propria difesa, dovrà sforzarsi di operare per favorire il superamento delle tensioni ereditate dalla seconda guerra mondiale, creando le condizioni per una soluzione negoziata dei problemi attinenti alla sicurezza del nostro continente.

MAZZOLENI INCONTRA il difensore Sotgiu

Roma, 7

Virgilio Mazzoleni, il professore di francese tratto in arresto perché sospettato di avere ucciso lo studente Sebastiano Lucarelli, si è incontrato oggi per la prima volta con il difensore, prof. Giuseppe Sotgiu. Il colloquio è durato circa due ore. Mazzoleni avrebbe confermato al legale quanto dichiarato al dr. Giorgio Ciampani, — il magistrato che fin dal primo momento segue l'inchiesta — e cioè di essere completamente estraneo al delitto.

Egli inoltre avrebbe fornito all'avvocato elementi per poter suffragare la sua tesi difensiva.

IL NASCONDIGLIO SI E' RIVELATO UNA TERRIBILE TRAPPOLA

PRIGIONIERE DI UN FRIGORIFERO MUOIONO DUE SORELLINE INGLESI

Stavano giocando nella loro casa insieme con gli altri sei fratelli
La mamma che le ha ritrovate ha tentato invano di rianimarle

Stathern, 7

Due gemelle inglesi di tre anni, Vanessa ed Elizabeth Allen, hanno trovato un'agghiacciante morte chiuse in un frigorifero dove si erano nascoste giocando.

Il tragico fatto è avvenuto a Stathern. Secondo la ricostruzione della polizia, le due bimbe, figlie di un dirigente di una compagnia meccanica, stavano giocando a nascondino nella loro abitazione con gli altri sei fratelli e sorelle, quando si sono chiuse in un frigorifero fuori uso alto circa un metro e venti collocato in una stanza che non viene utilizzata. Una volta all'interno del frigorifero non sono più riuscite ad aprire lo sportello.

Dopo circa un'ora la madre si è accorta della loro assenza. Le ha cercate dappertutto e le ha alla fine trovate prive di vita all'interno del frigorifero. Tutti i tentativi di rianimare le due piccine sono stati vani. La tragedia è avvenuta appena poche ore prima del lancio di una campagna nazionale di prevenzione degli incidenti dei quali sono vittime i bambini nelle loro abitazioni.

DENUNCIATA LA CASELLANTE

UN MORTO PRESSO ENNA in un incidente ferroviario

Enna, 7

Santa Bisaccia, di 45 anni, sorella della casellante titolare del passaggio a livello di Dittaino, dove ieri il treno viaggiatori n. 2995 Catania - Agrigento ha investito con un autotreno carico di ghiaia, è stata denunciata oggi dai carabinieri di Enna all'autorità giudiziaria per i reati di disastro ferroviario e omicidio colposo. La donna, nativa di Campobello di Licata, aveva ieri sostituito la sorella che era assente perché ammalata ed è stata ritenuta quindi responsabile dell'incidente perché aveva avuto precise disposizioni sugli orari in cui avrebbe dovuto essere chiuso il passaggio a livello. Santa Bisaccia subito dopo lo scontro è fuggita ed è ancora ricercata.

Nell'incidente è rimasto ucciso uno dei due macchinisti del locomotore, Leonardo Troina, di 47 anni, di Catania; l'altro macchinista, Antonino Furnari, di 49 anni, di Valguarnera ha riportato soltanto lievi ferite. Il conducente dell'autotreno che, investito nella parte centrale è stato trascinato per una ventina di metri dal convoglio ferroviario — Antonio Politi, di 21 anni, di Adrano — si è salvato lanciandosi in tempo dallo sportello della cabina di guida.

Alle cure dei medici hanno dovuto ricorrere due detenuti e tre carabinieri di scorta, che viaggiavano in un vagone cellulare agganciato al convoglio. Prosegue intanto l'inchiesta sull'incidente, che viene condotta dal pretore di Leonforte.

La salma dell'aiuto macchinista Leonardo Troina, è stata trasportata nel pomeriggio a Ventimiglia di Sicilia. L'uomo abitava a Catania, ma era nativo di Ventimiglia. Stamane nell'obitorio dell'ospedale di Enna sono state espletate tutte le formalità giudiziarie: erano presenti la vedova, signora Agatina Cullotta e alcuni parenti.

TROPPO SENSIBILE UN QUATTORDICENNE A PALERMO

NON REGGE AL RIMPROVERO IL CUORE DI UNO STUDENTE

Appena uscito dalla scuola si è accasciato a terra

Palermo, 7

Uno studente della terza classe della scuola media di Borgetto, Girolamo Pontearso, di 14 anni è morto, probabilmente per un collasso cardiocircolatorio, subito dopo avere ricevuto un rimprovero dalla professoressa di francese.

Lo studente era stato invitato per tre volte dall'insegnante a non disturbare la lezione; la quarta volta il rimprovero è stato molto fermo ed ha colpito particolarmente il ragazzo che si è alzato dal banco ed è uscito di classe, anche se ciò non gli era stato espressamente chiesto dalla professoressa.

Uscito da scuola lo studente ha percorso una cinquantina di metri in direzione della sua abitazione e poi si è accasciato a terra privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale civile, ma è morto durante il tragitto. Sul fatto l'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta.

Il prof. Sirtori sul cancro

SPERANZA DI GUARIRE la migliore medicina

Milano, 7

La speranza di guarire, per un malato di cancro, è un prezioso quanto efficace medicinale. Questa tesi è stata ribadita dal prof. Carlo Sirtori, direttore generale dell'istituto Gaslini di Genova ed esperto del cancro all'Organizzazione mondiale della sanità in una dichiarazione a proposito dell'effetto dei farmaci, cosiddetti «miracolistici».

«La speranza — ha detto — è uno "stress" emotivo che il malato, pur all'oscuro della natura del suo male, subisce quando i parenti si dimostrano fervidamente accesi, ottimisti, in magica attesa. Lo "stress" può comportare la immissione in circolo anche di venti milligrammi di catecolamine, che esercitano un'attività inibente sui tumori».

MORTA UNA NAPOLETANA per il graffio di un cane

Napoli, 7

Graffiata dal proprio cagnolino, Maria Caccavelli, di 59 anni, di Torre del Greco è morta per tetano nell'ospedale «Cardarelli», dove era stata ricoverata.

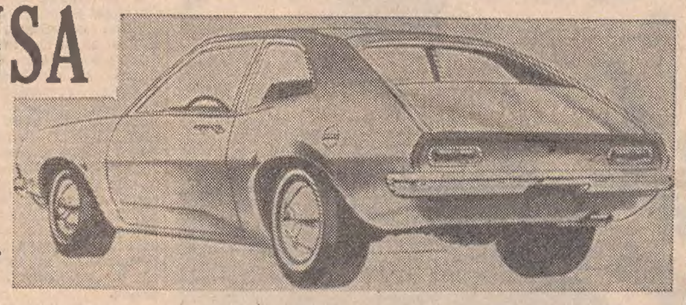
Due giorni fa la Caccavelli, rientrata nella sua abitazione in via Maresca, dopo essere stata fuori per una commissione, aveva preso tra le braccia il cagnolino che le si era fatto incontro. Graffiata dall'animale a una mano, la donna era stata colta da malore qualche ora dopo.

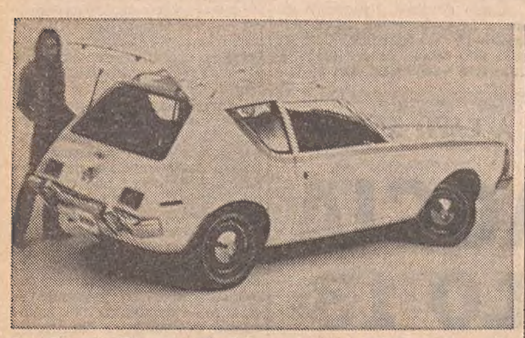
derby mare ESPOSIZIONE e VENDITA: Piazza Scorcola 3 Tel. 24574 ✪ ASSISTENZA e MAGAZZINO RICAMBI: Riva Gulli 12 Tel. 68815 - TRIESTE -

★ la pagina dei motori ★

PER FRONTEGGIARE LA CONCORRENZA DELLE MARCHE ESTERE

Al Salone di New York auto «assurde» ma le Case USA puntano sui «mini-car»





Inserita nel titolo: la «Ford-Pony» 4 cilindri 2000 cc, 86 cavalli, carburatore doppio corpo. Sopra: la «Gremlin» dell'American Motors, 6 cilindri in due versioni: con motore 3300 e 3800 cc, di 128 e 145 cavalli, che per gli americani sono... un'utilitaria

New York, 7

Folla senza precedenti al «Coliseum» di New York per la apertura del quattordicesimo «International Automobile Show», il Salone internazionale dell'automobile che, come pochi forse, rappresenta un punto d'incontro e di confronto fra l'industria di Detroit e quella estera.

Oltre seicento automezzi di ogni tipo e cilindrata occupano i cinque piani del grande edificio. Il Salone, a parte i modelli classici cui l'industria automobilistica statunitense è tuttora legata, indica la preoccupazione con cui Detroit segue l'aumentato interesse del pubblico americano per gli automezzi «utilitari». Le grandi case americane presentano infatti quest'anno diversi tipi di «mini-carr» e «sub-compact», utilitarie con cui sperano di fronteggiare la crescente concorrenza delle case italiane, tedesche, inglesi, francesi e giapponesi.

«American Motors», «Ford», «General Motors» (quest'ultima con un motore a quattro cilindri in alluminio) accanto a mastodontiche «8 cilindri» espongono utilitarie a due e quattro posti dal cui successo dovrebbe dipendere la ripresa del mercato delle vetture americane da tre mesi in declino.

I rappresentanti delle Case straniere dall'italiana «Fiat» alla giapponese «Datsun», dalla francese «Renault» alla svedese «Volvo» dalla tedesca «Volkswagen» all'inglese «Leyland», non sembrano però preoccupati di perdere il terreno guadagnato. «Le vendite di auto di fabbricazione estera — ha dichiarato in merito il rappresentante di una grande Casa europea — continueranno ad aumentare per oltre un anno. Le cosidette «subcompact» di Detroit sono ancora ben lontane dal rappresentare una minaccia».

Lo stesso parere hanno espresso esperti del ramo, americani ed europei, secondo cui il contrattacco di Detroit è destinato a fallire. Se si deve giudicare dall'interesse con cui il pubblico si sofferma nei settori riservati alle auto straniere, queste previsioni non sembrano esagerate.

Il Salone di quest'anno, oltre a presentare gli ultimi modelli di vetture americane e importate, accessori e curiosità, costituisce anche una rassegna degli sviluppi dell'industria automobilistica. Una speciale sezione è infatti dedicata alla storia dell'automobile, illustrata con proiezioni, documentazioni statistiche, e con l'esposizione di alcuni modelli da museo messi accanto a vetture «avveniristiche». Non manca una pista in miniatura che consente di provare la manovrabilità di un'auto americana «debuttante», un settore dedicato ai «Robot», un calcolatore elettronico che misura la rapidità dei riflessi di una persona al volante, vetture per spiaggia, anfibie, per «safari».

Anche gli appassionati delle auto inutili, o addirittura «assurde», hanno di che appagare la curiosità soffermandosi dinanzi a... «fuoriserie» munite di televisore, sofà, toilettes, bar, ma la cui velocità non supera i venti chilometri orari. Si tratta di «esemplari» che non sono destinati alla vendita ma che consentono ai loro realizzatori, carrozzieri indipendenti, di dar prova di immaginazione.

Se il quattordicesimo Salone offre quanto di più moderno, pratico, elegante e veloce è oggi possibile trovare sul mercato internazionale dell'automobile, esso ha indicato anche la preoccupazione di un crescente numero di americani per il problema dell'inquinamento atmosferico. Per la prima volta in quattordici anni, infatti, un centinaio di persone, fra cui alcuni esponenti politici di New York, hanno organizzato dinnanzi al «Coliseum» una dimostrazione di protesta contro l'industria i cui motori contribuiscono ad inquinare l'aria.

A ROMA L'ASSEMBLEA dei Concessionari auto

Roma, 7

L'8 aprile a Roma, al Teatro Eliseo, avrà luogo un'assemblea generale dei concessionari della produzione automobilistica italiana associati all'AICPA, l'associazione che inquadra oltre l'80 per cento degli operatori della categoria. L'assemblea generale di Roma sarà seguita lo stesso giorno, ed eventualmente il giorno successivo, dalle assemblee dei vari gruppi che compongono l'AICPA.

Motivo principale delle predette assemblee è l'esame delle condizioni di lavoro delle aziende concessionarie come si sono determinate negli ultimi tempi, specie in conseguenza degli adeguamenti salariali, al fine di conservare alle concessionarie stesse quella piena efficienza che è indispensabile per una valida difesa delle posizioni di mercato. Nell'interesse di una categoria che raggruppa oltre mille aziende, delle decine di migliaia di dipendenti e collaboratori e della stessa produzione nazionale.

PRONTOSOCCORSO IDEALE

In Germania, dove l'adozione della cassetta di pronto soccorso è diventata obbligatoria per tutti gli automobilisti, la Nord-Plastic GmbH di Nienburg-Weser (Germania Occidentale) ha realizzato una cassetta di medicazione a norma DIN 13164, fabbricata con il tecnopolimero Bayer (R) Novodur, che è resistente agli urti, infrangibile, termoresistente, ed assolutamente refrattaria alla corrosione. Le dimensioni della base della cassetta sono 16,5x25,4.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

LE NUOVE INNOCENTI «MK 3»

Come funziona la «Mini-Matic»

Molto interesse ha destato la notizia del modello «MK 3» della Mini, ora introdotto in Italia, e particolarmente della «Mini-matic». Ma vediamo in che cosa consiste la trasmissione automatica adottata dalla Innocenti, che è la stessa da tempo montata sulla «Mini Automatic» prodotta in Inghilterra. Come in altri automatismi c'è il convertitore di coppia che è montato al posto della frizione tradizionale. La novità stà nella possibilità di servirsi di questo particolare cambio in tre modi differenti.

1.o MODO: Spostando la leva selettrice che sostituisce quella del cambio tradizionale nella posizione «D», drive, basta premere il pedale dell'acceleratore perché la vettura si metta in movimento. Con l'aumentare della velocità si passa automaticamente alle marce superiori, che sono in tutto quattro, non due o tre come in molti altri automatismi, caratteristica questa che dovrebbe favorire una marcia più brillante. Se è richiesta una improvvisa accelerazione, come ad esempio per un sorpasso, basta premere a fondo il pedale dell'acceleratore con una manovra che si chiama «kich-down» e l'automatismo passerà alla marcia inferiore che verrà «tirata» fino al massimo numero di giri consentito oltre al quale entrerà in funzione il rapporto successivo.

2.o MODO: Chi preferisce in alcune occasioni fare a meno dell'automatismo per una guida più sportiva, può innestare le quattro marce manualmente con l'importante vantaggio di non dover abbassare la frizione — che è comunque automatica — e di non dover ridurre il numero di giri del motore. In questo modo si utilizza la massima velocità per ogni marcia e l'accelerazione risulta maggiore che con il cambio tradizionale.

3.o MODO: Per una guida ancora più tranquilla o in montagna, su percorsi particolarmente lenti in salita e in discesa, è possibile partire e spostarsi con qualunque marcia selezionata manualmente sfruttando la grande elasticità consentita dal convertitore di coppia.

Le uniche differenze tra la Mini MK 3 e la Matic consistono internamente nel selettore dell'automatismo che sostituisce la leva del cambio e nella assenza del pedale della frizione. Esternamente soltanto la scritta posteriore distingue la «Matic» dalle «sorelle» MK3.

C'è da notare infine che mentre la Mini 1000 Automatic inglese era importata in Italia e venduta al prezzo di 1.170.000 lire, la vettura costruita dalla Innocenti costa 1.159.000 lire.

F. C.

NUOVI MEZZI AGLI UFFICI PROVINCIALI DEL GENIO CIVILE

Per controllare la circolazione

Cento «Fiat 124» attrezzate con apparecchi elettronici

Nel quadro del potenziamento delle attività e dei mezzi tecnici riguardanti la circolazione stradale, il ministero dei Lavori Pubblici — Ispettorato generale circolazione e traffico — sta consegnando ai propri uffici provinciali del Genio Civile — Sezione circolazione e traffico — cento autovetture speciali, attrezzate con numerose apparecchiature elettroniche atte al controllo delle strade e del traffico.

Ogni vettura, destinata al servizio nell'ambito di una provincia, comprende un «traffipax», un «trafficorder», un «contaveicoli selettore di velocità» ed altri dispositivi ed accessori minori.

Il nuovo servizio di controllo delle strade e del traffico, attuato su scala nazionale, mira a dotare di modernissimi mezzi tecnici, gli uffici preposti e ad incrementare le seguenti principali operazioni:

— rilevare rapidamente i «punti neri» stradali ed altre anomalie pericolose;

— controllare l'efficienza e la uniformità della segnaletica stradale (orizzontale, verticale, luminosa e complementare);

— compiere gli studi ed i rilievi sperimentali necessari alla scelta razionale di appropriati limiti di velocità;

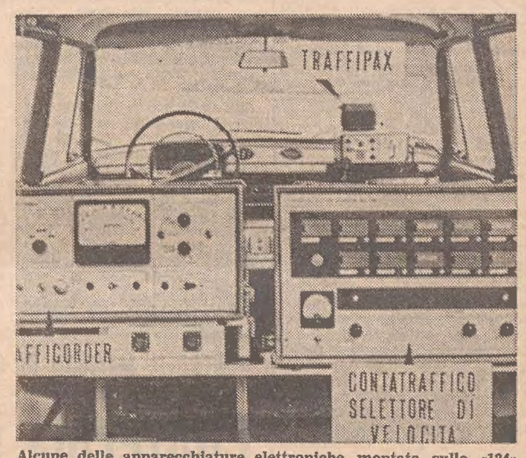
— controllare lo svolgimento del traffico urbano ed extraurbano ed il comportamento degli utenti della strada, anche ai fini del rilevamento di quelle infrazioni che necessitano di adeguati mezzi tecnici per il loro accertamento;

— segnalare tempestivamente a tutti i singoli Enti proprietari o concessionari di strade ed autostrade, ogni irregolarità o pericolo per la circolazione in vista della eliminazione di essi;

— studi, ricerche ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica, dei mezzi di regolazione e controllo della circolazione e delle intersezioni stradali.

Un'apposita commissione ha selezionato in tutta Italia, tra il personale tecnico del Genio Civile (ingegneri, geometri ed assistenti) gli elementi particolarmente qualificati per un tale servizio, sottoponendoli a corsi di sperimentazione e ad esami di qualificazione.

Le nuove autovetture speciali (cento Fiat 124 del tipo familiare) sono in azione in tutta Italia dal 4 marzo scorso.



Alcune delle apparecchiature elettroniche montate sulle «124»

UN COUPE' IN «PRIMA MONDIALE» CON CARATTERISTICHE D'AVANGUARDIA

Sicurezza prestazioni e comfort nel nuovo modello «Citroën SM»

STERZO A RITORNO SERVO-ASSISTITO 220 km/h - CONSUMO MEDIO LITRI 12,5

Il modello Citroën SM, coupè — 2 porte 4 posti — che è stata presentata in prima mondiale al Salone di Ginevra, riassume ed armonizza un insieme di soluzioni che rispondono a tutti i problemi posti dall'automobile d'oggi e ne fanno una vettura di primo piano che segna una nuova tappa nella tecnica automobilistica.

Trazione anteriore, carrozzeria aerodinamica, sospensioni idropneumatiche ad altezza costante, freni a disco servoassistiti sulle 4 ruote con circuito indipendente e ripartitore in funzione del carico, sterzo servoassistito di concezione completamente nuova e con assistenza variabile secondo la velocità, altezza dei fari a correzione automatica con dispositivo idraulico, motore Maserati superquadro a 6 cilindri a V, scatola cambio Citroën a 5 marce, tenuta di strada eccezionale, interno lussuoso, ecc.

Una simile vettura voleva un motore fuori serie. Studiato particolarmente per il modello SM, erede di prestigiose vittorie su tutti i circuiti del mondo, questo motore è un 6 cilindri a V, 2670 cc superquadro (87x75), tutto in alluminio, compatti, 4 alberi a camme in testa, 3 carburatori Weber a doppio corpo e sviluppa una potenza effettiva di 180 CV SAE (170 CV DIN) a 5500 giri/m (potenza fiscale in Italia 28 CV), con coppia massima 23,8 kgm SAE a 4000 giri/m - 23,5 kgm DIN a 4000 giri/m. Accoppiato ad una scatola cambio Citroën a cinque marce tutte sincronizzate e leva del cambio a pavimento, il motore Maserati conferisce al modello SM prestazioni da grande stradista con un alto livello di sicurezza: 29"9 sul km con partenza da fermo, 16"2 sui 400 m, i 100 km/h in 8"9, una velocità di 220 km/h ed un consumo di 12,5 litri per 100 km/h.

Questi elementi pongono la Citroën SM al primo posto fra le vetture «Gran Turismo» e stabiliscono un progresso così importante come quello che rappresentò la DS 19 quando venne presentata nel 1955. La DS è riuscita a conciliare due esigenze fondamentali e fino ad allora contraddittorie: tenuta di strada e comfort.

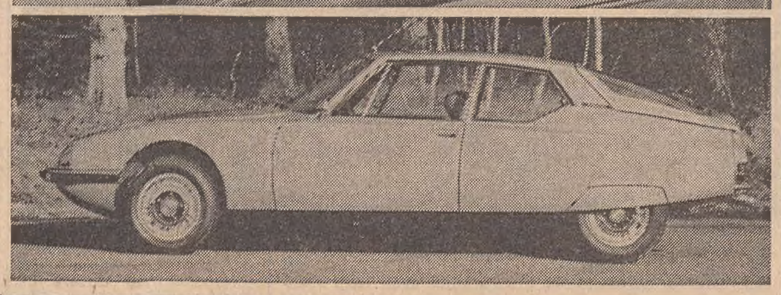
Il modello SM ha sintetizzato qualità sino ad oggi antagoniste: sicurezza finora sconosciuta su vetture di questa classe, comfort eccezionale, e prestazioni di vettura sportiva.

La carrozzeria del modello SM è aerodinamica, creata «dal vento», la sua linea di vetro e d'acciaio è pura, niente calandra, una carenatura integrale con prese d'aria per il raffreddamento del motore e dei freni a disco. I sei fari sono protetti da una carenatura di vetro che integra la linea della carrozzeria. I vetri laterali e le portiere sono bombati al fine di permettere alla vettura la migliore tenuta di strada quando il vento soffia di lato.

In più lo sterzo del modello SM è a ritorno servoassistito: il ritorno varia in funzione della velocità. A vettura ferma la servoassistenza è totale al punto che le ruote anteriori si allineano automaticamente quando si lascia il volante. Lo sforzo necessario per sterzare cresce con la velocità del veicolo e secondo l'angolo di sterzata, con un aumento più importante all'inizio della sterzata stessa. Ad alta velocità lo sterzo divenuto più rigido mantiene senza sbandamenti il veicolo in traiettoria, con una precisione perfetta. Questo risultato è ottenuto per mezzo di un regolatore centrifugo accoppiato alla scatola del cambio. La velocità di rotazione è in funzione della velocità della vettura. Questo dispositivo costituisce un elemento di sicurezza considerevole in tutte le circostanze ed a tutte le velocità.

La Citroën SM è equipaggiata da 4 freni a disco servoassistiti con pedaliera tipo DS; a due circuiti indipendenti anteriori e posteriori e dispone di una importante riserva di energia. Il circuito di frenatura posteriore è collegato direttamente alla sospensione posteriore. Un ripartitore comandato dal liquido sotto pressione delle sospensioni posteriori distribuisce lo sforzo fra due pistoncini di distribuzione in funzione delle variazioni di carico, ciò evita il bloccaggio delle ruote e permette di conservare «l'optimum» di potenza di frenata qualunque sia il carico.





La produzione italiana e l'esportazione

PRODUZIONE ITALIANA	Anno '68	Anno '69	Var. %
Autovetture e giardiniere	1.544.932	1.477.366	— 4,4
Autocarri	112.141	112.477	+ 0,3
Motrici per semirimorchi	3.279	3.270	— 0,3
Autobus	3.296	2.838	—13,9
TOTALI	1.663.648	1.595.951	— 4,1
ESPORTAZIONE	**Anno '68**	**Anno '69**	**Var. %**
Autovetture e giardiniere	557.695	594.590	+ 6,6
Autoc. e motrici p. semirim.	28.352	34.242	+20,8
Autobus	1.099	1.244	+13,2
TOTALI	587.146	630.076	+ 7,3

LA MACCHINA IDEALE PER GLI STATI UNITI

Ciò che gli americani vogliono sulla loro auto

8 CILINDRI A V, TRASMISSIONE AUTOMATICA, SERVOSTERZO SERVOFRENO, RADIO E IL TETTUCCIO RIVESTITO IN VINILE

Detroit, aprile

Secondo una pratica che si va progressivamente affermando in Europa, ma che è invalsa da tempo negli Stati Uniti, il cliente di un determinato tipo di vettura deve poter disporre di una scelta molto vasta di «opzioni di base» per determinare secondo i suoi desideri, (e le sue possibilità), la composizione della vettura che sta per acquistare. Egli potrà quindi scegliere tra diversi motori, cambi e rapporti al ponte, tra tipi di freni, assistiti o no, tradiversi dispositivi meccanici di assistenza e una grande varietà di finizioni di carrozzeria.

L'esame delle statistiche di popolarità relative a queste opzioni sui modelli della Chrysler Corporation venduti negli Stati Uniti nel 1969 permette di tracciare un profilo particolarmente fedele di quella che è la vettura americana «più diffusa» all'inizio del 1970. Ecco le caratteristiche di questa «americana 70»:

Motori: l'85,3 per cento delle vetture sono dotate di motori con cilindri a V. Il che dimostra che, anche nel settore delle «compacts», il V 8 ha guadagnato terreno sui «6 cilindri».

Trasmissione: il 91,1 per cento delle vetture, cioè 9 su 10, sono dotate di cambio automatico. Se si considera che i cambi «sportivi» a 4 velocità manuali rappresentano il 5,7 per cento se ne desume che il cambio tradizionale a 3 velocità manuali è praticamente sorpassato: non raggiunge che il 3,2 per cento ed è limitato a qualche «compact» di base.

Freni: il 42,2 per cento delle vetture, cioè 2 su 5, sono dotate di servo-freno, e le «sportive» di freni a disco

Sterzo: l'82,7 per cento delle vetture, cioè 4 su 5, dispongono di servo-sterzo. Il che dimostra come questo dispositivo di guida non sia più riservato ai modelli di lusso, ma abbia raggiunto anche le «compacts».

Tetto rivestito in vinile: nel campo della carrozzeria, il 41,2 per cento delle vetture, cioè 2 su 5, dispongono di un tetto in vinile, che ricorda le capotes delle «convertibili» e dei «falsi cabriolets». Tale percentuale è elevata e denota una tendenza di base.

Autoradio: il 90,1 per cento delle vetture, cioè 9 su 10, sono dotate di radio, che non può più quindi essere considerata un accessorio, ma una componente di serie.

Altre opzioni, molto meno diffuse, ma tuttavia interessanti, riguardano il sedile anteriore unico, 12,8 per cento; gli alzacristalli elettrici, 7,4 per cento; il dispositivo automatico di regolazione della velocità, 3,9 per cento; e la colonna regolabile dello sterzo, dotata di radio e sovente con servo-freno e tetto in vinile».

Questo profilo, ad eccezione del motore, è molto simile a quella che sarà la tendenza della vettura europea nei prossimi anni.

NUOVO FIAT 697 «NP»



260 CAVALLI

Le esigenze sempre più complesse del servizio in cantiere e del trasporto su strada richiedono ai veicoli industriali caratteristiche particolarmente accentuate di robustezza, semplicità costruttiva, confort in cabina: e soprattutto un'elevata potenza. Per soddisfare tali severe necessità di impiego, la Fiat ha realizzato un nuovo autocarro che ora presenta sul mercato italiano in due versioni: 697 N (per impieghi stradali) e 697 NP (per servizi gravosi), oltre alle versioni 697 T e 697 TP, trattori per semirimorchio.

Nella foto la versione 697 NP allestita a betoniera dal peso complessivo di 27500 kg. di cui 7500 sull'asse anteriore. Il motore di 13798 cc eroga una potenza di 260 cavalli DIN a 2200 giri al minuto. Raggio di sterzata metri 7,62.

NEL MONDO DEI MOTORI

NOTIZIE IN BREVE

BENZINA SENZA PIOMBO

Continua in America la guerra alle cause dell'inquinamento atmosferico, prima fra tutte lo scarico degli autoveicoli. Per ovviare a taluni inconvenienti denunciati con l'uso delle normali benzine, la Getty Oil Co. e la Atlantic Richafield, informa Mondo Motori, hanno dichiarato alla Ford di essere pronte a produrre benzina libera da piombo non appena l'industria automobilistica avrà realizzato motori che la possono usare. Tempo previsto per la produzione di tale benzina, 3 anni. Parallelamente la Standard and Poor's Corp. prevede che virtualmente tutte le auto USA useranno benzina senza piombo a partire dal 1972.

ELICOTTERO PIEGHEVOLE RUSSO

Un minuscolo elicottero monoposto, chiamato «il turista», è stato recentemente realizzato nell'Unione Sovietica. L'aeromobile può raggiungere la velocità di 160 chilometri orari volando ad una quota di alcune decine di metri con lo ausilio di una piccola turbina, e può essere facilmente piegato ed imballato in una normale cassa. Per montarlo e rimetterlo in funzione sono sufficienti tre minuti.

PREZZI IN JUGOSLAVIA

Al Governo jugoslavo è stata avanzata in questi giorni domanda da parte della fabbrica di autovetture CZ («Crvena Zastava») con sede a Kraguevac, di approvare — informa Mondo Motori — un aumento medio del 9 p.c. sui prezzi degli autoveicoli da essa prodotti.

LICENZA VW IN CONGO

La SIFCO-Kinshasa, maggior distributrice della Volkswagen nel Congo-Kinshasa, è stata punita con una forte multa e la revoca permanente della licenza di esercizio. Le sono stati attribuiti i reati, commessi nel 1969, di trasferimento illegale di valuta, false dichiarazioni fiscali oltre a tutta una serie di infrazioni minori di carattere penale ed amministrativo.

PEUGEOT IN MADAGASCAR

Un primo stock di 12 autovetture interamente assemblate nel Madagascar sono uscite dalla catena di montaggio della società Malagasy. Si tratta, informa Mondo Motori, di dodici vetture tipo Peugeot «204». Nei prossimi mesi la produzione verrà estesa anche al modello «404», nelle due versioni, berlina e familiare.

AUTOMOBILI
BMW
A TRIESTE PER VOI I MODELLI
2000 - 2002 TI 2500
PRONTA CONSEGNA
CONCESS. ESCLUSIVA
FILOTECNICA GIULIANA
VIA P. RETI 2 - Tel. 36613
ASSISTENZA - RICAMBI
VIA FABIO SEVERO 42
TELEF. 764248/9

LE NUOVE MINI MK3
MINI MINOR - MINI COOPER - MINI MATIC
SONO ESPOSTE PRESSO LA CONCESSIONARIA
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2 (Piazza S. Giovanni)
NON DESIDERATE LA MINI D'ALTRI

Contro il fuoco...
Fluobrene*
l'Ammazzafuoco.
In casa, in ufficio, in macchina, in garage.
Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-
* marchio depositato
MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

CRONACHE SPORTIVE

BASKET - A SARAJEVO (CAMPO NEUTRO) L'INCONTRO PIU' ATTESO

Domani Armata Rossa-Ignis Varese per la finalissima della Coppa dei Campioni

La partita tra russi e italiani sarà teletrasmessa alle 18.30 in Eurovisione

Sarajevo, 7

Il Palazzo Skenderija, una costruzione maestosa, inaugurata di recente a Sarajevo, sarà il campo di battaglia, giovedì sera, di uno dei più attesi avvenimenti sportivi di questi tempi: la finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro tra le due compagini dell'Armata Rossa di Mosca e dell'Ignis di Varese. La compagine sovietica si è aggiudicata il prestigioso trofeo di basket per tre volte, gli italiani lo hanno vinto nel 1967 e quest'anno sono decisi a ritentare il colpo.

L'incontro si preannuncia vitale sia sul piano agonistico che su quello tecnico e gli esperti jugoslavi non riescono a fare un pronostico. La fortuna potrebbe — se pure ce ne sarà bisogno — favorire sia l'una che l'altra squadra. L'unico vanto espresso dagli jugoslavi è che sia l'Armata Rossa che l'Ignis potranno godere di un arbitraggio giusto e di un sostegno molto caloroso del pubblico che affluirà — come si prevede — numerosissimo sulle tribune del palazzo Skenderija.

Qualcuno si sbilancia a favore di una vittoria dei sovietici per il fatto che si sono aggiudicati la Coppa dei Campioni per tre volte, altri controbattono che gli italiani non sono affatto da sottovalutare. «La squadra dell'Armata Rossa non è imbattibile anche se il suo gioco d'assieme è veramente eccellente» ha detto un esperto.

L'incontro inizierà alle 18,30 (ora italiana e locale) di giovedì e verrà interamente trasmesso sia in Eurovisione che in Intervisione cosicché milioni di telespettatori e soprattutto di fans del basket non resteranno privi di uno spettacolo che merita di essere visto.

Le due squadre si sono già incontrate nei gironi eliminatori: a Mosca l'Armata Rossa riuscì a stravincere sull'Ignis con il punteggio di 83-60. A Varese gli italiani resero la pariglia ai sovietici in una entusiasmante partita che si concluse con 20 punti di scarto a vantaggio dei varesini. Fino ad ora le due compagini non si sono mai incontrate su terreno neutro.

L'Ignis si è portata in finale eliminando il Real Madrid e l'americano del Varese, Jones, non era allora nella sua forma migliore. La partita di dopodomani sarà una vera e propria «bella» destinata a dare un giudizio definitivo sul reale valore delle compagini.

I sovietici hanno già fatto intendere di temere soprattutto due uomini del Varese, gli «assi nella manica» dell'Ignis: l'americano Jones, che ora è tornato alla forma scintillante che gli si conosce, e il messicano Raga, temibile sia come realizzatore che come difensore. I cestisti dell'Armata Rossa hanno espresso anche la loro ammirazione per «gli italiani» dell'Ignis, affermando che possiedono un notevole affiatamento.

La tredicesima finale della Coppa dei Campioni sarà diretta dagli arbitri Aznar (Spagna) e Sabo (Ungheria). Questi i giocatori delle due squadre:

«CSKA»: Blik (23 anni, altezza 185), Selihov (27-185), Medvedov (25-202), Karpanov (30-190), Iljuk (27-190), Belov (25-190), Kovirkin (23-196), Zaramuhamedov (25-208), Miloserdejev (19-185), Sidjakin (20-190), Andrejev (25-215), Muljkov (27-185), Gilgner (24-202).

«IGNIS»: Rusconi (24-181), Menegin (20-204), Flavorea (30-199), Raga (26-188), Paschini (24-198), Ossola (25-191), Burgardoni (27-181), Malagodi (19-200), Consoni (21-188), Dzons (24-203), Vittori (32-192).

Stefan Stefanovic

BASKET FEMMINILE

Alessio della Bloch tra le azzurre

Ancona, 7

Si aprirà venerdì il torneo di qualificazione per i campionati europei femminili, le cui finali si svolgeranno a Rotterdam. Ad Ancona saranno in gara le nazionali di Italia, Danimarca, Cecoslovacchia e Inghilterra. Il torneo si preannuncia aperto ed interessante. Indubbiamente difficile per le nostre rappresentanti, anche se gli allenatori federali Cerioni e Michelini non si nascondono la speranza di un successo pieno.

Queste le azzurre: Luigia Agostinelli (Vicenza, anni 31), Fiorella Alderighi (Standa, anni 26), Claudia Alessio (Bloch Trieste, anni 19), Liliana Mabel Bocchi (Geas, 17), Paola Bordon (Geas, 26), Rosetta Bozzolo (Vicenza, 19), Viviana Corsini (Lamborghini, 27), Paola Dalla Londa (Geas, 26), Gianna Ghirri (Standa, 31), Umberta Pareschi (Standa, 22), Dea Pelle (Geas, 23), Licia Toriser (Standa, 24).

Giudice dilettanti

Pesanti provvedimenti sono stati adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio a carico di giocatori, allenatori e guardalinee dei tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Tonutti (Trivignano), Bigot (Tisana), Tanzi (Aviano), Urciuoli (Arsenale), Miani (Pro Romans), Ambrosini (Maianese), Ulian (Ronchi), Barbana (Ronchi), Ferfoglia (Juventina S. Andrea), Zuccolo (Buttrio), Bello (Passons), Argenton (Spal Cordovado), Roveredo (Pro Montereale);

squalifica 2 giornate: Trenti (Ricreatorio Porzio), Frattuz (Ronchi), Burbera (Sandanielese);

squalifica 3 giornate: Minin (Castionese), Tollon (Dolegnano);

squalifica 5 giornate: Spanghero (Ruda).

L'avv. Biloslavo ha squalificato inoltre sino al 17 aprile i guardalinee Germani della Muggesana e Puzzolo del Percoto; sino al 7 maggio l'allenatore Bullan del Ruda; sino al 7 giugno il guardalinee Viviani del Ruda e sino al 7 luglio l'allenatore Balbusso della Gemonese.

MOTOCICLISMO

DUELLO NIETO - PARLOTTI DOMENICA A CESENATICO

Cesenatico, 7

Sono state concluse felicemente anche le trattative di ingaggio dello spagnolo Angel Nieto e dell'inglese Dave Simmonds, campioni del mondo in carica rispettivamente per le classi 50 e 125. Con l'arrivo di questi due conduttori gli organizzatori del «12.o circuito motociclistico Riviera di Cesenatico - Trofeo Shell», in programma domenica prossima, si sono assicurati la presenza di tutti gli iridati 1969.

Nieto con la Derby e Simmonds con la Kawasaki disputeranno entrambi la corsa delle ottavo di litro che li vedrà opposti ai migliori centauri italiani, primi fra tutti Gilberto Parlotti del Moto Club Ostuni di Trieste, e Angelo Bergamonti vincitori con la Aermacchi del circuito di Rimini e della prima prova del campionato.

Lo spagnolo poi, sempre con la Derby, difenderà il suo prestigio di campione del mondo partecipando alla corsa della classe 50 in cui dovrà di nuovo vedersela con il tricolore Parlotti, qui in sella alla Tomos jugoslava, che ha portato al vittorioso debutto stagionale a Modena, mentre il centauro inglese dal canto suo sarà in lizza con la Kawasaki tre cilindri anche nella massima cilindrata.

CALCIO UNIVERSITARIO

■ Il CUS Trieste parte questo pomeriggio alla volta di Bari, dove domani incontrerà il CUS locale nel primo turno eliminatorio del campionato nazionale. Sciolto l'ultimo dubbio sulla presenza di Corazza, i gialloblù si schiereranno nella formazione già annunciata.

SCOPPIA UN MEZZO SCANDALO DOPO IL «LANCIO EUROPEO»

Urtain senza alcun preavviso ha lasciato il procuratore Casadei

Il campione spagnolo ritornerebbe con il suo primo manager

Milano, 7

Il caso Urtain ha avuto, come era nelle previsioni, dei riflessi nel boxing italiano. Ne sono rimasti infatti coinvolti — anche questo era da aspettarselo — i due procuratori internazionalmente più qualificati: Branchini e Amaduzzi.

La reazione degli interessati è stata identica: il modenese ha reagito con un comunicato nel quale ribadisce la sua posizione di estraneità alla questione. «E' un caso spagnolo» ha precisato Branchini, «Io Urtain neppure lo conosco». Amaduzzi, dal canto suo, ha precisato: «Non ho neppure visto l'incontro europeo. Urtain è spagnolo e la cosa non mi riguarda. Io ho telefonato a Caneo alla vigilia dell'incontro, solamente per chiedergli di portarmi in Italia i pesi massimi allenatori di Urtain, per impegnarli come sparrings di Canè. Tutto qui. Spero comunque che tra il basco e Casadei tutto si chiarisca. A me non interessa. E' un genere di pubblicità che non voglio e non mi serve». Sul nostro fronte, quindi, il caso Urtain non esiste, per il momento, almeno.

Le notizie provenienti invece da fonte spagnola sono varie e contraddittorie. Lascia perplessi in effetti il comportamento di questo pugile, proveniente dalla corretta terra basca, che mentre ostenta abbracci e grande fiducia nel suo amministratore, provvede a inoltrare alla federazione una richiesta di annullamento del contratto. Perchè tanta fretta? Il contratto sarebbe infatti scaduto nel prossimo ottobre. E, inoltre, perché tale grave decisione è stata presa proprio alla vigilia del match più importante della carriera, senza neppure avvisare Casadei? Si tratta di una crisi improvvisa o di una ben ponderata decisione?

A quanto si dice, la richiesta sarebbe stata redatta con una proprietà di linguaggio dovuta più alle capacità di un tecnico che non a quelle di un pugile. Chi manovra, quindi alle spalle del basco? Urtain, con una corona europea sulle spalle e un record ed una popolarità senza limite, è una vera miniera d'oro. E a tutti, evidentemente, interessano le miniere d'oro.

Ma un chiarimento a tutta la questione lo ha fornito lo stesso Renzo Casadei, da noi rintracciato telefonicamente a Madrid. Urtain sarebbe cioè ritornato col suo primo manager, con Miguel Almazor. Tra Urtain e Almazor, come è noto, scoppiò una lite furiosa. Ne seguì il divorzio e ora, sembra che i due siano ritornati amici.

«Ho appresa la richiesta da parte di Urtain di annullare il contratto — dice Renzo Casadei, senza nascondere una profonda amarezza — leggendo il giornale. Non abbiamo avuto alcuna divergenza di opinioni o litigi. Nulla. Tutto è scoppiato all'improvviso». E' stata una congiura? «Sì». Ma, ad opera di chi? «Lo hanno recuperato quelli che me lo avevano lasciato (n.d.r. Miguel Almazor) come un relitto. Io l'ho ricostruito, l'ho portato alla conquista del titolo europeo, ed ora se lo sono ripreso. Ho creato un mito, un eroe nazionale». Ma lei come salvaguarderà i suoi interessi? «Il contratto scade il 30 ottobre. Per quanto riguarda i miei diritti, è tutto molto relativo. L'unica cosa è non rivederlo più».

Quindi Minguel Almazor prenderà ora la guida di Urtain. Non è certo uomo di livello internazionale ed esperienza tale da poter guidare un uomo da molti definito una «bomba disinnescata», anche con la collaborazione (che dovrebbe essere mantenuta) del francese Bretonel. Sembrerebbe quindi concluso in questo modo — salvo ulteriori sviluppi e colpi di scena dell'ultima ora, il caso Urtain. Un pugile dunque che ritorna all'ovile. Ma come? Voltando le spalle al proprio pigmalione.

Enrico Magatti

DIBATTITO PUBBLICO

Urtain - Casadei di fronte a Madrid

Madrid, 7

Renzo Casadei, procuratore del campione d'Europa dei pesi massimi, José Urtain, ha accettato di partecipare ad un pubblico dibattito assieme al suo amministrato il quale però non ha dato ancora la sua adesione. Il dibattito si svolgerebbe giovedì prossimo in una sala della stampa internazionale.

CENTO EQUIPAGGI IN LIZZA DAL 19 APRILE AL 27 MAGGIO

Da Londra a Città del Messico il rally più duro e lungo del mondo

La «grande maratona» entrerà in Italia per il valico di Pese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 7

Cento equipaggi partiranno domenica 19 aprile dallo Stadio di Wembley per il più duro e lungo rally automobilistico che si sia mai svolto al mondo: si tratta del raduno della «Coppa del mondo», da Wembley (Londra) allo stadio atzeco di Città del Messico con un percorso di 25.600 chilometri.

La competizione presenta diverse caratteristiche inedite, fra cui, la partecipazione, per la prima volta in un rally automobilistico internazionale, di una squadra russa della «Moskvitch», presente con cinque vetture ufficiali. Il primo premio è di 10.000 sterline (15 milioni di lire) e una valanga di pubblicità, ma è probabile che siano pochi i concorrenti che riusciranno a giungere al traguardo finale.

La competizione, organizzata in occasione del torneo finale della Coppa Rimet, che si svolge in Messico dal 31 maggio al 21 giugno, si svolge nell'arco di tempo di cinque settimane, attraverso due continenti e 25 paesi. Il tabellino di marcia è stato congegnato e elaborato in modo che il vincitore giungerà al traguardo finale concomitantemente alla cerimonia di apertura dei campionati mondiali di calcio l'ultimo giorno di maggio. Il rally è patrocinato dal quotidiano londinese «Daily Mirror» e vi parteciperanno concorrenti di 17 nazioni.

In lizza per la vittoria e la pubblicità che ne conseguirà ci sono grosse marche automobilistiche che hanno approntato delle formidabili squadre e hanno inviato tecnici ed esperti sulle strade del percorso per studiare le difficoltà e preparare i piani. I piloti scandinavi, maestri nell'arte dell'automobilismo radunistico, saranno i gran favoriti d'obbligo. Contro le cinque vetture ufficiali russe, esiste un solo equipaggio americano, mentre gli inglesi dominano il campo dei concorrenti con ben 65 vetture. Moltissimi i privati, fra cui il principe Michele di Kent, cugino della Regina Elisabetta, iscritto da un club dell'esercito. I colori inglesi sono difesi anche da quattro equipaggi femminili, inclusa la bionda disegnatrice di moda Rosemary Smith, vincitrice del Rally delle Alpi.

Gli organizzatori del Rally della Coppa del Mondo hanno fatto in modo che la competizione risulti la più dura gara automobilistica che sia mai stata corsa nella storia dell'automobile e con ciò lo sport delle quattro ruote pare avere compiuto il suo ciclo completo. Dalle prime gare di fine secolo da villaggio a villaggio, dalle corse da nazione a nazione e da continente a continente, si è giunti ora a un rally che dall'emisfero boreale passa in quello australe e ritorna.

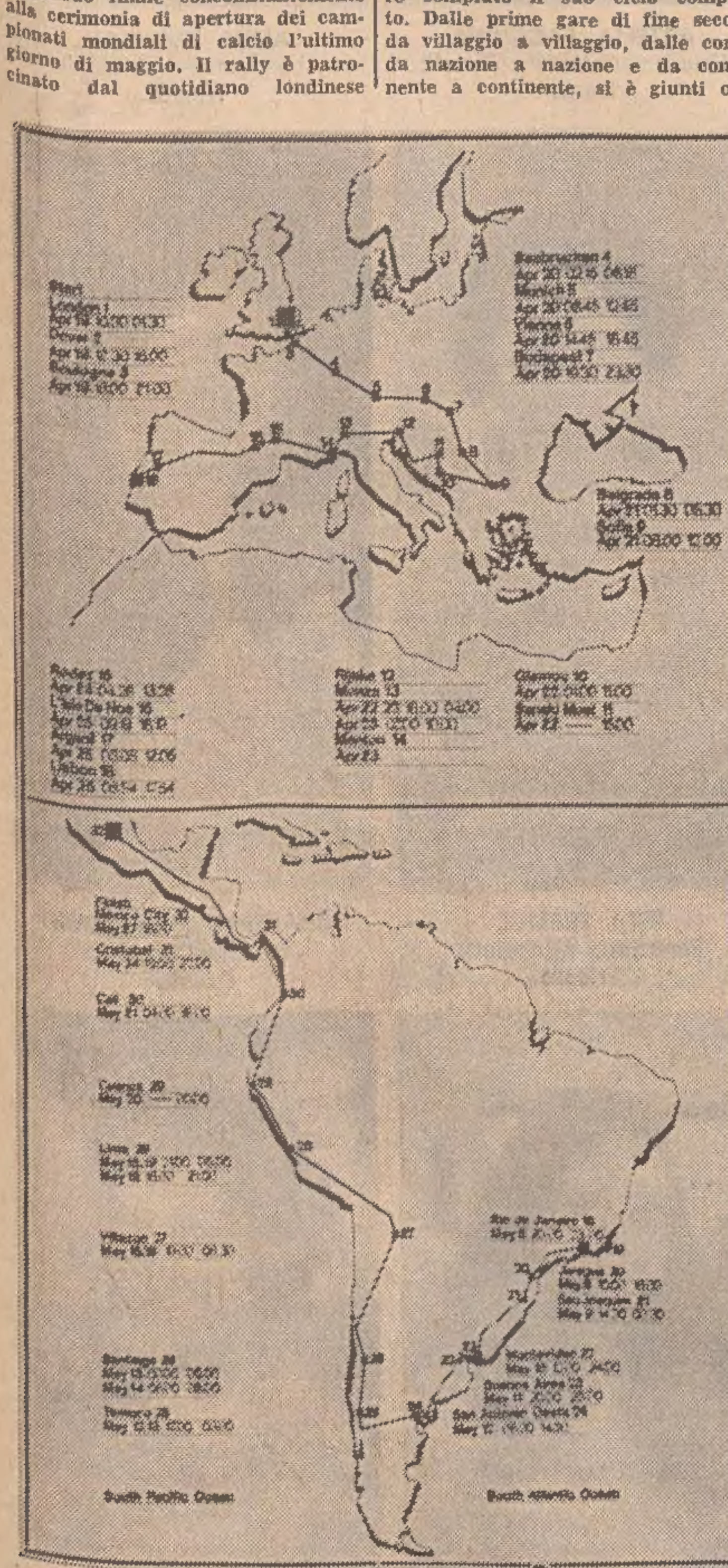
La gara è divisa in due parti. La prima, di 6.000 chilometri, si svolge in Europa, e la seconda, senz'altro la più dura, se non altro perchè per la maggior parte attraverso territori, sconosciuti, di 19.000 chilometri attraverso l'intero continente sudamericano fino all'America centrale, sull'altipiano messicano. I concorrenti dovranno impegnarsi in ben 19 tappe a cronometro, chiamate «primes». Nella frazione europea sono incluse cinque «primes», mentre le altre 14 si trovano nella frazione americana. I punti di penalizzazione vengono dati sulla scorta delle prestazioni offerte in queste «primes» che si svolgono su distanze varianti da 100 a 1.000 chilometri. L'esclusione viene comminata per quei concorrenti che non giungeranno nei limiti massimi di tempo al termine delle «primes».

Incluse nelle «primes» europee vi sono alcuni settori della vecchia Liegi-Sofia-Liegi, una gara che veniva considerata ammazza-giganti ai tempi in cui veniva programmata nel calendario automobilistico europeo. Dieci nazioni (Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Italia, Spagna e Portogallo) verranno toccate dalla carovana dei «radunisti» lungo i tortuosi percorsi che la porterà a Lisbona per il 25 aprile. Gli organizzatori pensano che due terzi dei partenti giungeranno nella capitale portoghese.

Da Lisbona, vetture ed equipaggi verranno trasportati via mare a Rio de Janeiro da dove avrà inizio la frazione americana con partenza l'8 maggio. Attraverso Argentina, Bolivia e Perù, il rally tocca Ecuador, Colombia, Panama, Costarica, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Guatemala e Messico.

Il programma di marcia ha fissato per le ore 19 del 27 maggio l'arrivo a Città del Messico. Alcuni pensano che non ci sarà alcun arrivo, date le difficoltà del percorso, ma gli organizzatori sperano che almeno una decina di equipaggi riescano a farcela. Partecipano al rally due piloti italiani, i fratelli Mondini di Genova, entrambi su Porsche.

Richard Wagstaff



Ecco le tappe e le date del «World Cup Rally» Londra - Città del Messico: 19 aprile Londra (partenza), Dover, Boulogne; 20 aprile Saarbruchen, Monaco, Vienna, Budapest; 21 aprile Belgrado, Sofia; 22 aprile Giamoc, Senski Most; 23 aprile Fiume, Monza, Mentone; 24 aprile Rodez; 25 aprile Isle de Noe, Lisbona. 8 maggio: Rio de Janeiro; 9 maggio Jarogna, Sao Joachin; 10 maggio Montevideo; 11 maggio Buenos Aires; 12 maggio San Antonio Oeste, Temuco; 14 maggio Santiago; 15-16 maggio Villazon; 18-19 maggio Lima; 20 maggio Cuenca; 21 maggio Cali; 24 maggio Cristobal; 27 maggio Città del Messico.

FORMATO IL DIRETTIVO

«Cremcaffè - Iris» di calcio femminile

«Cremcaffè - Iris» è questa la nuova denominazione ufficiale assunta dalla società di calcio femminile costituitasi già da qualche tempo nella nostra città. L'abbinamento è stato reso possibile grazie alla sensibilità dimostrata ancora una volta in campo sportivo dal presidente dell'A.C. Cremcaffè, comm. Primo Rovis, sotto il cui patrocinio il football femminile triestino è destinato a un crescente sviluppo, come sperano i suoi «pionieri».

Alla presidenza del «Cremcaffè - Iris F.F.» è stato chiamato Carlo Bergamini, appassionato uomo di sport la cui figura è legata già al «Trieste Basket». Il consiglio direttivo della società risulta altresì composto da: Alberto Bonini, vicepresidente; Giampaolo Rigutto, segretario; Piero Bergamini, consigliere; Sergio D'Angeri, cassiere. Quale allenatore è stato riconfermato Pietro Trebiciani.

Le ragazze giallorosse hanno intensificato intanto la preparazione, effettuando ultimamente le prime uscite sul campo. La società triestina risulta affiliata alla FFIGC, la federazione calcistica femminile che ha sede a Roma. Il direttivo del «Cremcaffè - Iris» è al lavoro per la organizzazione di una grande manifestazione che dovrebbe segnare il lancio definitivo del football femminile nella nostra città: i particolari dovrebbero essere resi noti già nei prossimi giorni.

E. L.

IN SERIE «C» IL TREVISO NON PERDE DA 21 GIORNATE E IL LECCO DA 12

Splendida incertezza in vetta ma contenuta solo fra tre squadre

Le stravaganze dei bustocchi e le grosse distrazioni dei monfalconesi

Continua la girandola degli spostamenti in vetta alla classifica. Adesso è il Treviso a comandare in perfetta solitudine, avendo alle costole la coppia Novara - Lecco. Queste variazioni per linee interne, confermano una volta di più che l'equilibrio e l'incertezza sono le regole costanti di questo torneo. Spesso sono il calendario e le circostanze fortunose a rilanciare le unità più qualificate. Gli esempi più recenti sono forniti al riguardo dal Treviso e dal Novara. Il primo si è infatti imposto al Rovereto, sfruttando egregiamente non soltanto il fattore campo, ma anche l'errore commesso dall'allenatore trentino, che ha sostituito Bulli (sino a quel momento il migliore dei ventidue) con l'assai meno efficiente Miorandi. Il secondo è andato addirittura a nozze sul terreno di Busto Arsizio, dove ha trovato una Pro Patria in vena di regali. Il Lecco, al contrario, ha avuto la sventura di capitare a Tortona in un momento di accentuata euforia dei locali e ha dovuto accontentarsi di pareggiare un confronto, che in partenza faceva sperare un esito più sostanzioso.

Naturalmente il fatto che qualche squadra, opposta alle «grandi», si abbandoni ad incredibili distrazioni (specialmente quando aveva dimostrato nelle settimane precedenti di essere discretamente lanciata), può indurre a poco benigne considerazioni. E' questo il caso della Pro Patria, che reduce da quattro partite utili di seguito (vittorie su Alessandria e Triestina e pari con Biellese e Rovereto), ha combinato due colossali pasticci in occasione della seconda e della terza segnatura del Novara. Il capro espiatorio è stato però già individuato in Nocentini, rientrato in squadra dopo lunga assenza per sostituire lo squalificato Taglioretti. Ma il gioco del calcio è bello perché è permeato di stranezze: ed ecco il Lecco, che non si rende conto perché il Derthona, dopo essere stato piegato sul proprio rettangolo in diverse epoche da Alessandria, Biellese, Udinese, Sottomarina e Venezia, abbia voluto riservargli un trattamento diametralmente opposto.

* * *

D'altra parte si può pretendere una certa coerenza soltanto dalle concorrenti, che si battono per la promozione. Ed infatti il Treviso, è in serie favorevole da 21 turni (dalla trasferta di Trieste, cioè), il Novara da 6, il Lecco da 12. Le altre unità, comprese le pericolanti, vivono invece alla giornata ed alternano le esaltanti impennate alle esibizioni mediocri. Forse l'unica eccezione al riguardo è rappresentata dalla Biellese, che non vince da 14 domeniche ed è ormai praticamente condannata. Ma già col Marzotto si apre l'elenco delle compagini, che alternano i risultati buoni a quelli deludenti. Evidentemente nemmeno il timore di finire in D costituisce una molla sufficiente perché esse imprimano alla loro azione un movimento abbastanza continuo. Anzi è proprio nel settore di coda che si registrano le sorprese più sconcertanti in ogni senso, in quanto, se da una parte lo stesso Marzotto, il già ricordato Derthona ed anche la Trevigliese (con i loro pareggi conseguiti, rispettivamente, con Alessandria, Lecco e Solbiatese), meritano il più ampio riconoscimento, dall'altra Pro Patria e Monfalcone provocano fondati dubbi sulla... serietà delle loro intenzioni.

* * *

Lasciamo pure l'undici bustese in balìa delle sue stravaganze, ma non possiamo fare a meno di preoccuparci della seconda sconfitta interna degli ex cantierini. La partita con il Legnano (una compagine questa, che viene spesso a vendemmiare dalle nostre parti, come lo dimostrano i successi pieni di Trieste e Monfalcone, nonché il pareggio di Udine) ha messo a nudo le manchevolezze della retroguardia azzurra, sulla quale cominciano a pesare le eccessive responsabilità assunte dall'inizio della competizione. Del resto a questa situazione, prima o poi, si doveva giungere, una volta accertato che il solo Medeot è in grado di alleviare il compito della difesa. L'assenza di Baccari (che però dovrebbe essere ricuperato tra qualche tempo) ha fatto il resto. Non è tuttavia il caso di dipingere il diavolo più brutto di quanto sia. Il calendario (con cinque gare interne non proprio proibitive) è ancora dalla parte degli uomini di Zelesnich; a patto, ovviamente, che distrazioni del tipo di quella di domenica scorsa non si ripetano più.

* * *

In un pomeriggio caratterizzato da una diffusa intraprendenza (nove punti alle viaggianti) si è inserito il pareggio della Triestina a Verbania. Gli alabardati sono ormai abbonati a questo genere di risultati ed infatti soltanto il Treviso (con undici), Solbiatese e Trevigliese (con nove) sono stati più bravi nel dividere la posta in campo avverso. La trasferta in Piemonte ha ribadito che l'undici in maglia rossa dispone di un assetto difensivo veramente collaudato (con Colovatti di nuovo sugli scudi) e di un reparto avanzato poco incisivo.

P. T.

Si allena la Triestina a ranghi ridotti

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro casalingo con l'Alessandria. Gli alabardati hanno effettuato sotto la guida di Trevisan esercizi ginnico-atletici prima di disputare la solita partitella in famiglia. Oltre ai militari Paina, Moretti e Sigarini, erano assenti il terzino Kuk, che ha fruito di una giornata di riposo, e il portiere Chendi, chiamato a Coverciano per la nazionale «semipro». L'attaccante Tumiati non ha forzato limitandosi a svolgere esercizi ginnici ai bordi del campo, per non compromettere la guarigione.

La Triestina proseguirà questo pomeriggio allo stadio la propria preparazione con l'allenamento a due porte di metà settimana.

Coppa Italia

Milano, 7

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di Coppa Italia, in programma domani: Bologna-Juventus: Torelli; Torino-Inter: Acernese; Varese-Fiorentina: Fulvio Pieroni.

Inaugurati all'Adriaco i Corsi Olimpia 1970

La pioggia mista a nevischio e la bora a raffiche non hanno impedito ad alcune diecine di allievi e cadetti del Club Adriaco di Trieste di partecipare alla cerimonia di inaugurazione dei Corsi Olimpia 1970 per giovanissimi, voluti dalla FIV. Nella sala maggiore del Club i piccoli velisti sono stati presentati al presidente del sodalizio, dott. Piero de Manzini, dal direttore sportivo Paolo Paulin, il quale ha indicato il programma di massima per la prossima attività scolastica e tecnico-pratica. Ha poi preso la parola il dott. de Manzini ringraziando quanti operano nel campo formativo della gioventù velica, in particolare il commodoro del Circolo, avv. Pangrazi, l'ex presidente gen. Santi, il dirigente avv. de Szombathely, gli istruttori Maier e Mari e altri.

Gli skippers in erba, fra i quali c'erano dei ragazzini di 8 e 9 anni, hanno dimostrato di essere molto interessati alla materia e hanno promesso di applicarsi con amore allo sport della vela. Dopo un rinfresco l'istruttore Mari ha anticipato agli allievi qualche nozione sulla vela.

PER LA RAPPRESENTATIVA

Oggi a San Vito allenamento dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà questo pomeriggio alle 15 sul campo di San Vito al Tagliamento. Il commissario tecnico Mario Renosto prosegue nel lavoro di preparazione della squadra che dal 15 al 20 maggio sarà impegnata nella Germania Federale in un torneo internazionale quadrangolare assieme alle rappresentative della Carinzia, della Renania e della Slovenia.

LA PRIMA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DEL BELGIO

IL GIOVANE FIAMMINGO VERBEECK BATTE IN VOLATA DE VLAEMINCK E MERCKX

Virton, 7

Un giovane corridore fiammingo, Franz Verbeeck, si è aggiudicata la prima tappa del Giro ciclistico del Belgio, la Spa-Virton, di km 169.500, battendo in volata i suoi più titolati connazionali Roger De Vlaeminck ed Eddy Merckx. Il primo degli italiani è stato Ballini, della Dreher, che è giunto sesto a 5'20" dal vincitore. La gara si è svolta in condizioni climatiche pessime; è nevicato per quasi tutto il percorso e nei brevi tratti rischiarati da un pallido sole la strada era ricoperta da uno strato di ghiaccio. Di conseguenza le cadute sono state numerose ed in una di esse è rimasto coinvolto anche l'ex iridato della velocità, l'italiano Beghetto, il quale però fortunatamente è potuto risalire sulla bicicletta indenne.

Questa prima tappa ha già dimostrato ampiamente le ambizioni di Eddy Merckx. Il campione ne è stato l'animatore nonostante sia stato costretto a cambiare due volte la bicicletta per noie alla sella. Ha atteso che si spegnesse l'ardore di un suo connazionale Van Den Eynde, che nei primi sessanta chilometri era riuscito ad accumulare un vantaggio di oltre tre minuti sul gruppo; quindi ha annullato un tentativo di attacco di Van Spingel ed appena la strada ha cominciato a mettersi in leggera pendenza, è scattato improvvisamente distaccandosi di alcune decine di metri. Soltanto il suo più accanito rivale belga, Roger De Vlaeminck e il quasi sconosciuto Verbeeck sono riusciti a stargli a ruota e a giungere con lui al traguardo.

Ordine d'arrivo della I frazione (km 169.5): 1) Frans Verbeeck che percorre i km 169.500 in 4.17'50" (con l'abbuono 4 ore 17'20"; 2) Roger De Vlaeminck in 4.17'50" (con l'abbuono 4.17'35"; 3) Eddy Merckx in 4.17'50"; 4) Van Sweevelt a 49"; 5) Godefroot a 51", 6) Ballini, 7) Shoeters, 8) Karstens, 9) Van Vlierberghe, 10) Sercu, 11) Rosiers, 12) Portvliet 30) Crepaldi (It.) tutti con il tempo di Goderfroot); 31) Rota a 4'12"; 33) Chemello a 5'; 40) Passuello 51) Boldan, 58) Fezzordi 63) Gualazzini a 5'; 78) Macchi a 13'11"; 89) Beghetto a 15'06"; 95) Guerra a 18'20"; 96) Marcelli; 97) Dalla Bona; 98) Nicoletti a 29'41".

Classifica della seconda frazione (km 1): 1) Eddy Merckx (Bel.) che compie un chilometro in 1'47"40; 2) Verbeeck (Bel.); 1'49"07; 3) Mortensen (Dan.) 1'50"15; 4) Van Springel (Bel.) 1'51"73; 5) Frijters (Ol.), 1'51"89; 6) Bracke (Bel.) 1'51"94; 7) Roger De Vlaeminck (Bel.) 1'52"62; 8) Vandekerckhove (Bel.) 1'53"38; 9) Karstens (Ol.) 1'53"45; 10) Schepers (Ol.) 1'54"42; 11) Nicoletti (It.) 1'54"61; 12) Thevenet (Fr.) 1'55"67; 13) Ballini (It.) 1'55"75.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

GIRO DI CATALOGNA

Zilioli rafforza il suo primato

Soldeu (Andorra), 7

Sulle strade di Spagna il ciclismo italiano sta forse ritrovando un suo campione. Italo Zilioli ha siglato una nuova sensazionale impresa nell'ottava edizione della Settimana Catalana vincendo con l'autorità del corridore di razza la seconda tappa della competizione, Igualada-Soldeu, di 169 chilometri, e consolidando così il suo primato in classifica generale dopo il successo di ieri (secondo e primo nelle due frazioni della tappa iniziale).

In una giornata tremenda per il freddo e le difficoltà del percorso, il piemontese è stato il protagonista della corsa, dapprima controllando i vari attacchi portati alla sua maglia marrone di «leader», poi conducendo all'avanguardia una pattuglia di valore, infine staccando tutti i rivali sull'ultima, difficile, impegnativa salita di 5 chilometri con tratti che presentavano una pendenza del 14 per cento.

Questo l'ordine di arrivo:

1) Italo Zilioli (Faemino) in 4 ore 42'42" alla media di kmh. 35,867; 2) Tamames (Spagna) a 4"; 3) Poulidor (Francia) a 10"; 4) Ventura Diaz (Spagna) a 11"; 5) Ocana (Spagna) a 18"; 6) Gandarias (Spagna) a 21"; 7) Altig a 42"; 8) Zubera a 49"; 9) Chappe a 56"; 10) Gomez Del Moral a 1'13"; 11) Van Impe a 1'20"; 12) Martos a 1'23"; 13) Aurelio Gonzales a 1'25"; 14) Manzaneque s.t.; 15) Gabica s.t.; 16) Gianni Motta a 1'29"; 19) Balmamion a 1'32"; 24) Farisato a 1'52"; 28) Gimondi a 2'23".

Classifica generale

1) Italo Zilioli (Faemino) in 9 ore 12'14"; 2) Tamames a 50"; 3) Poulidor a 56"; 4) Ventura Diaz a 57"; 5) Ocana a 1'4"; 6) Gandarias a 1'7"; 7) Altig a 1'24"; 8) Zubero a 1'35"; 9) Gomez Del Moral a 1'59"; 10) Gabica a 2'11"; 11) Motta a 2'15".

La corsa Tris

Roma, 7

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Leola Hanover in programma venerdì prossimo all'Ippodromo di San Siro trotto in Milano e prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Leola Hanover (L. 3.000.000, handicap a invito, m 2060/2120, Corsa Tris) — 2060: 1) Farnese, 2) San Domingo, 3) Ionio, 4) Smash, 5) Taiedo, 6) Nirano, 7) Zeppelin, 8) Campanile, 9) Lamito, 10) Pepoli; 2100: 11) Nuto, 12) Gasparese; 2120: 13) Sydney D.

150 CONCORRENTI IN GARA A SAPPADA

I CAMPIONATI SOCIALI SCIATORI DELLE A.C.L.I.

Si sono svolti domenica a Sappada, a conclusione di un'annata ricca di risultati, i campionati sociali dell'Unione Sportiva ACLI. Al di fuori del risultato tecnico che ha visto sul podio dei migliori gli atleti Zolia, Portionè, Miloni, Cattarini e Marchesi nonché le promettenti giovanissime Piazzi e Parovel ed i «ragazzi» Barzan, Rizzian e lo sfortunato Pischianz, è stata veramente entusiastica la partecipazione degli sciatori «domenicali» che costituiscono l'espressione più pura dello sport.

La gara — che vedeva iscritti 150 concorrenti — si è svolta sul tracciato nazionale della Pista Nero con 30 porte, su una pista magnificamente preparata, dai fratelli Quinz.

La premiazione, alla presenza dei dirigenti del gruppo sci, dell'U. S. ACLI, della scuola sci e dell'Azienda Soggiorno di Sappada e di tutti i partecipanti in una festosa cornice di entusiasmo è stata fatta nella sala maggiore dell'Albergo Excelsior.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
BMW
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

CLASSIFICHE

Ragazzi: 1) Maurizio Barzan 1'07"7; 2) Giacomo Nussdorfer 1'17"8; 3) Mauro Colovini 1'26"2; 4) Fabio Gherbaz 1'29"2; 5) Flavio Ritani 1'34"8; 6) Franco Carboni 1'37"5. **Allievi:** 1) Lucio Rizzian 1'10"5; 2) Maurizio Peselli 1'12"5; 3) Diego Fonda 1'14"9; 4) Cesare Redolfi 1'10"3; 5) Diego Metilli 1'22"4. **Ragazze:** 1) Maila Sgorbissa 1'27"9; 2) Flavia Zanfrà 1'41"1.

Allieve: 1) Maria Luisa Piazzi in 1'08"9; 2) M. Donata Parovel 1'09"6; 3) Evi Quattrocchi 1'22"5; 4) Manuela Marinelli 1'43"; 5) Annalisa Biagini 1'50"7. **Aspiranti:** 1) Gianni Plossi 1'11"2; 2) Dario Dollinar 1'16"4; 3) Marino Marinelli 1'28"9; 4) Gastone Dollinar 1'23"9. **Juniores:** 1) Riccardo Cattarini 1'06"7; 2) Alessio Pauletti 1'28"4; 3) Franco Valentinuz 3'13".

Aspiranti femminile: 1) Giuliana Zollia 1'23"; 2) Tiziana Manià 1'27"3; 3) Daniela Danieli 1'44"8. **Juniores femminile:** 1) Flavia Pieri 1'27"4; 2) Susanna Pelos 2'08"2.

Seniores I: 1) Carlo Zolia 1'02"1; 2) Paolo Portionè 1'06"1; 3) Ezio Miloni 1'06"4; 4) Roberto Zappador 1'19"3; 5) Franco Senizza 1'21"8. **Seniores II:** 1) Giusto Marchesi in 1'08"9; 2) Claudio Sterni 1'10"3; 3) Mario Zerial 1'17"4; 4) Livio Manzin 1'18"9; 5) Paolo Quarantotto 1'24"6. **Seniores III:** 1) Renato Pieri 1'16"7; 2) Silvano Rizzian 1'20"6; 3) Gianni Belotto 1'21"7; 4) Giorgio Godini 1'30"7; 5) Giovanni Gaspi 1'31"5. **Seniores IV:** 1) Miro Danieli 1'52"6.

Seniore I femminile: 1) Adriana Messeri 2'25". **Seniore II femminile:** 1) Maria Negrini 1'35"3; 2) Etta Godini 1'35"9; 3) Laura Di Natale in 1'40"2; 4) Silvia Hrovatin 1'54"3.

Cuccioli: 1) Roberto Sterni 54"; 2) Giampaolo Mauro 1'12"6; 3) Alessandro Cortivo 1'13"5; 4) Giorgio Favento 1'42"8; 5) Diego Cernobori 1'52"5. **Cuccioli femminile:** 1) Flavia Sgorbissa 1'22"4; 2) Chiara Gherbaz 1'58"6. **Cucciolissimi:** 1) Guido Rizzian 23"1; 2) Franco Piazzi 25"2; 3) Michele Germa 26"4; 4) Luca Satti 29"; 5) Maurizio Sterni 31"3. **Cucciolissimi femminile:** 1) Eva Godini 37"9; 2) Nicoletta Peselli 56"6.

IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ANCORA TRE GIORNI DI TEMPO

Tre giorni ancora: tre giorni che possono far vincere, che fanno volare sulle ali del trionfo sino a Parigi. Tre giorni che saranno come un incubo per le prime in classifica, occupate a non perdere voti, a parare i colpi delle altre colleghe che zitte zitte si presenteranno l'ultimo giorno con una valigia di schede. Sembrava lungo questo mese del concorso, iniziato in inverno, proseguito in una capricciosa primavera, con le feste pasquali nel mezzo. Neve, pioggia, sole e tante schede. Molte ragazze pensavano di aver tempo, hanno magari lasciato passare i giorni senza impegnarsi nella gara, e adesso stanno cercando di riparare per riuscire a risalire in classifica e prendere uno dei premi più belli. Ancora tre giorni: quest'ultimo sprint e poi dimenticate la classifica e venite a ballare nella festa preparata per tutte nel Teatro comunale di Gradisca il 25 aprile.

In 2.a pagina la scheda



MARIA PIA BROMBARA
Standa
Trieste



DANIELA PILASTRO
Baby Riril
Trieste



RITA BENCI
Standa
Trieste



LILIANA SCABAR
La Colombiana
Trieste



LUCIANA CIJAN
Standa
Trieste



ONDINA DOVIER
Supermercato Ambria
Grado



LUISA MUCHIUT
Bar Splügen
Versa di Romans



ADRIANA FABRIS
Negozio Fabris
Lignano



LUCIA ZNEBEL
Standa
Trieste



ADRIANA COMPARA
Godina
Trieste



RITA PEZZOLATO
Standa
Trieste



ANNAMARIA PIRKER
Bar Astoria
Trieste



MIRIELLA DOVIER
Supermercato Ambria
Grado



VERA SOAVE
Ricky
Trieste



MARIA BELLOPEDE
Lavanderia Dazzan
Lignano



CLAUDIA TRAVAN
Panificio Scomersich
Trieste



SERENA ZAGO
Camiceria Prisco
Trieste



ZORA WERW
Godina
Trieste



GRAZIELLA CANNAVO'
Lucilla
Trieste



ARIELLA GAMBINO
Negozio Ariella
Trieste



MARISA PELOI
Upim
Udine



FIORELLA CAVALLINI
Abbigliamento Lucilla
Trieste



ADINA BELLE
Ditta Mocher
Trieste



GIANNA APOLLONIO
Cartoleria Manni
Trieste



ARTELIA FACCHINA
Emporio Calzature Bonelli
Lignano



ALIDA TREVISAN
Abbigliamento Mafalda
Trieste



ANNA MARIA FURLAN
Zanolin
Trieste



PAOLA COSMINI
Emporio Fiorentino
Trieste



MARIA ROSA DE SECCHIERI
Profumeria Zanon
Udine



ANITA CALLEGARIS
Bar Esso
Trieste



AURELIA PALIAGA
Confezioni Fimi
Trieste



CARLA POLENSIG
Magazzini Toraldi
Trieste



ADELE CESCON
Emporio Calzature Bonelli
Lignano



RITA TREMUL
Panetteria Michelutti
Trieste



ADRASTINA MARANGONI
Confezioni Rosanna
Trieste



IDA BONAZZA
Pasticceria Giorgi
Trieste



CLAUDIA MASUTTI
consigliera Oreal presso Upim
Udine



ROSARIA SCHIRALDI
Casa del Disco
Trieste



BIANCA DEGRASSI
Giokit
Trieste



PAOLA ZAMPOLLO
Drogheria Profumeria Platzer
Trieste

ADRIANA LAZZARINI
Negozio Lazzarini
Lignano

TINA LIONETTI
Frutta e Verdure Lionetti
Trieste

LOREDANA FRANZELLI
Standa
Trieste

GIANNA CHELLERIS
Standa
Trieste

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL FEROCE ASSASSINIO DI VON SPRETI PER MANO DEI TERRORISTI

TENSIONE NEL GUATEMALA E PSICOSI DEL RAPIMENTO

Il 70 per cento dei diplomatici stranieri avrebbero chiesto il trasferimento
La vedova dell'ambasciatore evita un incontro con il Presidente Montenegro

Città del Guatemala, 7

Una forte tensione regna nel Guatemala, dopo l'assassinio dell'ambasciatore tedesco Karl von Spreti ad opera dei terroristi delle «forze armate ribelli»: nella capitale si sono sparse voci di un colpo di stato e di altri rapimenti di rappresentanti diplomatici; le notizie su un rovesciamento del Governo del Presidente Mendez Montenegro si sono diffuse a tal punto che il Governo stesso ha dovuto pubblicare una smentita ufficiale, negando al tempo stesso le voci di un rapimento degli ambasciatori del Cile e dell'Uruguay. Se vi saranno altri rapimenti — è stato comunque confermato — la posizione del Governo non muterà: nessuna trattativa con i terroristi, perché ciò significherebbe violare la costituzione e indebolire pericolosamente la propria autorità. A Città del Guatemala circola frattanto la notizia (e sembra che questa corrisponda alla verità) che il 70 per cento dei diplomatici ha chiesto il trasferimento.

Mentre in tutto il paese è stato proclamato un lutto di tre giorni e il Governo ha disposto che il funerale di von Spreti avvenga a proprie spese, si è appreso l'esito dell'autopsia sul cadavere del diplomatico: è stato un solo proiettile a uccidere l'ambasciatore tedesco. Sparato con una pistola calibro nove a una distanza di circa 30 centimetri, è rimasto nella scatola cranica nella vittima; al momento dell'«esecuzione», il diplomatico era probabilmente seduto a terra, con la schiena appoggiata a un muro. La salma è stata esposta nell'atrio del «palazzo nazionale» del Guatemala: ieri sera il Presidente Montenegro si è recato al palazzo per fare le sue condoglianze alla vedova. Questa, quando ha saputo dell'imminente arrivo del Presidente, si è però allontanata in fretta, e ha lasciato il palazzo a bordo della sua auto, mentre arrivava il corteo presidenziale. Montenegro è stato accolto da due diplomatici tedesco-occidentali e, dopo avere espresso le sue condoglianze ufficiali, è rimasto per qualche minuto in raccoglimento davanti al feretro.

I sentimenti della vedova di von Spreti sono condivisi dall'opinione pubblica della Germania occidentale, la quale vorrebbe la rottura vera e propria delle relazioni diplomatiche col Guatemala, e non semplicemente il richiamo del personale dell'ambasciata. Per scongiurare tale evenienza — che, oltretutto, avrebbe gravi conseguenze economiche (la Germania di Bonn è il secondo paese importatore di caffè, cotone e altri prodotti tropicali dal Guatemala) — Montenegro ha inviato un lungo e commosso messaggio al Cancelliere Brandt, nel quale dice fra l'altro: «Accettate a nome del Governo e del popolo del Guatemala le più profonde e sincere condoglianze per la perdita irreparabile dell'ambasciatore, che aveva la mia stima personale per il suo talento, la sua discrezione e la sua abilità diplomatica. La sua morte ha gettato nel lutto l'intera nazione guatemalteca». E' certo, comunque, che l'atteggiamento del Governo guatemalteco non è condiviso nemmeno da quanti dovrebbero, per forza di cose, appoggiarlo: oggi, ad esempio, si è appreso che il console del Guatemala a Berlino Ovest, Arno Tuerklitz, si è dimesso dalle sue funzioni per «protestare contro l'atteggiamento del suo Governo in questo tragico evento».

Si è infine appreso a Bonn, che il Ministro degli Esteri, Scheel, si incontrerà a Washington con il Cancelliere Brandt, durante una sosta del suo viaggio verso Città del Guatemala, dove si recherà per riaccompagnare in patria la salma dell'ambasciatore Carl von Spreti. Scheel partirà da Bonn giovedì sera, si incontrerà con Brandt e giungerà nel Guatemala venerdì mattina, a bordo di un aereo militare tedesco, lo stesso con il quale la salma di von Spreti sarà riportata in patria.

L'ULTIMO SALUTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Guatemala — La contessa Helena Sabina, moglie del diplomatico tedesco rapito e successivamente assassinato dai guerriglieri, reca il suo ultimo saluto alla salma del marito

IL PROCESSO DI ATENE

Gli imputati negano di essere comunisti

Atene, 7

Al processo contro i membri dell'organizzazione sediziosa «difesa democratica» hanno parlato oggi alcuni degli imputati più in vista, i quali hanno giustificato il loro operato ritorcendo contro l'attuale regime greco la responsabilità degli attentati dinamitardi che si verificarono nella capitale greca.

Il professor Dionyssios Karageorgas ha accusato la giunta militare che prese il potere con un colpo di Stato nell'aprile del 1967 di essere «l'istigatrice morale» della creazione di «difesa democratica», l'organizzazione cui l'accusa fa risalire la responsabilità degli attentati dinamitardi.

«Prima che giungiate a qualsiasi conclusione, ha detto l'imputato ai cinque giudici del tribunale militare, dovete pensare per quale ragione questa organizzazione non esisteva prima del colpo di Stato del 1967». Lo imputato ha aggiunto che le argomentazioni della giunta, secondo cui il regime dei colonnelli conquistò il potere per evitare che se ne impadronissero i comunisti è «una invenzione».

Tutti gli imputati hanno negato di essere comunisti o anche semplicemente di credere nell'ideologia comunista.

L'INCHIESTA SULLA TRAGICA MORTE DELLA SEGRETARIA DEL SENATORE

Il caso Kennedy-Kopechne è stato dichiarato chiuso

Secondo il gran giurì non ci sono motivi di altre indagini - Sorpresa per la rapidità con la quale la vicenda è stata archiviata - Soltanto quattro i testimoni interrogati

New York, 7

«Il caso Kopechne-Kennedy è chiuso». Lo ha dichiarato stamane a Edgartown (Massachusetts) il procuratore distrettuale Edmund Dinis parlando ai giornalisti pochi minuti dopo l'improvvisa conclusione dell'inchiesta a porte chiuse, aperta ieri dal «grand jury» della contea di Dukes sulla morte di Mary Jo Kopechne, la giovane segretaria annegata l'estate scorsa nell'auto del senatore Edward Kennedy finita in una laguna presso l'isolotto di Chappaquiddick.

La convocazione del «grand jury» era stata ordinata dalla Corte Suprema dello Stato del Massachusetts per stabilire in modo definitivo se il caso presentasse elementi per l'incriminazione del senatore Kennedy o di altre persone coinvolte nell'incidente del 19 luglio dello scorso anno.

La rapida conclusione dell'inchiesta giudiziaria ha sorpreso un po' tutti. Si riteneva certo, infatti, che il «grand jury», dopo un esame della documentazione raccolta lo scorso gennaio dal giudice istruttore James Boyle, convocasse a sua volta il senatore Kennedy e gli altri testimoni interrogati quattro mesi fa. Non si escludeva pertanto, come aveva dichiarato lo stesso capo dei giurati, Leslie Leland, che il «grand jury» restasse riunito almeno una settimana.

Stamane, dopo aver ascoltato ieri e oggi soltanto quattro testimoni marginali, il «grand jury» ha invece notificato al giudice Wilfred Paquet, che ne ha presieduto le riunioni, di avere concluso l'inchiesta «senza alcuna incriminazione».

Poco dopo, parlando con i giornalisti davanti alla sede del tribunale di Edgartown, il Procuratore Distrettuale Dinis ha confermato che il caso «è definitivamente chiuso». Quando gli è stato chiesto se ne fosse soddisfatto, Dinis ha risposto «no comment» e ha soggiunto: «L'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne è conclusa. Il caso Kopechne-Kennedy è chiuso».

Complessivamente il «grand jury» è stato riunito a porte chiuse non più di tre ore. Ieri i venti giurati avevano ascoltato la deposizione di due testimoni, l'agente immobiliare Stephen Gentile e la signora Nina Trott. Il primo affittò al senatore Kennedy il «cottage» dove il 19 luglio 1969 Ted e un gruppo di amici si riunirono per un «party».

Quella notte, com'è noto, Ted Kennedy accompagnò in auto Mary Jo al «ferry-boat» che collega Chappaquiddick alla terraferma. Secondo le dichiarazioni dello stesso Ted, egli sbagliò strada e finì con l'auto oltre la spalletta di un ponte precipitando nella sottostante laguna. Mary Jo annegò.

La signora Trott abita di fronte al motel dove Kennedy passò la notte per riprendersi dallo «choc». Anche i testimoni convocati oggi sono stati trattenuti dal «grand jury» poco meno di 10 minuti. Si tratta di Benjamin Hall e di Robert Carroll, commerciante il primo e proprietario di ristorante il secondo. Ambedue, come la Trott, videro Kennedy nel motel e, a quanto pare, sono stati interrogati per confermare l'ora in cui ciò avvenne.

DIROTTAMENTO SVENTATO

PIRATA INESPERTO disarmato in volo

Pittsburgh, 7

Un passeggero armato di pistola, che era riuscito a penetrare, durante il volo, nella cabina di pilotaggio di un «Boeing 707» della «Trans World Airlines», è stato disarmato dall'equipaggio e consegnato ad agenti federali all'arrivo dell'aereo a Pittsburg.

Sull'episodio, che è avvenuto ieri sera, vi sono versioni discordanti. Secondo alcune informazioni si è trattato di un vero e proprio tentativo di dirottamento.

Secondo un'altra versione, diffusa a New York da un portavoce della «TWA», l'uomo non ha dato invece alcun ordine al pilota e, penetrato nella cabina, si è limitato a pronunciare frasi senza senso. Il volo si è comunque svolto regolarmente e i 59 passeggeri del «Boeing» non si sono accorti di nulla. Little è stato condotto in carcere.

FULMINEA AZIONE CONTRO I SABOTATORI ARABI

Spedizione «punitiva» degli israeliani a Gaza

Morti due palestinesi e numerosissimi gli arresti
Ribadito il «no» ai colloqui privati con Nasser

Beirut, 7

Le truppe israeliane dislocate nella striscia di Gaza, hanno compiuto una fulminea azione di polizia nei vari centri del territorio al fine di distruggere la rete dei sabotatori arabi nella zona. A Khan Yunis, una delle città «più calde» della striscia di Gaza, si è verificato un drammatico scontro a fuoco nel corso del quale due guerriglieri palestinesi sono morti ed altri due sono rimasti feriti. Uno di questi ultimi è stato identificato come Salamah El Aruki, uno dei sabotatori più «attivi» del fronte popolare per la liberazione della Palestina, che fa capo al pediatra palestinese dott. Habash.

El Aruki era ricercato da lungo tempo dagli israeliani che lo ritengono responsabile di una lunga serie di attentati nei territori arabi occupati e della tentata uccisione di un agente di polizia israeliano avvenuta nel luglio dello scorso anno. El Aruki era riuscito finora a farla franca, ma ieri le truppe hanno circondato una località alla periferia di Khan Yunis, e El Aruki ha tentato di difendersi insieme ad alcuni compagni prima di cadere ferito.

Altri arresti di sospetti guerriglieri arabi sono stati effettuati nel centro di Beit Lahiya e nella stessa Gaza. Tutti gli arabi arrestati farebbero parte del fronte popolare palestinese, la organizzazione di ispirazione marxista che non ha aderito all'unificaizone del comando delle forze guerrigliere palestinesi. Gli israeliani sono venuti in possesso anche di un gran numero di armi, fra cui pistole, due carabine di precisione sovietiche «AK-47» e un considerevole numero di bombe a mano.

Sul fronte del «cessate il fuoco» si registra oggi una serie di incursioni di aviogetti israeliani che hanno colpito postazioni militari egiziane lungo i settori meridionale e centrale del Canale di Suez. Una squadriglia di caccia bombardieri si è spinta anche più a sud martellando alcune postazioni costiere egiziane sul golfo di Suez. Tutti gli aviogetti israeliani sono tornati incolumi alle loro basi.

A Gerusalemme il Governo israeliano ha fatto sapere che la notizia di una visita del Presidente del congresso mondiale ebraico, dottor Nahum Goldmann, al Cairo per incontrarsi con Nasser non ha alcun fondamento. Il quotidiano «Maariv» afferma che il primo ministro Golda Meir ha detto nel corso di una riunione del partito laburista che l'invito sarebbe stato esteso da un ex colonnello egiziano che attualmente lavora come giornalista. «Non vi è stato alcun invito da parte del Presidente Nasser» ha aggiunto Golda Meir.

Una grave accusa è stata mossa oggi da un esperto militare siriano, il quale, in un articolo scritto per la rivista «Esercito Popolare» afferma che il relitto di un Phantom israeliano abbattuto la settimana scorsa nel corso della drammatica battaglia sulle alture di Golan, portava ben visibili sulla fusoliera i contrassegni della marina degli Stati Uniti.

STRAGE ATTORNO AL CAMPO DEI «BERRETTI VERDI» ASSEDIATO

COSTA 500 MORTI AI VIET UNA BATTAGLIA A DAK SEANG

Truppe sudvietnamite hanno affrontato i comunisti con l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione - Situazione molto critica alla base

Saigon, 7

Truppe sudvietnamite appoggiate dall'artiglieria, dagli elicotteri armati e dall'aviazione tattica sono state impegnate, ieri, in una serie di durissimi combattimenti a pochi chilometri da Dak Seang, il campo dei «berretti verdi» americani situato nella regione degli altipiani centrali, vicino al confine con il Laos, che da sei giorni è assediato e bombardato dalle forze comuniste. Secondo il comando governativo, negli scontri sono stati uccisi complessivamente circa 500 guerriglieri (270 di essi sarebbero stati uccisi dagli attacchi aerei). Le perdite sudvietnamite sono molto basse: dieci morti e 23 feriti.

Da quando è cominciata la pressione comunista, a Dak Seang sono giunti di rinforzo più di tremila soldati governativi. Anche ieri, i «B-52» della aviazione strategica statunitense sono intervenuti per alleggerire la pressione comunista sul campo e, nel corso di due incursioni, hanno sganciato circa 180 tonnellate di bombe sulle posizioni comuniste, situate a soli cinque e sette chilometri dal campo.

La violenta battaglia svoltasi intorno a Dak Seang, è stata definita «una delle più importanti della guerra» da un portavoce del generale Creighton Abrams, comandante supremo delle truppe americane nel Vietnam; le perdite inflitte agli attaccanti comunisti sono fra le più alte registrate in un solo giorno durante tutto il conflitto. La situazione della base viene tuttavia definita «critica e senza un prevedibile alleggerimento in vista»; la base stessa è bloccata dai nordvietnamiti, che si sono trincerati fino a meno di trenta metri dal reticolato esterno, e impediscono l'uso della pista di atterraggio. I difensori possono essere riforniti di viveri e munizioni soltanto mediante lanci col paracadute; tre aerei da trasporto «C7 - Caribou» e due elicotteri impegnati nelle operazioni di rifornimento sono già stati abbattuti presso la base, dal fuoco nordvietnamita, con la conseguente morte di nove soldati americani.

Anche in Cambogia si combatte duramente: oggi le truppe governative hanno sventato una massiccia offensiva vietcong, mirante a impadronirsi dell'importante centro di Chiphou, sull'autostrada nazionale, 16 chilometri a Ovest del confine con il Sud Vietnam. Al termine di un duro scontro, i guerriglieri comunisti sono stati respinti e hanno lasciato sul terreno una trentina di morti; le perdite cambogiane ammontano a sei uomini.

A quanto pare, l'esercito cambagiano si starebbe preparando a una grande controffensiva, intesa a liberare la provincia di Svei Rieng dalle forze vietcong.

IL TRAGICO MASSACRO NELLA CASA DEL CAPITANO MEDICO

Si sospetta il superstite della strage di Fort Bragg

Furono trucidate la moglie e le due figlie dell'uomo

Fort Bragg, 7

Il capitano medico Jeffrey McDonald, unico superstite della «strage rituale» in cui furono trucidate la moglie e le due figliolette, è stato esonerato dal servizio attivo e informato che la polizia militare sospetta di lui, in relazione all'eccidio. A meno di due mesi da quella agghiacciante notte del 16 febbraio scorso, sembra prendere così corpo l'atroce sospetto che alcuni particolari poco chiari della strage avevano suscitato. Sospetti subito cacciati indietro dalla persona qualunque, ma non trascurati dalla polizia. Forse il solo fatto che un delitto tanto orrendo e brutale avesse un superstite ha messo il capitano McDonald nella posizione di «sospetto» in cui oggi si trova.

Il capitano medico dei berretti verdi, ferito in più parti del torace da colpi di coltello, fu dimesso dall'ospedale militare di Fort Bragg dopo una settimana soltanto, mentre ancora in tutto lo Stato si cercavano le quattro persone da lui indicate come responsabili della strage in cui erano state massacrate la moglie incinta di cinque mesi e le due figliolette Kimberly di 6 anni e Kristen di due anni. Il capitano McDonald aveva detto di aver ripreso i sensi mentre i quattro si trovavano ancora in casa sua e di aver distinto nettamente tre uomini, due bianchi e un negro, e una bionda dal cappello floscio e dagli stivali alti.

Un portavoce dell'esercito ha dato il clamoroso annuncio nel tardo pomeriggio, dichiarando che il capitano medico è stato esonerato dal servizio nell'ospedale militare del forte, al reparto di medicina preventiva. Il capitano è stato informato che deve tenersi a disposizione, considerarsi un «sospetto» che può scegliersi un avvocato e deve osservare il più assoluto riserbo su tutta la questione. «Alle 16.30 il capitano McDonald — ha continuato il portavoce militare — è stato informato di essere stato posto in uno stato di libertà limitata per il quale saranno controllati i suoi movimenti».

Il capitano medico è stato confinato nel suo alloggio al forte e può portarsi soltanto alla mensa e ai servizi comuni necessari, dove può recarsi però soltanto sotto scorta.

Nel ricostruire la scena agghiacciante cui diceva di aver assistito il capitano raccontò alla polizia militare che la bionda dal cappello floscio, che reggeva una candela, mormorava continuamente durante il macabro rituale «L'acido è grande. Ammazza i porci». L'acido è l'abbreviazione di acido lisergico, meglio noto come LSD. Uno degli uomini, disse il capitano medico, indossava una giacca militare con i gradi di sergente sulle maniche.

DA PARTE DELLA CAMBOGIA

Oggi il rilascio della «Columbia Eagle»

Phnom Penh, 7

Il Governo cambogiano ha deciso di restituire agli Stati Uniti il mercantile «Columbia Eagle» e il suo carico di bombe al napalm. La restituzione della nave sarà fatta domani.

Come si ricorderà, la nave — un mercantile di diecimila tonnellate di stazza — venne sequestrata mentre era in navigazione, da alcuni pacifisti, e dirottata in un porto cambogiano con il suo carico di bombe a napalm, destinate ai velicoli dell'aviazione americana che operano nel Vietnam a partire da basi thailandesi.

NUOVA SCOSSA di terremoto in Turchia

Istanbul, 7

L'osservatorio di Istanbul ha annunciato di aver registrato una scossa sismica di intensità pari a 5,5 gradi della scala Richter. L'epicentro non è stato indicato ma si ritiene che il sisma abbia interessato la città di Gediz, già colpita da un terremoto devastatore che il 28 marzo scorso ha provocato la morte — finora accertata — di 1087 persone.

SINISTRO «SCHERZO» di terroristi uruguaiani

Montevideo, 7

Terroristi uruguaiani di sinistra hanno rapito ieri un uomo, da loro accusato di essere un confidente della polizia; poche ore dopo lo hanno lasciato libero senza avergli torto un capello, ma abbandonandolo in mezzo a una piazza, legato come un salame, con bombe a mano e ordigni esplosivi attaccati al corpo. Una squadra di artificieri dell'esercito, giunta sul posto, ha però accertato, con ogni cautela, che bombe e ordigni erano riempiti con carta da giornale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 7 aprile è mancato ai suoi cari il

CAV. RAG.
Bruno Bevilacqua

L'addolorata moglie TINA con il figlio LIVIO, la nuora AGORDANA, l'adorato nipotino ANDREA, la sorella ANNA con il marito, la nipote MARIUCCIA VIOLIN con il marito, gli zii ENRICO e MARIA BEVILACQUA e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 8 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia PITTANI partecipa all'immenso dolore.

Piangono la scomparsa del caro amico MERI e ITALO BENET.

Si associa al dolore l'amica di famiglia ERMINIA PRELAZZI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Trieste prendono parte al lutto che ha colpito il dipendente Livio Bevilacqua per la morte del padre

CAV. RAG.
Bruno Bevilacqua

Il Gruppo ex Allievi del RICREATORIO DI CITTAVECCHIA partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

CAV. RAG.
Bruno Bevilacqua

Si associano al grave lutto il Direttore, gli insegnanti e gli allievi del Ricreatorio comunale «E. TOTI».

Partecipano al lutto ALICE e GIORDANO SULLINI.

Si associano al lutto EMY e MANLIO SOSSI.

Partecipano al lutto della Famiglia gli amici GIUSEPPE e PIA de ZUCCOLI.

Si associa al lutto la famiglia de GIOIA.

Prende parte con animo commosso STELLA FERIALDI.

Si associano al lutto le famiglie MEZGEC.

† Ha concluso la sua lunga vita terrena

Emilio Vucetti

Ne dà il mesto annuncio la sua ZORA (Madre Ottavia) unitamente alle sorelle e ai nipoti (assenti).

I funerali seguiranno domani giovedì 9 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dario Ferro

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al Parroco e ai sacerdoti Claretani per la commemorazione; alle Autorità religiose; all'Opera Figli del Popolo; a Mons. Marzari e a Don Pasquale; ai Medici e al Personale dell'Ospedale della Maddalena; alle care amiche della Domus Lucis che hanno voluto accompagnarlo all'ultima dimora; alla Comunità parrocchiale Cuor di Maria; al Preside, ai Professori, agli studenti e al personale dell'Istituto Tecnico Nautico; alla Direzione, ai colleghi ed amici dell'Acegat; alla Direzione, al Coro, agli orchestrali, ai colleghi alle sarte e alle comparse del Teatro Verdi; ai Dirigenti e ai collaboratori dell'Utat, all'amico Paolo ed all'Associazione Sordomuti.

I FAMILIARI

La figlia GRAZIELLA AGILE in SOPRANO, in unione a tutti i congiunti, ringrazia di tutto cuore quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro papà

Albino

Oggi 8 aprile ricorre il decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe (Josi) Gelletti

La moglie MELANIA con i figli CICI, MANDI e SERGIO uniti nella memoria con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Nella necrologia

FRIEDA BESSO

apparsa nell'edizione di ieri leggasi: Lo annunciano la figlia MARIA RUIZ de BALLESTEROS e non de Battesteros. ecc. ecc.

†

Con la Benedizione del S. Padre, all'alba di martedì 7 aprile, è serenamente spirata

Pina Zanon nata Casalini

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, i nipoti ARGEO, NOELIA e THEA, le cognate MARIA, LINA e ANNA con il figlio PEPPINO, i cugini Mons. LUIGI PARENTIN e sorelle, e la fedele RITA.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

I funerali muoveranno domani giovedì 9 aprile alle ore 9.15 dall'abitazione di via Giulia 3 per la Chiesa del S. Cuore di via del Ronco ove sarà celebrata la Santa Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

I SERVI DELLA ETERNA SAPIENZA dei Centri di Trieste, Bologna, Milano, Venezia e Roma, l'ISTITUTO CARITA' DELLA VERITA' partecipano al dolore del marito comm. Carlo Zanon per la morte della cara Consorella

Pina Zanon

Si associano al dolore che ha colpito l'amico Carlo: NINO e NERINA SALVADORE.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie PIETRO PARENTIN e APOLLONIA ved. PARENTIN.

† Il giorno 6 aprile rese la Sua Eletta anima a Dio

Maria Kranyc ved. Besti

madre esemplare.

Affranti ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO e LILIANA, la nuora ALDA, il genero GREGORIO VIRIDANTI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
BESTI e VIRIDANTI

Con dolore prendono parte al lutto del loro Titolare i DIPENDENTI della DITTA ENGLARO - BESTI di Gorizia.

Si associano al lutto della Famiglia gli amici ALDO ENGLARO, ing. FAUSTO SCHIAVI e MARIO MASETTI.

† **Raffaele D'Aloia**

si è spento il 6 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 7 aprile è mancata ai suoi cari

Lucia ved. Bais

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, la figlia ITALIA ved. ZOCCHELLI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

L'AMAT S.r.l. partecipa al lutto del Suo dirigente sig. Pietro Razem per la scomparsa della madre

Zoe Razem

LILIANA e LIVIO MARKUSA in unione ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del loro caro

Bruno Markusa

Venti anni orsono moriva a Trieste

Arnoldo Frigessi di Rattalma

La moglie NIDIA e i figli FLAVIA, LAURA, ADOLFO, GUIDO, DELIA con le loro famiglie sentono il dolore di quel giorno come fosse oggi.

Egli è presente, anche nel cuore dei figli dei figli con la Sua illuminata testimonianza di fiducia nella vita, nella ragione, nel lavoro dell'uomo.

8 aprile 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Simoni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte della cara

Mila Morellato

la ricorda con immenso affetto l'inconsolabile marito PILADE.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Pietro Del Piero

la moglie, la figlia, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

†

A sei mesi di distanza dalla dipartita della Sua cara moglie, il 7 aprile è mancato all'affetto dei Suoi cari

Gualtiero (Walter) Fedeli

Ne danno il triste annuncio la cugina ANNA e familiari, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia BRENDIERO.

†

Si è spento serenamente a Gorizia il giorno 6 aprile munito dei conforti religiosi

Umberto Visintin

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore le figlie ROMANA e MADY con i mariti LUCIO MONICO e FRANCO COLOMBO, i nipotini e i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente per l'assidua assistenza il personale del Fatebenefratelli e in modo particolare padre Marino.

Gorizia - Trieste

Si associano al lutto MARIUCCIA ved. MONICO, TULLIO e MAJA MONICO.

†

Il giorno 5 si è spento serenamente il nostro caro

Rodolfo Gaber

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio GLAUCO con la moglie, il nipote RODOLFO con la moglie e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. B. D'Agnolo, ai Medici e al personale tutto della III Medica.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 6 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pockai

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Bianca Fasano

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutte quelle gentili persone, amici, conoscenti e condomini dello stabile di via Vespucci 4/1 per aver partecipato al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Stolfa v. Ukmar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Raffaele Rinaldis

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Fam. RINALDIS - ABRAMI

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata media età pratica tutti lavori offresi 9-15. Telef. 28375. 23787 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata per famiglia adulti ottimo trattamento salario altissimo lavoro indipendente. Telef. 55357 ore 8-11. 22604 B

DOMESTICA stabile ottimo stipendio tutti elettrodomestici cercasi. Tel. 68974. 71940 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile referenziata. Telefonare 9-11 93577. 23729 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE patente B trasporti città o fuori con mezzo proprio offresi a ditta. Telefono 78293. 23695 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera moquette garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 23713 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetteria cambia galleggianti. Tel. 411481. 23719 CC

LAVORANTE finita sarta donna capace seria referenziata offresi. Tel. 762769. 71934 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC

RIPARAZIONI abiti donna bambini uomo eseguo in giornata anche a domicilio. Telefono 92920. 23785 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili, serietà. Telef. 69442. 23529 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AIUTOCOMMESSA per pasticceria pratica festa domenica mercoledì pomeriggio cercasi. Carducci 32. 22628 D

A.A.A. AIUTO banconiere pratico serio volonteroso cercasi Bar Eugen, Via Carducci 32. 22628 D

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca ambosessi 18 - 30enni da inserire nei propri quadri. Offresi iniziali 90.000, possibilità carriera, inquadramento sindacale. «Grandi Opere», via Trento 15, ore 10-12. 23757 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria «Capri», Roiano. 23743 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi rivendita pane. Telef. 741943 . 71930 D

APPRENDISTA cerca bar orario negozi, domeniche feste libere. Tel. 23964. 23759 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 23739 D

APPRENDISTA 16enne volonterosa cerca calzoleria «Stella», via Oriani 8. 23705 D

ASSUMESI apprendista installatore. Tel. 61741 69211. 71910 D

ASSUMIAMO stenodattilografa pratica ufficio. Cassetta n. 23727 D SPI.

BAR cerca urgentemente ragazza orario ufficio. Tel. 37683. 22606 D

BARISTA, signorina per asporto cerca Bar Torinese. Corso Italia 2. 23771 D

CASA di cura Igea cerca inserviente. 22644 D

CERCASI giovane 16-18 anni paga settimanale sedicimila. Via Rittmeyer 14, pittore. 23699 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Lozei, via Matteotti 17. Tel. 741180. 44072 D

CERCASI apprendista bar o aiuto banconiera. Tel. 741552. 71938 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua sloveno croato. Presentarsi via Valdirivo 13, tel. 30022, Mitke. 71916 D

CERCASI apprendista negozio tessuti, massimo 16 anni, bella presenza, sveglia, volontà, preferiscesi conoscenza lingua slovena. Indirizzare cassetta 44110 D, SPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace manicure, telefonare 724267. 71902 D

CINEMATOGRAFIA, fotoromanzi, abbisognamo aspiranti attori-attrici. «Asidarfilm», Lungotevere Portuense 158 - 00153 Roma. 5648 D

COMMESSA apprendista per oreficeria cercasi. Via delle Torri 2. 23773 D

COMMESSA per vendita articoli abbigliamento cercasi. Offerte Cassetta 113 D SPI.

CORRISPONDENTE tedesco - francese - italiano: lingue parlate scritte, cercasi da industria vicinanze Bergamo disposto-a trasferirsi. Scrivere dettagliando. Richiedesi massima moralità. Casella 147 D SPI - 20100 Milano. 5684 D

IMPORTANTE negozio motonautica assume commesso veramente capace. Cassetta S.P.I. 116 D.

MECCANICO specializzato auto cercasi. Via Galilei 20. 23793 D

MEZZALAVORANTE e apprendista ottima retribuzione cerca salone Gina, Rossetti 8, telefono 95303. 23693 D

PARRUCCHIERE signora William cerca abilissime pettinatrici stagione mare. Jesolo Lido, tel. 92606. 5678 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRO stanza mobiliata affittasi. Telef. 65162. 23733 F

CENTRO stanza mobiliata bagno 1-2 persone affittasi. Telefonare 29870. 23737 F

INDIPENDENTI vuote; altre mobiliate; quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 23761 F

STANZA 2 letti casa tranquilla affittasi. Scussa 5 (suonare Flack). 23697 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

INSEGNANTE esperta impartisce lezioni italiano, latino, inglese anche domicilio. Telefono 64803. 23763 G

LEZIONI individuali lettere matematica lingue materie commerciali stenografia preparazione privatisti. Via del Bosco 1, tel. 765308. 71944 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO donna, caro ricordo, smarrito 6/4 filovia 10 - Salesiani - Gavardo. Pregasi telefonare 78668. 123 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO 100 mq. 3 stanze servizi separati ripostigli poggiolo ascensore centralnafta affittasi. Tel. 28680, mattinata. 71942 I

AFFITTASI quartierino. Telefonare 62693. 23715 I

Vi-TEX
TAPPEZZERIA PLASTICA LIQUIDA
veneziani vernici

AFFITTANSI: 2 camere cucina 15.000; camera cucina 20.000; camera cucina 12.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 23753 I

APPARTAMENTO S. VITO, tre stanze cucina bagno autonafta ripostiglio, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23769 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO mobiliato, stanza soggiorno cucina gabinetto con doccia, affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23769 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 6 stanze cucina bagno 2 ripostigli, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 23769 I

APPARTAMENTO via Settefontane 7, stanza stanzetta cucina affittasi 10.000. Rivolgersi Debernardi, via Manzoni 26. 23755 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta zona S. Luigi, Balamonti, Rossetti. Altro modesto 2 stanze cucina gabinetto affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 23791 I

CENTRALISSIMI 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23783 I

D'ANNUNZIO affittasi appartamento 3 stanze cucina camerino per bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Tel. 766695 ore 13. 71932 I

PANORAMICO tutti comforts 2 stanze soggiorno cucinino poggioli affittasi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23783 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. REFERENZIATI cercano affitto urgentemente appartamento pagando massimo. Telefonare 763237. 23781 L

ALLOGGIO 1 - 2 camere anche modesto cercano affitto coniugi. Tel. 725486, orario 16.30-18.30. 23787 L

APPARTAMENTO zona marina vista mare soleggiato massimo II piano 6-7 stanze riscaldamento affitto cercasi. Telefonare 761282 ore 13-15. 23741 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato 3 stanze cucina bagno centralnafta preferibilmente dintorni Trieste. Telefonare 821378. 23735 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MACCHINA Singer originale seminuova vendo occasione, facilitazioni. Bosco 12, magazzino. 23775 M

PELLICCE teste, zampe, panofix straoccasione 40.000. Persiano 190.000 in poi. Tutte le altre qualità vendita stagionale. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani vecchi. Visitare tutti i giorni domenica dalle 10 alle 13, panetteria via Canova 9. 71946 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22614 N

A. ACQUISTO pagando bene, quadri soprammobili pianoforti mobili antichi; tel. 38196. 23789 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 22616 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 22614 NN

MATRIMONIALE lussuosa, cucine soggiorni usati, ritirati, vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 23655 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 22536 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile, altezza metri 18, acquisto. Cassetta n. 23721 O, SPI.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso cacciatori escursionisti automobilisti; alti guadagni. Casetta 145/D, SPI, 20100 Milano. 5684 P

ESPERTI settore alimentare per zone scoperte Trieste Udine Gorizia Pordenone cerca azienda locale. Scrivere a Cassetta 71838 P SPI, inviando curriculum.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO 20, TEL. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO: ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO Giulia super 1966, Giulia 1300 TI 1967-'68; GT Junior 1968-1970; Giulia 1600 TI 1965; Giulietta TI 1965 cloche. - FIAT 500 F 1966, 600 D 1963; 850 coupé 1966; 1100 D 1963; 124 1966; 1500 C 1965; 1500 coupé. - LANCIA APPIA III. - VOLKSWAGEN 1963. - SIMCA 1000 GLS 1966. - PEUGEOT iniezione 404 1964. Mini minor 1966. Visitateci! 44040 Q

A.A.A. GIULIA 1750 berlina '68 fine; Fiat 128 4 porte con 5000 km, in garanzia pronta consegna vendonsi permutansi, rateazioni 29 mesi. Fonderia 6 23745 Q

A. GIULIA GT '66, Fiat 1300 coupé '66, 124 familiare '67; 850 '66; 750 '63; 1100 D '64; Peugeot 404 '64; R 10 '65; vendonsi; rateazioni 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 23749 Q

MOTOCARRO ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Trattoria Fogolàr, tel. 5661, Gorizia. 800 Q

NSU Prinz 4 perfette condizioni vendesi; via Galilei 20. 23793 Q

OCCASIONE unico proprietario vende 600 fine '64 come nuova; telef. 811856. 23765 Q

VENDESI Lancia Fulvia coupé 1967 ottimo stato. Telefonare 96052. 23711 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI o vendesi panificio pasticceria avviatissimo, ottima posizione. Monfalcone, telefonare 73440. 816 R

MACELLERIA darebbesi in gerenza buone condizioni. Cassetta 71928 R, SPI.

OCCASIONE cedesi Udine centro negozio confezioni per bambini; altro periferia. Scrivere Cassetta 62 A SPI, Udine. 5675 R

RICUPERO crediti senza spese, cessioni quinto, ipoteche. Studio rag. Ponterosso 6; telefono 68659. 23777 R

TRATTORIA avviata vasta licenza occasione cedesi a competenti; tel. 68659. 23777 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI casa vecchia o fondo per costruire; telefonare 725486; orario 16.30-18.30. 23787 S

APPARTAMENTI in palazzine signorili panoramiche Commerciale Verniellis, 2, 3 stanze cucina servizi comfort terrazze giardino garage meravigliose mansarde. Prenotazioni vendite tel. 734257. 23783 S

plaStiSan
plastico murale al quarzo
veneziani vernici

APPARTAMENTI in costruzione via Molino a Vento 1, 2, 3 camere soggiorno cucina riscaldamento ascensore box auto vendonsi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali al 35186 Impresa Cumin; salita Promontorio 17. 71808 S

APPARTAMENTI in palazzine zona Barcola 3 camere cucina salone doppi servizi box auto mansarda riscaldamento centrale vendonsi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 71806 S

APPARTAMENTINI vuoti stanza cucina 1.580.000 vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15 ore 11-13. 45793 S

APPARTAMENTO in palazzina SAN LUIGI vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta ascensore garage vende MASSIME FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23769 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno tutti accessori vendesi occasione; telef. 68659. 23777 S

APPARTAMENTO 5, 6 camere, casa vecchia acquistasi; telefonare 725486 orario 16.30-18.30. 23787 S

APPARTAMENTO condominio seminuovo 4 stanze accessori box centrale vendo direttamente; telef. 61329. 23723 S

BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

CASETTA vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina garage, 300 mq giardino, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 23769 S

CORMONS centro vendesi terreno fabbricabile mq 1400, fronte strada; telef. 6171 ore 14-15. 801 S

PARAGGI largo Panfili vendesi stabile bellissima posizione ottimo investimento capitale, occasionissima. Cassetta 23779 S, SPI.

PRIVATO vende contanti 6 milioni 500.000 centralissimo luminosissimo 4 camere cucinone bagno gabinetto cantina; telef. 31062. 44076 S

STANZA pianterreno uso ufficio vende ratealmente privato; telefonare 31021. 43890 S

STRAOCCASIONE primingresso 3 stanze grande cucina comforts modernissimi vendesi contanti 2.160.000; mensili saldo mutuo ventennale. Ottimo investimento capitale. Informazioni telef. 734257. 23783 S

TERRENO 700 mq con progetto approvato per palazzina 3 piani zona Opicina Villa Carsia vendo; tel. 37915. 150 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PINARELLA CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500, luglio 3500, agosto 3600 complessive. 5587 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Telefono 69442. 23529 V



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.30 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ZEISS
CARL ZEISS Oberkochen Württ

Per l'ITALIA CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo, 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642.